Incredibile: nel solito triangolo, «l'altro» stavolta viene da Mercurio

MIA MOGLIE E' SCAPPATA CON UN EXTRATERRESTR

Questa denuncia sbalorditiva è stata presentata da un marito abbandonato ai magistrat Messina, Italia, pianeta Terra, nell'anno di grazia 1977 dell'era cristiana. Il seduttore sa be un « agente spaziale » di nome Aglios. Prima di sorridere o di pensare a una storia di pa leggete tutta la vicenda: i personaggi e la trama sembrano usciti dalla fantasia di Pirand

di LUIGI CAVICCHIOLI

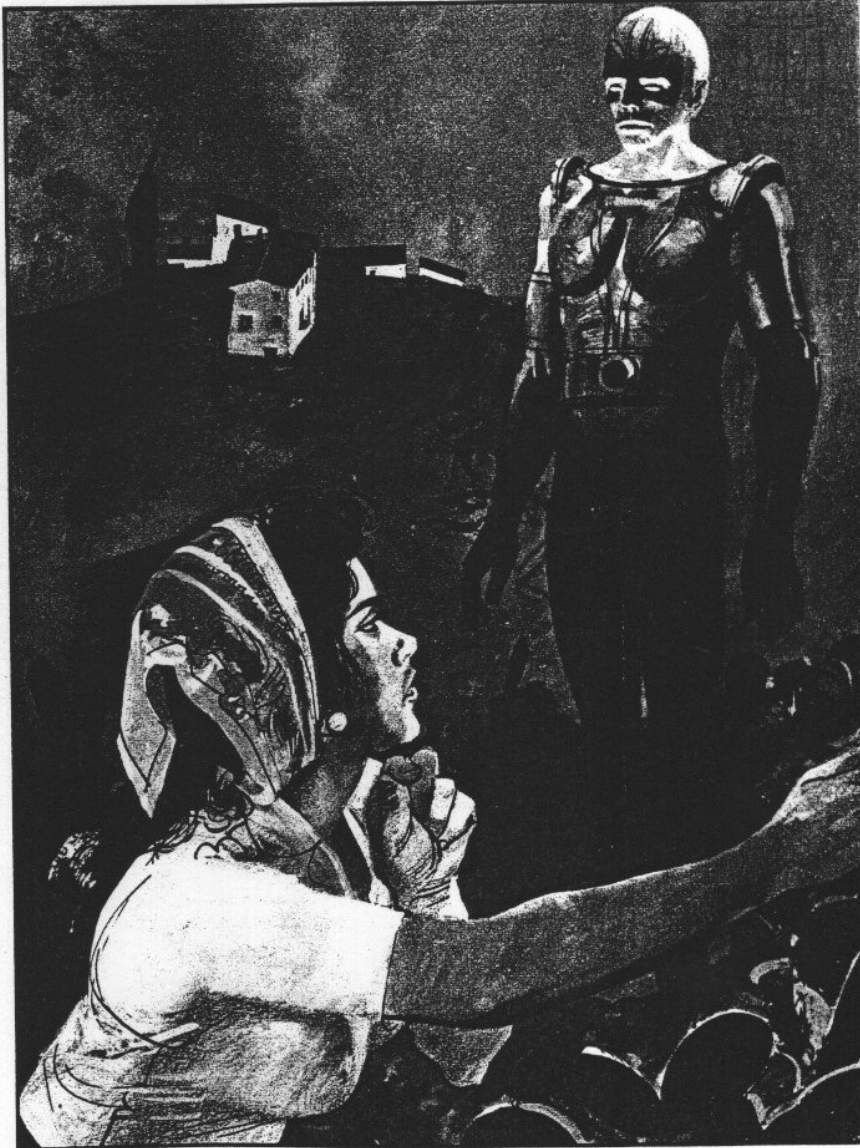
Messina, maggio.

In Sicilia c'è il codice d'onore per cui, va be' lo sappiamo, le corna si dovrebbero sempre lavare col sangue. Ma facciamo il caso, senz'altro raro ma non impossibile, che una moglie tradisca e abbandoni il marito, non per amore di un uomo qualsiasi, bensì di un marziano o venusiano o gioviano o mercuriano, insomma, di un fustaccio extraterrestre: in tal caso il marito, per non sentirsi e non essere considerato dai conoscenti un cornuto disonorato, ha l'obbligo di uccidere il rivale? No, pare proprio di no. Inchinandosi agli occulti disegni dell'amore cosmico il marito siculo tradito da un extraterrestre in missione speciale sul nostro pianeta non ha l'obbligo di spargere sangue (tanto più che non è certo che nelle ardenti vene di un maschio extraterrestre scorra propriamente del sangue). Egli potrà viceversa manifestare timoroso rispetto per il sovrumano seduttore di sua moglie. E facciamo il caso (ogni eventuale riferimento a fatti e personaggi reali è puramente casuale) che una sposa e madre di numerosa prole abbandoni il marito per un maturo spasimante facoltoso che si assume l'onere del suo mantenimento: in Sicilia sarà considerata una donnaccia. Ma se dice di abbandonare il marito per vivere in comunione spirituale con un extraterrestre disceso fra noi per salvare l'umanità dall'annientamento totale, allora è un altro paio di maniche, allora quella sposa e madre sarà considerata da alcuni una santa donna degna di venerazione, da altri una mentecatta: ma in Sicilia è meglio essere compatita come matta che disprezzata come adultera.

Troppo forte la tentazione di cominciare questa storia con facile e anche pesante sarcasmo. Ma in verità questa incredibile storia del nostro tempo è tutt'altro che comica, anzi è patetica e persino straziante: un grottesco e doloroso dramma pirandelliano.

La setta del bancario

Ecco intanto i personaggi della tragicommedia. Rosalia, bella donna, 35 anni, madre di sei figli, il maggiore ormai diciottenne e la minore di un anno appena. Giovanni Cosio, suo marito, odontotecnico, 42 anni. Il dottor Bruno Schiattarella, distinto e facoltoso signore sulla cinquantina, di professione bancario, da molti considerato il vicario in terra di una potenza extraterrestre. E infine Aglios, giovane aitante e intrepido, nonché romantico e passionale, agente segreto del pianeta Mercurio in missione sul pianeta Terra, precisamente a Messina (ha imparato a parlare l'italiano con spiccato accento siculo).

Quando Giovanni Cosio sposò Rosalia Di Pietro lei non aveva ancora sedici anni. Giovanni amava appassionatamente Rosalia e non ha mai cessato di amarla. I primi anni furono felici. Uno dopo l'altro vennero tanti figli. Ma sei anni fa Rosalia conobbe il dottor Bruno Schiattarella, professionista stimatissimo,

La bella Rosalia e il mercuriano Aglios come li ha visti il pittore Aldo Di naro. Per amore dell'extraterrestre (che parla l'italiano con spiccato acce culo) la donna di Messina ha abbandonato il coniuge. L'incredibile vicenda è raccontata dal marito stesso in un esposto ben dettagliato al magi

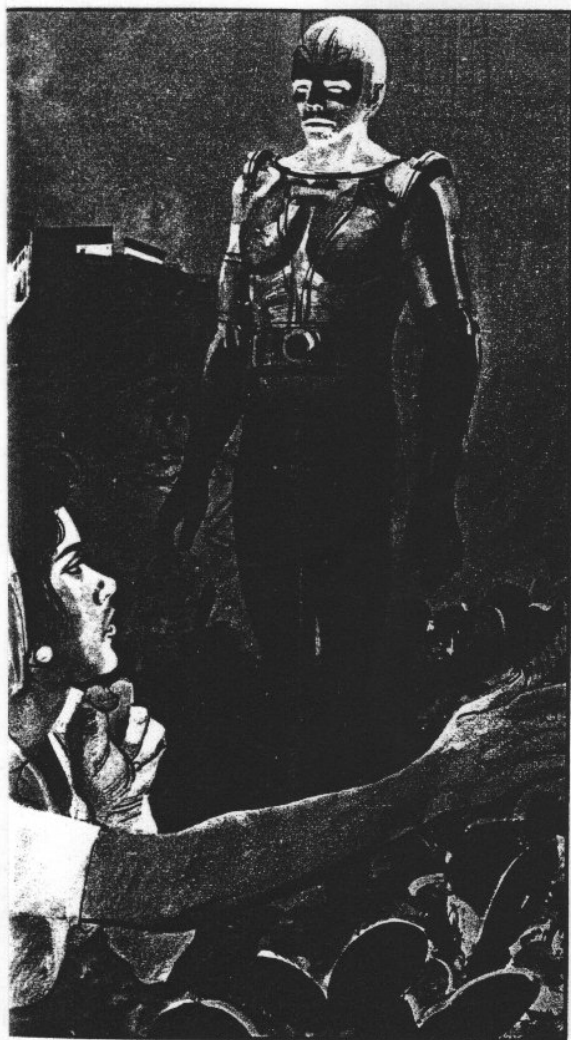
anche lui coniugato con prole, appassionato di problemi interplanetari, da molti considerato il capo di una setta che in Sicilia ha molti adepti e che si ispira a principi di Fratellanza Cosmica. Insomma, è gente che crede all'esistenza di civiltà extraterrestri, crede che su altri pianeti ci siano esseri pensanti che si preoccupano della sorte di noi poveri terrestri. I rapporti fra Rosalia e il dottor Schiattarella divenne tensi e misteriosi. telefonava tre o q volte al giorno. Si vano spesso e si ap vano a confabulare sia stato lui a rivela

continua a p

DOM. DEL C. 2-6-77

stavolta viene da Mercurio

SCAPPATA TERRESTRE

ı marito abbandonato ai magistrati di 7 dell'era cristiana. Il seduttore sareb- ɪdere o di pensare a una storia di pazzi, ɔrano usciti dalla fantasia di Pirandello

:uriano Aglios come li ha visti il pittore Aldo Di Gen- ɪterrestre (che parla l'italiano con spiccato accento si- ha abbandonato il coniuge. L'incredibile vicenda è stata ɪesso in un esposto ben dettagliato al magistrato.

è gente che crede all'esistenza di civiltà extraterrestri, crede che su altri pianeti ci siano esseri pensanti che si preoccupano della sorte di noi poveri terrestri. I rapporti fra Rosalia e il dottor Schiattarella divennero intensi e misteriosi. Lui le telefonava tre o quattro volte al giorno. Si vedevano spesso e si appartavano a confabulare. Pare sia stato lui a rivelarle un

continua a pag. 51

segue da pag. 49

bel giorno che era giunto sulla terra e proprio a Messina un mercuriano di nome Aglios, il quale, per compiere una sua importantissima missione, aveva bisogno di una collaboratrice o sacerdotessa, proprio una donna sensibile e appassionata come Rosalia. Fatto sta che Rosalia conobbe questo Aglios. Ne parlò poi a suo marito in termini entusiastici. Spesso si assentava da casa per incontrarsi con Aglios. E suo marito non era geloso, perché non si trattava di frivolezze, ma di cose terribilmente importanti, addirittura della salvezza del genere umano.

Questi matti di terrestri

Ora noi naturalmente non siamo in grado di rivelare nei dettagli la missione di Aglios sulla terra. Ma da ciò che Rosalia ha confidato a suo marito e a varie altre persone possiamo dedurre che sul pianeta Mercurio vive una razza molto civilizzata. I mercuriani conoscono o sono in grado di prevedere il futuro dell'umanità. Sanno che noi pazzi scatenati stiamo portando alla totale distruzione il nostro pianeta. I mercuriani hanno deciso di fare un estremo tentativo per salvarci. E così hanno mandato sulla terra (precisamente a Messina) il loro più abile agente segreto, questo Aglios, appunto, che nessuno ha visto di persona, tranne Rosalia, ma che dalla descrizione che ne fa Rosalia sarebbe una via di mezzo fra l'agente 007 Sean Connery, e il Gesù di Zeffirelli.

Giovanni Cosio disse a sua moglie che le voleva bene aveva fiducia in lei, se lei davvero riteneva di avere una missione tanto importante da compiere in collaborazione col mercuriano Aglios, continuasse pure a vederlo quando e dove voleva. Lui non intendeva ostacolare i suoi rapporti con Aglios. Invece aveva una forte antipatia per il dottor Schiattarella: gli dava fastidio vederlo tanto spesso per casa. E glielo disse, lo invitò a non frequentare sua moglie la quale, per mantenere i rapporti con Aglios, non aveva più bisogno di un intermediario. Questo Giovanni Cosio disse al dottor Schiattarella, mettendolo praticamente alla porta.

Otto mesi fa Rosalia ha abbandonato il marito. Se n'è andata via coi sei figli. Si è sistemata in un appartamento che qualcuno (presumibilmente Aglios) ha arredato per lei, non lontano dalla casa dove abita il dottor Schiattarella, il quale peraltro continua a frequentare Rosalia e a offrirle la sua affettuosa assistenza. Giovanni ha mandato una lettera di dieci pagine a sua moglie, supplicandola di tornare a casa coi figli. Le ha riconfermato che non le proibisce di avere rapporti con Aglios, anzi è disposto lui stesso a conoscere Aglios e a offrirgli umilmente la propria collaborazione, se a lei fa piacere e lo ritiene opportuno. Rosalia non gli ha nemmeno risposto, non vuole più vederlo, come se avesse dell'odio per lui, che viceversa le vuole ancora bene. Pare abbia confidato a qualcuno che, missione a parte, fra lei e Aglios è nato qualcosa di personale, un sentimento, ma sì, chiamatelo amore, se volete, dopotutto lei non è di legno e nemmeno i mercuriani sono di legno.

Facciamo finta che sia vero

Giovanni Cosio si è lasciato intervistare nei giorni scorsi da una rete televisiva locale, ha dato sfogo alla sua amarezza. Ha presentato una denuncia alla magistratura, ha chiesto la separazione legale dalla moglie. Ma poi si è pentito. Teme di avere compromesso così ogni possibilità di riconciliazione. E lui desidera riconciliarsi con sua moglie, vorrebbe che tornasse a casa coi figli. Non ce l'ha con lei, non ce l'ha nemmeno col mercuriano Aglios. Forse ce l'ha un pochino col dottor Schiattarella. Non è da credere che Giovanni Cosio sia un personaggio grottesco. E' viceversa un personaggio umanissimo, con una sua dolente dignità. E' frastornato e sconvolto da questa folle vicenda. No, non crede veramente all'esistenza del mercuriano Aglios. Ma non ammette che sua moglie sia capace di mentire deliberatamente. Ritiene che sia in buona fede quando dice che ha rapporti quotidiani con Aglios, il quale ha bisogno di lei per compiere la sua missione e salvare il genere umano. Lei ci crede, a tutto questo, perché suggestionata chissà come e da chi, in preda a chissà quale allucinazione. E lui, per non mortificare sua moglie, è disposto ad accettare Aglios, a credere (o far finta di credere) che Aglios esiste e ha bisogno di Rosalia per compiere la sua missione sulla terra. E' disposto a tutto, pur di riavere sua moglie e i suoi figli.

E' un uomo che ispira umana simpatia.

Il dottor Bruno Schiattarella è un uomo sicuro di sé, abile e cauto. Col vezzo degli uomini importanti risponde a ogni domanda: no comment. Dice che forse farà una dichiarazione ufficiale sabato prossimo, dopo che avrà preso gli opportuni contatti. Con i potenti del pianeta Mercurio? Risponde: no, col mio legale.

Rosalia la sacerdotessa

E Rosalia? E' un personaggio sconcertante. Non è pazza, non può credere veramente alla folle faccenda del mercuriano Aglios. Forse vuole crederci caparbiamente, un modo per evadere da una realtà banale e mortificante, rifugiandosi in una dimensione fantastica: è la contorta psicologia di tanti personaggi di Pirandello, siciliano anche lui.

Ma c'è gente a Messina che crede ciecamente nella storia del mercuriano Aglios venuto sulla Terra per salvare dalla distruzione totale il genere umano, del mercuriano Aglios che per compiere la sua missione ha bisogno della collaborazione della sua sacerdotessa Rosalia. C'è della gente a Messina che considera Rosalia una santa, una beata creatura prescelta dai signori del cosmo per collaborare alla salvezza del genere umano. C'è della gente che va da lei per baciarle l'orlo della veste. Questo accade a Messina, Sicilia, Italia, pianeta Terra, nell'anno di grazia 1977 dell'era cristiana.

Luigi Cavicchioli

QUESTA E' NUOVA

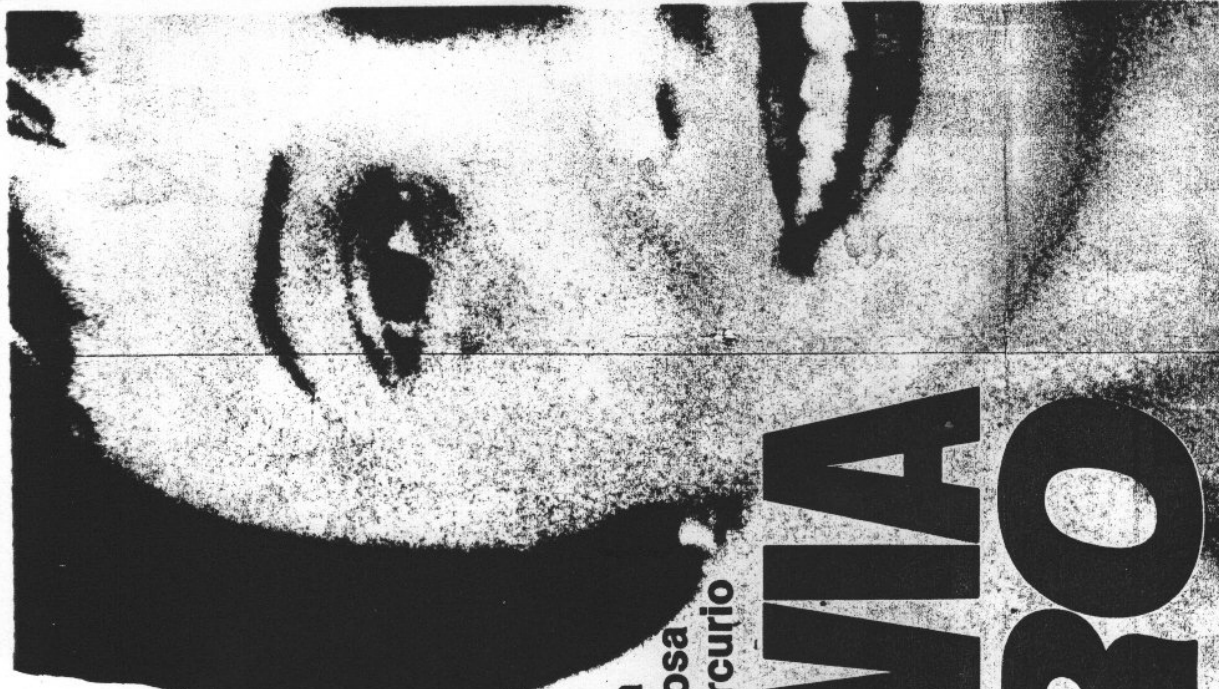
Abbandona suo marito per un essere extraterrestre

Giovanni Cosio, 40 anni, abbandonato dalla moglie otto mesi fa. Ha presentato un esposto alla procura della Repubblica nella speranza di poter riavere almeno i figli.

Dopo 15 anni di matrimonio prende i suoi sei figli e diventa sposa spirituale di una misteriosa entità, discendente dal dio Mercurio

VADO VIA MIO CARO

AGLIOS MI C

Il consorte si è finora rivolto inutilmente al tribunale - Anche un'altra signora ha lasciato la famiglia per dedicarsi al culto della divinità spaziale

Giovanni Cosio, 40 anni, abbandonato dalla moglie otto mesi fa. Ha presentato un esposto alla procura della Repubblica nella speranza di poter riavere almeno i figli.

sposa spirituale di una misteriosa entità, discendente dal dio Mercurio

VADO VIA MIO CARO AGLIOS MI

Il consorte si è finora rivolto inutilmente al tribunale - Anche un'altra signora ha lasciato la famiglia per dedicarsi al culto della divinità spaziale

Due dei sei bambini di Giovanni Cosio e Rosaria Di Pietro. Sono tutti con la madre.

Messina, *maggio*

Una famiglia unita era la sua. L'ha detto, scritto e ripetuto. «*Unita, unitissima e felice dopo 15 anni di matrimonio*». Marito, moglie e sei figli. Lui, Giovanni Cosio, odontotecnico di 40 anni, ha sempre lavorato e guadagnato a sufficienza; e poi si vede anche a prima vista che si tratta di un uomo generoso e comprensivo. Lei, Rosaria di Pietro, poco più che trentenne e bella, viveva per il marito e i figli e aveva un unico hobby: i libri di fantascienza.

Una scoperta era stata per lei, più che un'esigenza di seguire la moda. Nel suo caso, però, l'argomento aveva trovato terreno fertile. Comunque non per questo Rosaria di Pietro sottraeva tempo alla cura della casa e all'assistenza dei familiari. «*Donna perfetta era*».

Finché non arrivò Aglios... Il suo nome evoca la pianta dal sapore piccante e l'o pungente, che trova larg piego in cucina... Gio Cosio, comunque, tiene to a chiarire che Aglios r un uomo come gli altri un extraterrestre. «*Un* *del dio Mercurio*». E la voce si incrina di tristezza

La fuga inaspettata

Aglios apparve in sogn la moglie. «*Una notte a dell'anno 1971*». Aglios fu, per la verità, molto

CI MANCAVANO PURE *LE CORNA SIDERALI*

Ho un corpo che deve essere ricop[...]
di
che al [...] contatto
terreno vorrei
come una piccola
scintilla sono:
sulla terra
con il mio corpo
[...]
Sono come il tuo corpo e sulla [...]
respiro per il mio organo preposto
Cervello ho [...] le ossa sono stato
una piccola molecola [...]
Aglios

Uno scritto lasciato da Rosetta di Pietro nel quale si parla di Aglios, che avrebbe rivelato, attraverso il sacerdote d'una setta, d'essere figlio del dio Mercurio.

altri proseliti tra le giovani più credulone. Un caso di coscienza, in sostanza. Con tutte le cautele del caso, e per non lasciar cadere le residue speranze di ricomporre la famigliola dispersa, l'odontotecnico presenta un esposto direttamente alla procura della repubblica di Messina.

Epidemia di fanatismo

L'attacco sembra l'inizio di un romanzo di fantascienza ma via via dalle righe emerge tutto il dramma di un onesto padre di famiglia affranto da anni di inutili lotte. «*Mia moglie sembrava una fissata...*». E Dio solo sa con quanti sforzi Giovanni Cosio tentò di riportarla sulla via del raziocinio. Ora rivorrebbe almeno i suoi figli, «*sui quali mi vien persino inibito l'esercizio della patria potestà*». Dei figli scrive che sembrano «*ormai quasi completamente compromessi nella loro crescita psichica*».

Giovanni Cosio cerca di sensibilizzare la magistratura, raccontando con nomi e dati altri casi come il suo successi nel Messinese, sotto l'influenza del dottor Schiattarella. Fra tutti quello di un certo Salvatore Pagliafico. Anche la moglie di quest'ultimo l'ha abbandonato nel nome di Aglios, figlio di Mercurio, per farsi sacerdotessa. Anche lei crede che la fine dell'umanità sia vicina.

sa
curio

IA
RO

S MI CHIAMA

che al suo contatto
terreno volerei
come una piccola
scintilla sono:
sulla terra
con il mio corpo
[illegible]
[illegible] Aglios

Sono come il tuo corpo è sulla [illegible]
respiro per il mio organo [illegible]
cervello ho + le ossa sono stato
una piccola molecola [illegible]

Aglios

Uno scritto lasciato da Rosaria di Pietro nel quale si parla di Aglios, che avrebbe rivelato, attraverso il sacerdote d'una setta, d'essere figlio del dio Mercurio.

La graziosa moglie di Giovanni Cosio, Rosaria.

...tro, poco più che tren... e bella, viveva per il ...o e i figli e aveva un uni... ...bby: i libri di fanta...a.

...a scoperta era stata per ...ù che un'esigenza di se... la moda. Nel suo caso, l'argomento aveva tro... ...erreno fertile. Comun... ...n per questo Rosaria di ... sottraeva tempo alla ...ella casa e all'assistenza ...niliari. «*Donna perfetta*

...ché non arrivò Aglios... ... nome evoca la pianta dal sapore piccante e l'odore pungente, che trova largo impiego in cucina... Giovanni Cosio, comunque, tiene subito a chiarire che Aglios non è un uomo come gli altri, ma un extraterrestre. «*Un figlio del dio Mercurio*». E la sua voce si incrina di tristezza.

La fuga inaspettata

Aglios apparve in sogno alla moglie. «*Una notte a metà dell'anno 1971*». Aglios non fu, per la verità, molto ciarliero, forse anche per la preoccupazione di essere frainteso o di preoccupare la donna inutilmente. Il problema che lo agitava doveva essere ben grave. Delegò un suo fiduciario terreno, l'illustre e sommo sacerdote, dottor Bruno Schiattarella. Costui fu catastrofico. Il dio Mercurio minacciava sfracelli. Ce l'aveva con l'umanità intera, per i suoi peccati e i suoi vizi. «*L'apocalisse è vicina...*».

Occorreva subito una sacerdotessa che ne placasse le ire. Chi meglio di Rosaria di Pietro? La giovane donna fu orgogliosa della scelta e sollecita nel prendere la sua decisione. Una sera di otto mesi fa, tornando dal lavoro, il povero Giovanni Cosio trovò la casa vuota. Anche i figli erano scomparsi, assieme alla moglie. Di loro per un po' non seppe più nulla. Se la donna tornò, più tardi, lo fece in sua assenza e per portarsi via le poche cose che aveva lasciato, persino i mobili.

Che se ne andasse a pregare in un eremo con la speranza di salvare l'umanità dalle punizioni minacciate dal dio Mercurio, Giovanni Cosio poteva anche capirlo. Ma una delle accuse più gravi che il dio Mercurio muoveva all'umanità non era forse l'attaccamento ai beni terreni? Ciò indusse il brav'uomo a certe sue riflessioni intime. Ma continuò ancora a tentennare prima di mettere nero su bianco.

E quando lo fece non aveva altre alternative. Da suoi accertamenti, fra l'altro, gli era risultato che il dottor Bruno Schiattarella aveva raccolto tutto il dramma di un onesto padre di famiglia affranto da anni di inutili lotte. «*Mia moglie sembrava una fissata...*». E Dio solo sa con quanti sforzi Giovanni Cosio tentò di riportarla sulla via del raziocinio. Ora rivorrebbe almeno i suoi figli, «*sui quali mi vien persino inibito l'esercizio della patria potestà*». Dei figli scrive che sembrano «*ormai quasi completamente compromessi nella loro crescita psichica*».

Giovanni Cosio cerca di sensibilizzare la magistratura, raccontando con nomi e dati altri casi come il suo successi nel Messinese, sotto l'influenza del dottor Schiattarella. Fra tutti quello di un certo Salvatore Pagliafico. Anche la moglie di quest'ultimo l'ha abbandonato nel nome di Aglios, figlio di Mercurio, per farsi sacerdotessa. Anche lei crede che la fine dell'umanità sia vicina.

«*Ma non solo lei...*». Un'epidemia, con la preoccupazione che molte altre spose decidano di lasciare i mariti per raggiungere Schiattarella. Tante, troppe. A meno che Schiattarella non bluffi, il pericolo della apocalisse deve incombere davvero sul mondo: non si spiegherebbe diversamente un così cospicuo reclutamento di sacerdotesse.

E, quello che è peggio, tutte, abbandonando le loro case, dimenticano di avere o di avere avuto un marito, per diventare, senza bisogno di ricorrere al divorzio, le spose di Aglios.

L'accorato scritto di Giovanni Cosio non ha lasciato indifferenti i messinesi. Uno per uno, i casi da lui segnalati saranno esaminati. Da Bruno Schiattarella, se è vero quanto gli si addebita, si vuol ora sapere che mezzi adoperi per indurre bravi mogli ed eccellenti madri ad abbondanare, come Rosaria di Pietro, il marito e una vita serena, in nome del dio Aglios.

Guido Avati

ROBA DE MATT.!

INNAMORATA di un extraterrestre abbandona il marito

MESSINA, 18 maggio

Ci si può innamorare di un extraterrestre? Lei, Rosalia Di Pietro, 35 anni, cinque figli, già moglie felice di un odontotecnico, ha piantato il marito e ha cambiato casa in attesa di essere impalmata da tale Aglios, una specie di superman che abita (assicura la signora) a Mercurio, bello, forte e crudele. Secondo la signora Rosalia, infatti, fra non molto conquisterà la Terra e l'universo intero, al quale imporrà un non meglio specificato tipo di dittatura.

Il fatto può far sorridere raccontato così, ma il marito non l'ha preso con spirito quando s'è trovato la casa vuota. La donna, infatti, ha preso le sue cose, i mobili, il letto nuziale e i figli ed è andata ad abitare in un appartamento più consono ai gusti di Aglios che, come abbiamo detto, è piuttosto tirannico e possessivo.

Giovanni (questo è il nome del marito di Rosalia) si è recato alla procura della Repubblica e ha consegnato un esposto. Scrive fra l'altro che Rosalia ha cominciato ad avere visioni, come dire?, un po' particolari quando aveva 29 anni. Invece di udire le voci, come Giovanna D'Arco, o di vedere i santi, Rosalia parlava con Aglios da Mercurio.

Che cosa accadrà, ora? Intanto, questa mattina i due si sono incontrati in tribunale davanti al giudice, che deve stabilire a chi affidare i figli: se all'odontotecnico o alla futura coppia Rosalia-Aglios. Ma non sarà una decisione rapida, ed è probabile che la strana vicenda si trascinerà ancora a lungo nel palazzo di giustizia e nei caffè.

LA NOTTE 18 - MAGGIO 1977

(leggere più avanti l'articolo: MIA MOGLIE È SCAPPATA CON UN EXTRATERRESTRE tratto dalla Domenica del Corriere)

F.I.T. Impianti
Riscaldamento - Impianti gas - Idrosanitaria
Antincendio - Condizionamento
Energie alternative - Progettazione
Specialisti nel risparmio energetico
Via Cattaneo 19A - 21047 Saronno (Va)
Tel. 0296702961 r.a. - Fax 0296706343
email: info@fitimpianti.it www.fitimpianti.it

in edicola il venerdì

la settimana

postapress ventiquattrore

EDIZIONE DELLA TESTATA "SETTEGIORNI" • SARONNESE, BASSA COMASCA, TRADATESE E VALLE OLONA • N. 08 • VENERDI' 24 FEBBRAIO 2006 • EURO 1,00
ABBONAMENTI: annuo ordinario Euro 50,00 • (C/C postale n.62151964 - intestato a Promosport srl) - Poste Italiane s.p.a - Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, DCB Varese • Euro 3,30 con rivista "L'Orso"

NetweeK • Settimanali in Lombardia • www.lasettimanadisaronno.it

Cicognan
Autoveico
L'affidabilità con il march
www.cicognani.it • E.mail: info@c
Via Europa, 6 - Tradate
Tel. 0331/843387

TRADATE

Una giovane mamma racconta la sua incredibile e toccante esperien

'Ho visto un angelo salvare il mio bimbo

Stava accompagnando il figlio di cinque anni all'asilo, quando il piccolo ha attraversato d'improvviso la strada mentre st soppraggiungendo un'auto. La donna sostiene di aver visto una figura misteriosa che ha spostato il bambino salvand

TRADATE. "Un angelo ha salvato mio figlio!". Queste le parole di una giovane donna, Achiropita Graziano, testimone dell'incidente accaduto al figlio di cinque anni rimasto quasi incolume grazie al provvidenziale intervento di una presenza "angelica". "Erano circa le nove di martedì 14 febbraio - racconta Achiropita, conosciuta parrucchiera di Tradate - quando, come ogni mattina, sono uscita di casa per portare mio figlio alla scuola materna". Filippo che frequenta l'ultimo anno alla struttura infantile Saporiti di via Mameli. "Stavo percorrendo a piedi via Quasimodo a Castiglione Olona - continua la donna - per raggiungere la vettura che ci avrebbe condotto a Tradate, quando mio figlio è riuscito a lasciare la mia mano allontanandosi correndo lungo il bordo della carreggiata". D'improvviso un'Alfa condotta da una 60enne di Castiglione, sopraggiungendo lo ha travolto. "Avevo il cuore in gola - ricorda la madre visibilmente toccata dall'accaduto - Ho temuto il peggio, ma qualcuno da lassù l'ha protetto mio figlio". "Può apparire assurdo - precisa - ma ho avuto l'impressione di assistere ad un intervento divino. Un'ombra non ben definita è intervenuta sulla scena e come per incanto ha allontanato mio figlio dal centro della strada". L'auto infatti ha colpito solo di striscio il piccolo. "Non riesco ancora a capacitarmi - rileva la donna che non riesce a scordare quei drammatici attimi - Fortunatamente mio figlio è vivo". Una salvezza forse legata a quella strana presenza angelica che la stessa donna ricorda citando le parole di una conosciuta giornalista e scrittrice tradatese, Giulietta Bandiera. Una studiosa di apparizioni angeliche, lei stessa testimone di un fatto inspiegabile. "Il giorno dopo l'incidente - chiosa - siamo andati in chiesa e abbiamo ringraziato il Signore: solo un miracolo poteva salvarlo".

Archiropita Graziano

«Il giorno dopo sono andata in chiesa per ringraziare il Signore: solo un miracolo ha potuto proteggere mio figlio»

A PAGINA 21

all'interno

Vetrine sfondate in negozi del centro *(nella foto, una di queste vetrine in via Garibaldi)* e due distributori presi di mira dai ladri con auto usate come ariete e . Negli ultimi giorni, la delinquenza ha compiuto una vera e propria offensiva. Atti che sbalordiscono per la loro violenza compiuti per una refurtiva di soli pochi euro.

Prima la farmacia comunale, poi il su-

UBOLDO

Arresta estorso 26enne

UBOLDO. Un seienne original Gioia Tauro (Reg labria), ha tentato si consegnare 40m ro da un impren uboldese. L'estor però finito in m grazie al coraggi vittima, che non duto alla paura ri dosi ai tutori dell' e alla prontezza rabinieri, che han to scattare una " la", arrestando il

Sky & Telescope 3-98

When Superstition Rules

IT HAS BEEN A YEAR SINCE THE WORLD learned about one of the most tragic stories of 1997 — that of the suicide of 39 members of a cult in California over Comet Hale-Bopp. Before then I thought that the day of the superstitious and the timid had long passed. Apparently it hasn't.

The Heaven's Gate cult probably took cynical advantage of an amateur CCD observation of Hale-Bopp and the star SAO 141894 in November 1996. The observer, Chuck Shramek of Houston, Texas, had misinterpreted his image and recklessly advertised the star over the radio and the Internet as a "Saturn-like object" trailing the comet (*S&T:* March 1997, page 97). The cult's leader must have taken this as a sign that their deliverance by a long-awaited spaceship had come. The resulting suicides were not caused by the comet but by the group's own ideas, just as, throughout the history of our relationship with the cosmos, other supernatural phenomena have been associated with astronomical events.

For society at large, these deaths were shocking news. For those of us who love the sky, emotions ranged from denial to outrage. In more than one astronomy newsgroup on the Internet, people blared how these deaths were of no consequence —"39 fewer people to waste our air," chimed one. Others complained that they could not enjoy the comet any more, knowing about this horrible stigma attached to it.

A month and a half after the group's deaths in March, two more members also tried to follow their brethren's fate — one died, the other survived. Tragic as it is, the

Amateurs Have Responsibilites

A year has passed since the Heaven's Gate mass suicide. The initial hysteria, hand-wringing, and finger-pointing is past, so I think this is a good time to reflect on that insanity. I'm still depressed that an amateur astronomer indirectly launched that debacle.

I've read many accounts of what happened last March. Yet I still don't understand what perversity drove amateur astronomer Chuck Shramek in November 1996 to announce on Art Bell's nationally syndicated talk-radio show that he had found a "Saturn-like object" near Comet Hale-Bopp (*S&T:* March 1997, page 97).

Soon, thanks to Internet gobbledygook, this patently bogus object was transmogrified into a UFO that was supposedly dogging the comet. A few months later this UFO became the siren of death for 39 people. Who would have thought that the magnificent light of Hale-Bopp would be dimmed by the actions of fanatical fools?

JOHNNY HORNE

The rules for announcing astronomical discoveries are well defined. The rules for communication are not defined, except for media that choose to hold themselves to a responsible standard. Talk-radio programs and Internet chat groups aren't in that club. And, as the Heaven's Gate tragedy highlights, irresponsible behavior by one person, magnified by unvetted communications and embraced by gullible recipients, can have profound consequences.

Because of modern technology and communications, amateur astronomers are experiencing a golden age. Amateurs can look forward to unbridled capability. And, as that capability grows, so does the likelihood of a real and globally newsworthy discovery. So it is incumbent on all of us to follow the rules when announcing a find, big or small.

Credibility, like virginity, is something you can lose only once. If amateurs get a reputation for promoting shrill sensationalism rather than for doing solid science, the technological promise of the golden age will fade. That's not to say we should be shy. We simply have to make sure we get it right!

What especially saddens me is that the accomplishments of hundreds of first-rate amateur scientists will never get the press coverage that can be grabbed by one rogue or one wacko. And, thanks to Shramek, all of us now carry a heavier burden to explain why we don't believe in UFOs with little green men aboard. Once again our hobby is placed on the defensive, which is always a no-win situation.

Leif J. Robinson

P.S. David L

Buon costume

DI BARBARA ALBERTI

I trentanove «pazzi» di San Diego e quel meraviglioso ragazzo di Montecatini

DOVEVA ESSERE UN RAGAZZINO meraviglioso, Alberto Bruno. Simpatico, vivacissimo, pieno di immaginazione e di humour. Ma era curioso della morte, e si è sparato in classe, lasciando una registrazione dove diceva che voleva andare nell'aldilà a vedere se avevano ragione i musulmani o i cattolici. Del suicidio di Marshall Applewhite e degli altri 38 «settari» di San Diego si è parlato molto, di Alberto Bruno poco. Eppure la sua intrepidezza teatrale, l'insolenza del gesto, la tenerezza che trapela dalla sua ironia non sono meno toccanti del suicidio collettivo annunciato su Internet. Quegli americani ricchi hanno lasciato il paradiso in terra di San Diego, Alberto il paradiso sommesso di Montecatini, dove viveva allegro e giocava a basket. Loro, adulti, tutti insieme. Lui, solo, piccolo, in un gioco segreto. È il numero che crea l'attenzione?

È uno scandalo fittizio quello suscitato dalla setta americana. È l'idolatria nostra per i beni materiali, è la negazione della morte a rendere incomprensibile il gesto. Applewhite e i suoi hanno compiuto la trasgressione massima: in un mondo che crede solo a ciò che tocca, hanno rinunciato a questa vita credendo in un'altra. Ci sembra meno mostruoso che 90 albanesi affoghino, piuttosto che in 40 dicano di no ai beni per cui ci dilaniamo? Nei commenti della stampa c'è la rimozione del concetto di aldilà. È il rifiuto di ammettere il suicidio per fede. I giornalisti vogliono sapere meglio di loro perché si sono suicidati. Respingendo la motivazione religiosa, hanno investigato sulla vita del capo per cercare altre ragioni («Le radici della tragedia affonderebbero nella omosessualità del suo leader»: questa poi!) in un testardo tentativo di razionalizzazione. Su Applewhite si è scritto solo «pazzo, demente, fallito, mostruoso idiota...». Perché? Che Marshall Applewhite, tenore di grazia, credesse che Dio padre lo aspettava sull'Ufo nascosto dietro la cometa, è più assurdo che credere che una vergine concepisca il figlio di Dio? Il cattolicesimo non parla forse di esistenza terrena come di un passaggio? I preti, ai funerali, ci consolano parlando di transito, e di resurrezione in cielo. Il cielo è di tutti, e ognuno vi colloca i suoi dèi.

Se Applewhite e i suoi seguaci sono pazzi, erano meno pazzi i martiri cristiani che si offrivano ai loro carnefici per conquistare così la vita eterna e ricongiungersi a Dio? E uccidere migliaia e migliaia di eretici fra i tormenti, è meno folle?

È così offensivo, per la ragione, che 40 persone compiano un suicidio di speranza?

E cosa distingue la setta dalla religione? È solo questione di numero. ■

«Allarme rosso: la cometa Hale-Bopp ci avvicina al cancello del paradiso». Questo il messaggio su Internet delle 39 persone che si sono suicidate a San Diego.

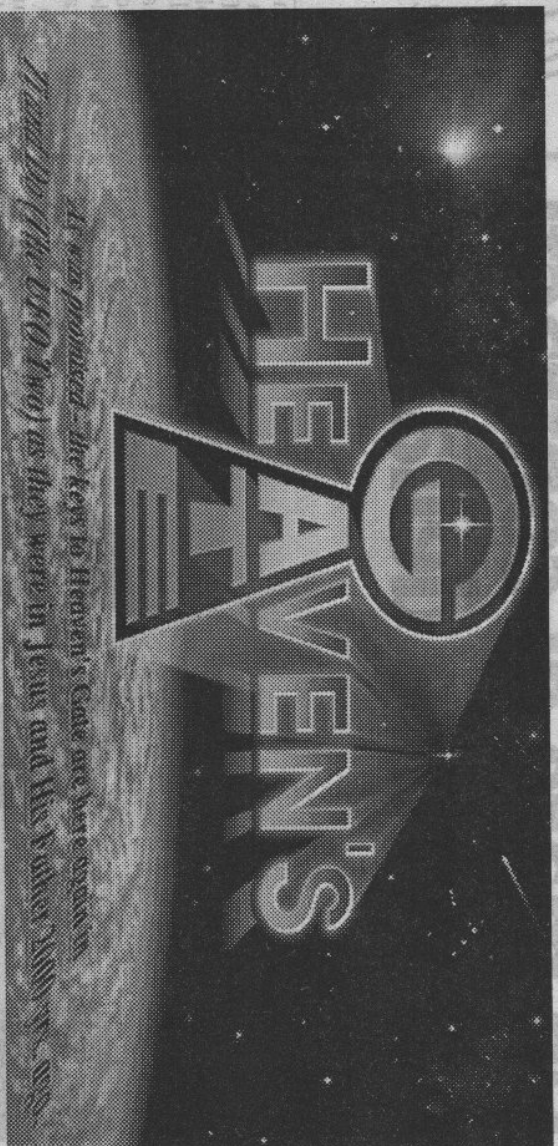
ESAME DI GIORNALISMO

di Giulio Nascimbeni

LADY FUMAGALLI E LA SIGNORA REGISTRATORE

■ Aldo Fumagalli, candidato dell'Ulivo alla carica di sindaco di Milano, ha spiegato il suo programma a quattrocento invitati in casa di Giulia Maria Crespi. Sulla **REPUBBLICA** Cinzia Sasso dedica un servizio all'avvenimento e scrive tra l'altro: «A casa Crespi Fumagalli, sulla porta insieme a Giulia Maria e a Gabriella, la sua signora...». Alt. L'articolo non sembra impostato sull'ironia, e allora perché «la sua signora»? Il Grande Dizionario Battaglia giudica l'uso di questa espressione «un segno dell'appartenenza a un ceto sociale e culturale modesto ma di molte pretese». E la memoria ricorda che, proprio quarant'anni fa, uscì un libro di Leo Longanesi intitolato *La sua signora*: superfluo sottolinearne l'intenzione satirica.

■ I nostri giornali hanno ripreso dal **DAILY MAIL** le dichiarazioni della turista inglese Angie Charlton che a Roma, andando dall'albergo a un museo, ha ricevuto «50, esattamente 50, pizzicotti sul sedere»: non 49, né 51. Deplorevoli le molestie, ma che gusto può esserci a pizzicare un registratore di cassa?

E' Marshall Applewhite, 66 anni, conosciuto negli anni '70 come fondatore di un gruppo di "adoratori degli Ufo". La polizia lo ha identificato ieri tra i 39 cadaveri. In tutte le case d'America le immagini girate nella "villa della morte"

Tra i suicidi anche il guru

di Romina Velchi

Il giorno dopo, il tranquillo quartiere di Rancho Santa Fe è ancora scosso dalla tragica scoperta di quei trentanove cadaveri, trentanove persone, ventuno donne e diciotto uomini (la maggior parte giovani), che si sono suicidate per assurgere ad un «più alto livello», per ricongiungersi con i loro amici Ufo.

Ieri, la polizia ha confermato che tra loro c'è anche il leader della setta Marshall Applewhite, di 66 anni. Negli anni '70 Marshall aveva fondato in un manicomio del Colorado un gruppo di "adoratori degli Ufo" che nel '75 aveva atteso invano nel deserto l'arrivo di una nave spaziale.

E sempre ieri, le autorità californiane hanno divulgato le immagini girate dalla polizia dentro la villa della morte. L'aspetto immacolato della scena è approdato nei salotti degli americani rilanciato in continuazione dalle televi-

Marshall Applewhite, il capo della setta (FOTO ANSA.) SOPRA la pagina Web di Internet della setta

UNA RICETTA CLASSICA

Sedativi e alcool per morire

I primi esami tossicologici hanno confermato che la morte dei trentanove adepti della setta di San Diego sono morti per un miscuglio micidiale di alcool e sedativi. Il phenobarbital è un prodotto chimico non caro, a lunga azione e poco conosciuto. E' una medicina contro la pressione alta che può rivelarsi fatale in elevate quantità: mortali sono 50, 60 pillole, ma combinata con l'alcool ne bastano molte di meno. Al contrario di altri comuni sedativi che agiscono in mezz'ora, il phenobarbital impiega da quattro a sei ore per fare effetto e persiste nell'organismo fino a due giorni. Il miscuglio di vodka e medicina induce prima sonnolenza. Dopo alcune ore, la respirazione inizia a rallentare fino al soffocamento e all'arresto cardiaco.

IL CULTO

"The Two", la coppia misteriosa a capo della setta

SAN FRANCISCO

Il suicidio di massa di Rancho Santa Fe potrebbe trovare la sue radici in un altro culto simile comparso in California più di vent'anni fa. Nel 1975, centinaia di abitanti da California, Colorado, Nuovo Messico e Oregon lasciarono famiglia e averi per unirsi ad un gruppo guidato proprio da Marshall Applewhite (un tempo paziente in una clinica psichiatrica) e Bonnie Lu Trusdale Nettles (quest'ultima pare morta nel 1985).

Negli anni '70, all'apice della loro "carriera", la coppia si faceva chiamare *The Two*. E non può essere una coincidenza il fatto che il sito Web delle "Porte del Paradiso" parli dei suoi fondatori, Ti e Do, chiamandoli anche *The Two* e dica che essi cominciarono a «reclutare il loro equipaggio nel '75».

Bonnie Nettles e Marshall Applewhite fondarono in quell'anno il movimento «Human individual metamorphosis» (Him), diffusosi tra i seguaci delle filosofie New Age. Bo e Peep (pseudonimi della coppia) predicavano che la morte poteva essere superata attraverso un'ascensione fisica in un regno oltre i confini del pianeta Terra. I membri della setta dovevano rinunciare ai loro nomi e alle loro proprietà, aderire al celibato e vivere in comunità con uno stile di vita distaccato, in costante attesa della loro ascesa fisica al cielo. A quanto pare, però, i membri della setta cominciarono a disilludersi perché nessuno "ascendeva" e le profezie di Bo e Peep continuavano senza che accadesse nulla. Molti seguaci furono rovinati e appresero troppo tardi che Bo e Peep si erano conosciuti in un ospedale psichiatrico, dove lei era infer-

Ieri, la polizia ha confermato che tra loro c'è anche il leader della setta Marshall Applewhite, di 66 anni. Negli anni '70 Marshall aveva fondato in un manicomio del Colorado un gruppo di "adoratori degli Ufo" che nel '75 aveva atteso invano nel deserto l'arrivo di una nave spaziale.

E sempre ieri, le autorità californiane hanno divulgato le immagini girate dalla polizia dentro la villa della morte. L'aspetto immacolato della scena è approdato nei salotti degli americani rilanciato in continuazione dalle televisioni: in un'atmosfera di silenzio surreale la telecamera zoomma sui cadaveri distesi su materassi, lettini a castello e divani. Uomini e donne hanno il volto e la parte superiore del corpo coperto da un lenzuolo triangolare. Identica l'uniforme del viaggio astrale che emerge da sotto il sudario: pantaloni neri e scarpe da jogging dello stesso colore nuove di zecca. Le braccia dei cadaveri sono accostate accanto al corpo: le vittime sembrano dormire. Venivano da ogni angolo del West: Colorado, California, New Mexico, Texas, Arizona e stato di Washington, come dimostrano le patenti di guida conservate nel taschino della camicia; ogni adepto aveva con sé anche a una banconota da cinque dollari, più una copia della ricetta al veleno usata per procurarsi la morte. Il più giovane aveva 20 anni, il più vecchio 72. Quasi tutti di razza bianca, se si eccettuano due neri e un paio di ispanici. Tutti hanno lasciato un messaggio registrato. «Questo - assicura un uomo - è il giorno più bello della mia vita, che ho aspettato per tanto tempo». «Per quel che ne so io - ammette una giovane donna - forse sono tutti matti, ma non ho scelta: ho passato 31 anni su questo pianeta e non ho alcuna ragione di vivere».

Una tragedia annunciata? Da più di 20 anni il fondatore incitava i suoi seguaci a lasciare la Terra per cercare una forma di vita superiore nello spazio. Sul delirante "culto degli Ufo" sono stati scritti libri e tesi di laurea. La setta stessa ha illustrato i suoi preparativi di morte in un volume di oltre 400 pagine, accessibile da un anno su Internet. E nessuno ha mosso un dito. Applewhite, che si faceva chiamare Do, ha registrato l'ultimo ordine per i suoi fedeli, prima di guidarli nella marcia verso il baratro. «Posso essere il vostro pastore - tuona la voce baritonale del capo - e voi potete seguirci, ma non potete rimanere qui e seguirci nello stesso tempo. Dovrete seguirci presto, lasciando questo mondo a vostra volta, prima della conclusione della nostra partenza da questa atmosfera in preparazione per il suo riciclaggio». Questo stesso linguaggio involuto, in cui si mescolano citazioni dall'Apocalisse e da "Star Trek", si ritrova nel manifesto che la setta aveva affidato a Internet, e che una volta stampato diventa un tomo spesso dieci centimetri.

Intanto emergono particolari ancora più agghiaccianti sulle modalità del suicidio, messo in atto con metodica precisione. Le disposizioni erano chiare: bere rapidamente il miscuglio velenoso di sedativi e vodka e attendere tranquilli la fine. Prima si sono divisi in tre gruppi, il primo di circa 15 persone, che si sono suicidate assistite dal secondo gruppo; questo ha provveduto a rimettere in ordine gli effetti personali, a "preparare la scena", a coprire i corpi con il telo color porpora e a togliere le buste di plastica che i suicidi avevano indossato per accelerare la morte (nei bidoni della spazzatura vicino alla villa ne sono state trovate diverse); il terzo gruppo (composto di due persone) ha fatto lo stesso con il secondo. Gli ultimi (due uomini sui quaranta) si sono uccisi ingerendo pasticche di phenobarbital e mettendosi sulla testa le buste di plastica: erano gli unici a non essere coperti dal sudario viola.

Marshall Applewhite, il capo della setta (FOTO ANSA.) SOPRA la pagina Web di Internet della setta

e sedativi. Il phenobarbital è un prodotto chimico non caro, a lunga azione e poco conosciuto. E' una medicina contro la pressione alta che può rivelarsi fatale in elevate quantità: mortali sono 50, 60 pillole, ma combinata con l'alcool ne bastano molte di meno. Al contrario di altri comuni sedativi che agiscono in mezz'ora, il phenobarbital impiega da quattro a sei ore per fare effetto e persiste nell'organismo fino a due giorni. Il miscuglio di vodka e medicina induce prima sonnolenza. Dopo alcune ore, la respirazione inizia a rallentare fino al soffocamento e all'arresto cardiaco.

verso un ascensione fisica in un regno oltre i confini del pianeta Terra. I membri della setta dovevano rinunciare ai loro nomi e alle loro proprietà, aderire al celibato e vivere in comunità con uno stile di vita distaccato, in costante attesa della loro ascesa fisica al cielo. A quanto pare, però, i membri della setta cominciarono a disilludersi perché nessuno "ascendeva" e le profezie di Bo e Peep continuavano senza che accadesse nulla. Molti seguaci furono rovinati e appresero troppo tardi che Bo e Peep si erano conosciuti in un ospedale psichiatrico, dove lei era infermiera e lui paziente. Sembra, inoltre, che i due sarebbero stati arrestati per furto d'auto e truffe con carte di credito. Su Internet, la coppia compare anche in una «Apocripha - Encyclopedia Hill» sull'esoterismo alle voci «Bo and Peep», come leader dell'«Him», noti anche come "Tiddly e Wink", "Nincom e Poop", "Winnie e Pooh" e "Chip e Dale (Cip e Ciop) " e alla voce "Him" in cui sono citati i loro spostamenti attraverso Colorado, Wyoming, Arizona, Washington, Oregon e Nebraska.

TUTTO SU INTERNET

Erano fan di Star Trek e di X-Files gli adepti della "Porta del paradiso"

Ma altri gruppi prendono le distanze: gli alieni non arriveranno che nel 2035...

SAN FRANCISCO

I seguaci di Do (Marshall Applewhite) credevano che i loro corpi fossero contenitori provvisori: con la morte l'anima sarebbe salita su una nave spaziale nascosta nella coda della cometa di Hale-Bopp. «La cometa - si legge in un documento - è il segno che aspettavamo: ci prepariamo con letizia a lasciare questo mondo».

Heaven's gate, la setta cui appartenevano, è un connubio di spiritualità alla *New Age*, di cristianità distorta, di tecnologia legata al computer e a Internet e di fantascienza. Non a caso il gruppo era fan dei telefilm "Star trek" e "X-Files". La loro convinzione era che uccidendosi essi sarebbero usciti dal loro "contenitore" (il corpo) e gradualmente sarebbero ascesi al "livello più alto", attraverso l'incontro con un Ufo nella scia della cometa Hale-Bopp.

Ma la loro morte non doveva essere la fine del culto. Sembra, infatti, che la setta avesse scelto Nick Matzorkis, il proprietario di una compagnia di software in affari con loro e che ha scoperto i cadaveri insieme all'ex adepto Rio D'Angelo, per aiutarla a diffondere il messaggio a tutto il mondo. In un video speditogli qualche mese fa, intitolato "Il pianeta sta per essere riciclato: la tua unica chance di sopravviere. Partire con noi", si legge: «Pensa a noi come ad un team spaziale (un capitano e il suo equipaggio), pronto a compiere l'ultimo tentativo prima della partenza per informare gli abitanti della terra dell'unica soluzione per non finire schiavi di cattivi extraterrestri».

Sembra che anche D'Angelo sia stato lasciato andare via prima del suicidio per diffondere le idee della setta.

Internet comunque, non è nuova a siti Web sugli Ufo, ce ne sono migliaia. In particolare, c'è stato un incremento dei gruppi New Age, nati soprattutto negli Stati Uniti occidentali. Questi gruppi hanno una particolare attitudine religiosa verso gli extraterrestri, quegli alieni che giocano un ruolo un tempo affidato ad angeli e messia. «Questo è parte di un'imminente febbre del millennio - dice lo psicologo Michael Persinger - Penso che di questi eventi ne avremo sempre più frequentemente».

Naturalmente, qualcuno di questi gruppi che si rifa alla New Age e agli extraterrestri ha subito preso le distanze dall'*Heaven's gate*. «Avevano profondamente torto» ha detto, per esempio, Charles Spiegel, direttore della Fondazione Unarius. Il suo gruppo sostiene che gli extraterrestri non arriveranno prima del 2001 (sic). Un altro di questi gruppi è quello dei Raeliani, dal nome di un francese. Rael sostiene di aver visto, nel 1974, un umanoide con quattro piedi emergere da una nave spaziale, il quale gli avrebbe detto che gli extraterrestri (che vivono sul pianeta della Vita Eterna), sarebbero giunti sulla terra un po' prima del 2035...

Tecnologia esoterica per un suicidio di massa

Trentanove persone, membri della Ww Higher Source, fanatici dell'informatica, si sono tolte la vita in California. Volevano raggiungere la cometa Hale-Bopp

di Maria Carla Ottaiano

ROMA

Se non fosse stato per lo stomachevole odore di putrefazione, probabilmente nessuno sarebbe andato a curiosare nella lussuosa villa di Rancho Santa Fe. Miliardaria costruzione circondata da un curatissimo prato all'inglese, campi da tennis e piscine contornata da placidi vialetti alberati. Uguale in tutto e per tutto alle altre villone che sorgono in questo quartiere definito la Beverly Hills di San Diego, in California. La differenza era che per entrare in questa bisognava togliersi le scarpe. Così chiedevano i trentanove occupanti che mercoledì sera sono stati trovati cadaveri dalla polizia californiana.

Tutte vestiti uguali - pantaloni scuri e scarpe da tennis della stessa tinta - distesi su letti o materassi, le braccia congiunte sul torace e senza alcun segno di violenza, giacevano privi di vita, avvolti da un telo color porpora. Uomini e donne di età compresa tra i 18 e 25 anni, tutti di razza bianca, per lo più ispanica. La morte - provocata sembra da una droga liquida - non sarebbe se-

(foto Ap)

La villa di Rancho Santa Fe in cui sono stati ritrovati i corpi dei trentanove adepti

GLI ADEPTI

Benestanti tra i 18 e i 26 anni

L'età delle vittime del suicidio di massa di San Diego e il benestante quartiere in cui si è consumato combaciano perfettamente con il profilo che di questi moderni culti è stato tracciato dagli studiosi. Ronald Enroth, professore di sociologia al Westmont College di Santa Barbara (in California), ha ricordato che «quel gruppo di età (18-24 anni, ndr) è precisamente il target di questi culti. Da diciot-

partenenti alla Ww Higher Source (Ww fonte superiore), setta tecnologica - esoterica che aveva fatto proseliti soprattutto in Arizona e New Mexico. A condurre la polizia, nella miliardaria villa degli orrori è stato un ex adepto della setta, chiamato Rio, cui i suicidi avevano fatto recapitare due cassette video in cui lo informavano della decisione presa. Nel lungo

informatica che forniva servizi e consulenza per Internet. Erano esperti di software e nuove tecnologie, molto competenti, e finanziavano le attività della setta disegnando e gestendo pagine Internet per clienti terzi. Sul World Wide Web esiste il sito «www. highersource. com», intestato al gruppo. La pagina è stata creata il 12 agosto '96 ed è stata aggiornata l'ultima

STATI UNITI

Per ogni setta una missione ed un Messia diverso

ROMA

Spuntano come funghi, ovunque nel mondo, ma negli Stati Uniti il terreno sembra essere più fertile che altrove. Sette, riti e seguaci, credenze assurde e improbabili capi carismatici di una follia "infettiva". Una lista infinita tra cui compaiono i nomi di sette "eccellenti" per il numero delle vittime sacrificate e per la quantità di seguaci che ne onorano gli insegnamenti. L'**Ordine del Tempio Solare** è tra le più note. Il suo leader è Joseph Di Mambro, 69 anni nato in Francia, il quale, stando al culto, in una vita precedente sarebbe stato membro dei Templari. Attraverso il suicidio, Di Mambro guiderebbe i suoi adepti ad una nuova vita verso il pianeta Sirio.

I **Children of God** (Bambini di Dio *ndr*), conosciuti anche sotto il nome di Famiglia, sono, tra tutte, la setta che gode della peggior reputazione. Conta fino a 9mila adepti di cui 6mila sono bambini, molti dei quali nati dalla campagna promossa dalla setta tra gli anni 70 e 80 e chiamata "Prostitute per il Signore" durante la

niana.
Tutte vestiti uguali - pantaloni scuri e scarpe da tennis della stessa tinta - distesi su letti o materassi, le braccia congiunte sul torace e senza alcun segno di violenza, giacevano privi di vita, avvolti da un telo color porpora. Uomini e donne di età compresa tra i 18 e 25 anni, tutti di razza bianca, per lo più ispanica. La morte - provocata sembra da una droga liquida - non sarebbe, secondo i medici legali, avvenuta contemporaneamente. La differente decomposizione dei corpi dei giovani mostra che tra il primo e l'ultimo decesso sono trascorsi addirittura sette giorni.
Mass suicide, lo chiamano gli americani, definizione di un fenomeno non nuovo negli Stati Uniti e, seppure meno frequente, noto anche in Europa. Un suicidio collettivo, eseguito secondo i dettami imposti dagli oscuri rituali delle miriadi di sette mistico religiose che dividono ulteriormente la popolazione americana.
I trentanove di Santa Fé erano tutti ap-

massa di San Diego e il benestante quartiere in cui si è consumato combaciano perfettamente con il profilo che di questi moderni culti è stato tracciato dagli studiosi. Ronald Enroth, professore di sociologia al Westmont College di Santa Barbara (in California), ha ricordato che «quel gruppo di età (18-24 anni, ndr) è precisamente il target di questi culti. Da diciotto a ventisei anni è la fascia di età cui si rivolgono le nuove organizzazioni. Così come le nuove sette guardano alle classi medio-alte». Prima del 1950, ha spiegato Enroth, questi culti si rivolgevano agli americani poveri e senza diritti. Negli ultimi anni, invece, le sette hanno cominciato a reclutare i propri membri nelle classi ricche. Nel caso di San Diego, «è come se qualcuno sia scoppiato, probabilmente il leader - spiega ancora Enroth - Un impulso emotivo e quella gente ne ha seguito il richiamo».
«Queste nuove morti - ha aggiunto il docente americano - se sarà confermato il legame religioso, costituiscono il più numeroso suicidio di massa nella storia degli Stati Uniti».

terica che aveva fatto proseliti soprattutto in Arizona e New Mexico. A condurre la polizia, nella miliardaria villa degli orrori è stato un ex adepto della setta, chiamato Rio, cui i suicidi avevano fatto recapitare due cassette video in cui lo informavano della decisione presa. Nel lungo messaggio del più anziano dei seguaci, registrato sul primo nastro, la spiegazione del gesto: gli adepti - i quali erano convinti di provenire un altro pianeta - credevano fosse giunto il momento di abbandonare i loro «involucri corporali» per raggiungere una nave spaziale che ritenevano viaggiasse nella scia della cometa Hale-Bopp. Nel secondo nastro l'addio degli altri membri.
L'ex "fratello" della Ww Higher Source ha riferito che tutti i trentanove adepti suicidi lavoravano per una società di software e nuove tecnologie, molto competenti, e finanziavano le attività della setta disegnando e gestendo pagine Internet per clienti terzi. Sul World Wide Web esiste il sito «www. highersource. com», intestato al gruppo. La pagina è stata creata il 12 agosto '96 ed è stata aggiornata l'ultima volta il 12 novembre '96. Oggi è impossibile entrare nel sito che risulta inaccessibile.
Secondo Milton Silverman, avvocato del proprietario della villa che i trentanove avevano preso in affitto, la setta era diretta da un certo Padre John che insieme a Fratello Logan impartivano gli insegnamenti alla setta. Entrambi non sono tra le vittime. Di età compresa tra i 18 e i 65 anni - ha riferito ancora il legale - gli adepti della Ww Higher Source erano astemi, non fumavano e quasi tutti celibi.

I PRECEDENTI

E' Sharon Tate il primo nome della lunga lista di vittime del delirio settario

Tra fiamme e cianuro la morte purificatrice

ROMA

I trentanove della ribattezzata "setta del web", asettici navigatori dei siti informatici e preservatori di una purezza maniacale che li portava a sterilizzare persino le scarpe che indossavano, sono solo l'ultimo tragico capitolo di una storia che le cronache fanno risalire ad oltre trent'anni fa. Quando cioè, il 9 agosto 1969, Charles Manson, uno psicopatico di 31 anni che aveva riunito decine di persone in una setta religiosa che chiamava "Famiglia", ordinò a quattro dei suoi seguaci di uccidere - in una casa di Bel Air - cinque persone. Un gesto, spiegò Manson - condannato prima alla pena di morte e poi all'ergastolo - necessario a «liberare il mondo dai corrotti». Tra quelle cinque persone morì Sharon Tate, l'attrice moglie del regista Roman Polanski.
Il più tragico suicidio di massa avviene in Guyana ma trae le sue origini da San Francisco. Fu infatti nella città californiana che negli anni 50 Jim Jones fondò la setta del "Tempio del Popolo" era stata fondata negli anni '50 da Jim Jones. Il 19 novembre 1978, 914 seguaci della setta si tolsero la vita avvelenandosi con il cianuro. Il giorno precedente alcuni fanatici della setta avevano ucciso in una imboscata cinque persone, fra cui il deputato californiano Leon Ryan, membro di una commissione d'inchiesta sulle condizioni di vita dei discepoli di Jones, trasferitosi in Guyana nel '77 con 1.200 persone.
Ancora in California, il santone David Koresh, pseudonimo di Vernon Howell, trovò i credenti del Ramo Davidico, una setta creata negli anni 30 da una scissione degli Avventisti del Settimo giorno. La folle avventura di Koresh, proclamatosi "figlio di Dio", si concluse il 19 aprile 1993, in un rogo che provocò la morte di 85 persone, asserragliate in un ranch di Waco, in Texas. La setta aveva restito ad un assedio per 51 giorni, dopo che Koresh e i suoi seguaci avevano ucciso quattro agenti federali che volevano perquisire la fattoria-fortezza per trovare quelle armi, che insieme al sesso e al rock'n roll erano parte della dottrina di Koresh. Quando l'irruzione era ormai imminente i davidiani avevano appiccato il fuoco.
Nell'ottobre del '94 i corpi arsi di 48 persone appartenenti alla setta del Tempio Solare furono rinvenuti in una fattoria e tre chalet in Svizzera. Lo stesso giorno cinque corpi, compreso quello di un bambino, venivano ritrovati in uno chalet a nord di Montreal in Canada. Erano, anche questi, appartenenti alla setta del Tempio Solare. Nel dicembre del '95 il Tempio Solare fa altre sedici vittime a Grenoble, sulle Alpi francesi. Morti tra le fiamme che avevano appiccaato alla casa in cui sono stati rinvenuti.
Quattro giorni fa, in Canada, i corpi carbonizzati di tre donne e due uomini - appartenenti anch'essi al Tempio Solare- sono stati ritrovati in una casa di Saint Casimir, nel Quebec.
Ieri, infine, da Grenoble, Joelle Vernay, difensore dell'Unione nazionale delle associazioni per la difesa della famiglia e dell'individuo avrebbe annunciato che una cinquantina di seguaci del Tempio solare sarebbero in pericolo in Francia: «potrebbero - ha detto - tentare il suicidio in ogni momento».

rebbe i suoi adepti ad una nuova vita verso il pianeta Sirio.
I **Children of God** (Bambini di Dio *ndr*), conosciuti anche sotto il nome di Famiglia, sono, tra tutte, la setta che gode della peggior reputazione. Conta fino a 9mila adepti di cui 6mila sono bambini, molti dei quali nati dalla campagna promossa dalla setta tra gli anni 70 e 80 e chiamata "Prostitute per il Signore" durante la quale le donne seguaci seducevano potenziali adepti e partorivano i loro figli. L'immagine della setta ha subìto un brusco declino da quando lo scorso anno è morto il capo carismatico, David Berg.
I davidiani del **Ramo davidico**, annientati dalla tragedia di Waco in cui perirono 85 persone, si staccarono dalla più ampia setta degli **Avventisti del settimo giorno** e, come questi ultimi, credevano in un imminente Secondo Avvento. David Koresh, anch'egli morto a Waco, ne era la guida spirituale. Aveva raccolto numerosi adepti in Gran Bretagna: 33 degli 85 morti a Waco erano infatti di nazionalità inglese.
La **Humana**, sorta in Danimarca con il nome di Tvind, conta tra i suoi adepti soprattutto giovani europei ed americani. Promuovono la beneficenza ma un'indagine svolta sul loro conto ha rivelato che le cifre raccolte per essere destinate in aiuti al terzo mondo sono invece state impiegate in misteriosi investimenti.
La setta della Chiesa Unificata, conosciuta come quella dei **Moonies**, fu fondata nel 1954 dall'ingegnere elettronico nordcoreano, Sun Myung Moon. Una vera potenza economica che possiede alberghi, giornali, televisioni ed industrie. Ha mire internazionali: il reverendo Moon nel '90 ha incontrato Gorbaciov e negli anni 80 ha finanziato la campagna elettorale di Le Pen. A differenza degli altri culti non nascondono la ricerca di un profitto materiale: il loro scopo è mettere il mondo sotto il controllo di Moon e l'unico modo per farlo é il denaro. Sostengono di avere dai 2 ai 3 milioni di membri.

M. C. O.

puntamento mancato con l'Ufo sullo scoglio di Arona

NOSTRO INVIATO SPECIALE

A — I mostri ci aiutano . Il filo irrazionale delle ni che disperdono, può le- modo diverso le abitudini routine che sbiadisce; cer- steri nelle pieghe di una alsiasi. Anni fa, dai libri fanzia, erano state cancel- arie figure grottesche: non amo i bambini con lupi, e apparizioni fantastiche. piegarli, subito, alla realtà a che dovranno affrontare. nente degli psicologi rivela tro queste linee razionali, sia svanisce, amore e soli- umana ne soffrono.

Fromm fa risalire l'aridità orti della nuova coppia ad icazione pianificata: frena perazione emotiva, esclude può far nascere la voglia ga. Allora si cambia. I mo- ancora con noi. Non solo teratura di evasione per ra- per adulti, ma anche nella elle cronache.

la religione degli UFO, og- lanti non identificati, che o questa estate il trentesi- pleanno. Il primo disco ap- il cielo di Washington nel '47, ad un industriale dal conto in banca: nasce la era. Un'età, bisogna dirlo, che popola la sua aneddotica soprattutto di avvenimenti estivi. Insomma, questi strani e paurosi esseri temono il freddo e preferiscono l'estate. Una serie di storie, sempre nei giorni dell'afa.

L'ultima: l'appuntamento, provvisoriamente mancato, era per venerdì tra le dieci e le undici del mattino, ad Arona, lago Maggiore: l'extraterrestre Argon l'aveva fissato tramite una « contattista », cioè una specie di medium che dialoga con gli extraterrestri. Doveva apparire, vestito da meccanico, su uno scoglio, davanti all'albergo « La rocca ». C'erano i fotografi, un po' di studiosi, e giornalisti del ramo. Argon non c'era.

Tra gli invitati una signora che alla Tv (trasmissione « Portobello ») ha raccontato di una sua gita su un disco volante. Si chiama Luciana Luraschi, abita a Varese, madre di due figli, segretaria all'istituto tecnico « D'Averio », una signora tranquilla che confonde la sua vita con quella degli altri, ma in più degli altri ha queste amicizie che vengono da lontano. Adesso, sul Campo dei Fiori, a Varese, incontra davanti all'obiettivo di un fotografo un gruppo di extraterrestri (li chiama « metariani ») che parlano francese. Vivono nascosti dentro ad un vecchio albergo abbandonato da anni. Comunicano con lei anche telepaticamente. Lei, sotto in città; loro, sopra sul monte, in missione di studio. Solo quando la signora è in ufficio la lasciano stare.

Tra i visitatori ce n'è uno più assiduo con lei. Si chiama Igor, alto quasi due metri, tuta di volo blu, lineamenti latini. La signora « vede » e « sente » queste cose, ma si arrabbia se le si parla di parapsicologia. Sono extraterrestri, e basta. Chi non crede è limitato. Diceva Jung che gli UFO volano dentro di noi essendo « proiezioni psichiche dell'inconscio collettivo ». Ma al congresso internazionale di Toscolano Maderno, tre settimane fa, gli ufologi esperti hanno risposto: « Ma se volano dentro di noi come fanno a finire sugli schermi radar ».

Perché anche i meno sensazionisti di questi poeti della vita, raccontando cose che non stanno né in cielo né in terra, rivelano il bisogno struggente di essere creduti: guai a sorridere. Signori che hanno passato notti e notti in agguato, muniti di apparecchi elettronici acquistati a proprie spese, si infuriano: « Smettiamola con le bugie pietose. Le autorità tremano davanti all'inspiegabile e fanno finta di niente. Chi vivrà, vedrà ».

Una delle tesi colte sulle visioni strane che popolano la storia dà ragione a Jung: in ogni tempo l'uomo ha proiettato inquietudini, immaginando apparizioni e mostri secondo i canoni della cultura e delle nozioni scientifiche di cui disponeva. Tra Dracula e il marziano di Arona, il gap tecnico è evidente. Eppure la letteratura della catastrofe che commercializza libri e schermi degli ultimi anni, aiuta il rinascere di paure ispirate a lontani misteri della natura. Lo squalo: cosa c'è sotto il mare? King Kong: cosa nasconde la foresta? Può essere un'ipotesi, ma non credo verrà mai catturato, per la certezza di tutti, l'animale feroce e selvaggio che morde vitelli e spaventa i villeggianti in un innocente triangolo (c'è chi fa notare: come quello delle Bermude...) di Appennino, tra Parma, Piacenza e Genova.

Il mostro è un puma, un lupo, un animale « diverso » e feroce: cambia abitudini e agguati ogni volta. Eppure ha tutta l'aria di essere un mostro che ogni estate tornerà. Nessuna trappola, con sicurezza, lo prenderà mai. E intanto la gente non gira più per i boschi e passa le giornate fra i tavoli dei caffè dei vari paesi. Succede la stessa cosa agli albergatori del lago di Lochness: ogni volta che il drago spunta dalle acque gli affari vanno a gonfie vele.

Maurizio Chierici

Lunedì 18 Luglio 1977 — STAMPA SERA

L'EXTRATERRESTRE NON È SCESO AD ARONA

ARONA — L'extraterrestre Argon, vestito da meccanico, non c'era. Nemmeno Igor s'è fatto vivo, con grande delusione di fotografi e curiosi che attendevano dinanzi all'albergo « La Rocca » sul Lago Maggiore. L'uomo venuto dalle stelle aveva promesso che sarebbe apparso ai suoi « credenti » sulla scogliera li ha delusi.

Sull'uscio dell'albergo vi era la signora Luciana Luraschi, varesotta, madre due volte, segretaria all'istituto tecnico « D'Averio », diventata famosa in « Portobello » alla tv. E' lei l'amica di Igor, alto più di due metri. Ci ha anche viaggiato insieme su un'astronave, e non una volta soltanto.

Aveva detto in tv: « *Gli extraterrestri sono esseri umani come noi, derivano dallo stesso ceppo. Sulla Terra ci sono pigmei e watussi, sulle stelle è la medesima cosa. Ho conosciuto Igor al ristorante, era nel tavolo dinnanzi al mio, il suo sguardo mi ha incantato, ci vediamo spesso* ».

Amor marziano? No, la signora Luraschi, che si definisce medium, non ride allo scherzo. Come non ridono molti altri, che dicono: « *Le grandi potenze esaminano il problema con serietà, ne hanno paura, non si sbottonano. Chi vivrà vedrà* ».

Una cosa, però, è sicura: i marziani giocano a nascondino. Per mostrarsi non scelgono mai la redazione di un giornale, un laboratorio scientifico o palazzo Chigi. Appaiono come fulmini a ciel sereno, qualcuno li vede ma quando indica « Eccoli », loro sono già scomparsi. Le testimonianze non sono quasi mai dirette: « *Un amico, degno di fede, li ha visti* ».

Lunedì 18 Luglio 1977 STAMPA SERA

L'EXTRATERRESTRE NON È SCESO AD ARONA

ARONA — L'extraterrestre Argon, vestito da meccanico, non c'era. Nemmeno Igor s'è fatto vivo, con grande delusione di fotografi e curiosi che attendevano dinanzi all'albergo « La Rocca » sul Lago Maggiore. L'uomo venuto dalle stelle aveva promesso che sarebbe apparso ai suoi « credenti » sulla scogliera li ha delusi.

Sull'uscio dell'albergo vi era la signora Luciana Luraschi, varesotta, madre due volte, segretaria all'istituto tecnico « D'Averio », diventata famosa in « Portobello » alla tv. E' lei l'amica di Igor, alto più di due metri. Ci ha anche viaggiato insieme su un'astronave, e non una volta soltanto.

Aveva detto in tv: *« Gli extraterrestri sono esseri umani come noi, derivano dallo stesso ceppo. Sulla Terra ci sono pigmei e watussi, sulle stelle è la medesima cosa. Ho conosciuto Igor al ristorante, era nel tavolo dinnanzi al mio, il suo sguardo mi ha incantato, ci vediamo spesso ».*

Amor marziano? No, la signora Luraschi, che si definisce medium, non ride allo scherzo. Come non ridono molti altri, che dicono: *« Le grandi potenze esaminano il problema con serietà, ne hanno paura, non si sbottonano. Chi vivrà vedrà ».*

Una cosa, però, è sicura: i marziani giocano a nascondino. Per mostrarsi non scelgono mai la redazione di un giornale, un laboratorio scientifico o palazzo Chigi. Appaiono come fulmini a ciel sereno, qualcuno li vede ma quando indica « Eccoli », loro sono già scomparsi. Le testimonianze non sono quasi mai dirette: *« Un amico, degno di fede, li ha visti ».*

MISTERIOSA MORIA di cavalli in Inghilterra

LONDRA, 15 luglio

La misteriosa morte di 15 cavalli, avvenuta in Cornovaglia, nel sud-ovest dell'Inghilterra, sarebbe, secondo quanto ha dichiarato il presidente di un club britannico specializzato nello studio degli « UFO », imputabile appunto a « oggetti volanti non identificati ».

I corpi degli animali sono stati trovati, infatti, nel raggio di alcune centinaia di metri, alcuni ridotti a pezzi e senza che si sia potuta addurre una spiegazione plausibile per queste morti misteriose.

Ad aumentare la curiosità, c'è il fatto che le carcasse dei cavalli si sono quasi comp[l]etamente decomposte nel giro di una sola gio[r]nata.

Il presidente del club per lo studio degli UFO ritiene che la causa della morte degli animali sia il passaggio a bassa quota di un « disco volante ». Casi simili sarebbero stati osservati anche negli Stati Uniti.

Intanto il presidente del club e alcuni suoi assistenti, muniti di contatori « Geiger » e con il volto coperto da maschere, si sono messi a perlustrare la zona alla ricerca di eventuali tracce di un passaggio di « UFO ».

CdS 18-7-77

PSICOLOGI SIETE TUTTI IGNO

Appuntamento mancato con l'Ufo sullo scogli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — I mostri ci aiutano a vivere. Il filo irrazionale delle suggestioni che disperdono, può legare in modo diverso le abitudini di una routine che sbiadisce; cercare misteri nelle pieghe di una vita qualsiasi. Anni fa, dai libri per l'infanzia, erano state cancellate bonarie figure grottesche: non spaventiamo i bambini con lupi, draghi, e apparizioni fantastiche. Meglio piegarli, subito, alla realtà della vita che dovranno affrontare. Poi la mente degli psicologi rivela che dentro queste linee razionali, la fantasia svanisce, amore e solidarietà umana ne soffrono.

Erich Fromm fa risalire l'aridità dei rapporti della nuova coppia ad una educazione pianificata: frena ogni liberazione emotiva, esclude la fuga, può far nascere la voglia della droga. Allora si cambia. I mostri sono ancora con noi. Non solo nella letteratura di evasione per ragazzi o per adulti, ma anche nella realtà delle cronache.

Esiste la religione degli UFO, oggetti volanti non identificati, che celebrano questa estate il trentesimo compleanno. Il primo disco apparve sul cielo di Washington nel giugno '47, ad un industriale dal grande conto in banca: nasce la nuova era. Un'età, bisogna dirlo, che popola la sua aneddotica soprattutto di avvenimenti estivi. Insomma, questi strani e paurosi esseri temono il freddo e preferiscono l'estate. Una serie di storie, sempre nei giorni dell'afa.

L'ultima: l'appuntamento, provvisoriamente mancato, era per venerdì tra le dieci e le undici del mattino, ad Arona, lago Maggiore: l'extraterrestre Argon l'aveva fissato tramite una « contattista », cioè una specie di medium che dialoga con gli extraterrestri. Doveva apparire, vestito da meccanico, su uno scoglio, davanti all'albergo « La rocca ». C'erano i fotografi, un po' di studiosi, e giornalisti del ramo. Argon non c'era.

Tra gli invitati una signora che alla Tv (trasmissione « Portobello ») ha raccontato di una sua gita su un disco volante. Si chiama Luciana Luraschi, abita a Varese, madre di due figli, segretaria all'istituto tecnico « D'Averio », una signora tranquilla che confonde la sua vita con quella degli altri, ma in più degli altri ha queste amicizie che vengono da lontano. Adesso, sul Campo dei Fiori, a Varese, incontra davanti all'obiettivo di un fotografo un gruppo di extraterrestri (li chiama « metariani ») che parlano francese. Vivono nascosti dentro ad un vecchio albergo abbandonato da anni. Comunicano con lei anche telepaticamente. Lei, sotto in città; loro, sopra sul monte, in missione di studio. Solo quando la signora è in ufficio la lasciano stare.

Tra i visitatori ce n'è uno più assiduo con lei. Si chiama Igor, alto quasi due metri, tuta di volo blu, lineamenti latini. La signora « vede » e « sente » queste cose, ma si arrabbia se le si parla di parapsicologia. Sono extraterrestri, e basta. Chi non crede è limitato. Diceva Jung che gli UFO volano dentro di noi essendo « proiezioni psichiche dell'inconscio collettivo ». Ma al congresso internazionale di Toscolano Maderno, tre settimane fa, gli ufologi esperti hanno risposto: « Ma se volano dentro di noi come fanno a finire sugli schermi radar ».

Perché anche i meno sensazionisti di questi poeti della vita, raccontando cose che non stanno né in cielo né in terra, rivelano il bisogno struggente di essere creduti: guai a sorridere. Signori che hanno passato notti e notti in agguato, muniti di apparecchi elettronici acquistati a proprie spese, si infuriano: « Smettiamola con le bugie pietose. Le autorità tremano davanti all'inspiegabile e fanno finta di niente. Chi vivrà, vedrà ».

Una delle tesi colte sulle visioni strane che popolano la storia dà ragione
mo ha
maginai
condo i
nozioni
va. Tra
Arona,
Eppure
fe che
mi degl
scere di
steri de
c'è sott
nascond
un'ipote
catturat
l'animal
morde
gianti i
chi fa
Bermud
ma, Pia

Il m
un ani
cambia
ta. Epp
un mos
Nessuna
prender
non gir
le gior
dei vari
agli alb
ogni vol
acque g

dividuare il punto esatto del *rendez-vous*: non senza sorpresa accertai che la sensitiva non era mai stata nella cittadina rivierasca: da dove venivano dunque quelle informazioni che descrivevano perfettamente il luogo dell'incontro, come verificai dopo apposite ricerche?

Ma procediamo con la nostra cronaca semiseria. La sera successiva a questa conversazione extrasensoriale trasmessa in diretta dall'emittente privata, ebbi subito l'occasione di far conoscere questa straordinaria esperienza a un pubblico certamente più vasto del mio auditorio radiofonico: dodici milioni di telespettatori ricorderanno infatti una mia telefonata fatta a « Portobello » con la quale offrivo a una signora varesina alla ricerca di un extraterrestre di avvalersi della collaborazione del gruppo spiritista milanese.

Durante questo collegamento il video sussultò e anche il contatto telefonico fu compromesso; gli ascoltatori ebbero la sensazione di un intervento extraterrestre: Enzo Tortora, la trasmissione seguente, spiegò che si era trattato di uno scherzo dei tecnici. Qualcuno ancora oggi mi chiede qual è, secondo me, la verità. Per rispondere al quesito e sciogliere il dilemma, ho scelto la strada che ormai mi è più congeniale: l'ho chiesto direttamente agli « alieni »: « loro » non sono stati.

Per quanto riguarda la mia offerta alla signora varesina, ci siamo risentiti nei giorni successivi ma era troppo impegnata a fronteggiare l'assalto di telefonate e lettere che le sono giunte da ogni parte e la cosa non ebbe seguito.

ANDIAMO AD ARONA

Siamo andati, dunque, il 15 luglio incontro ad Argon; nel frattempo la notizia era rimbalzata dal video ai giornali che uscirono con grossi titoli tipo « Arona in subbuglio per l'arrivo degli Ufo ». Ci aspettavamo quindi folle di persone incuriosite sulla spiaggetta scelta dal nostro interlocutore spaziale. Niente: sul posto c'era soltanto un pensionato che, evidentemente, non temeva il ridicolo.

Ma Argon, quel giorno, non si fece vivo. D'altra parte neppure io avevo preso sul serio la faccenda, ma ormai mi ero impegnato con la manciata di ascoltatori che avevano la bontà di seguire la mia trasmissione-fantasma, che si svolgeva a tarda ora e di cui praticamente nessuno era a conoscenza.

Avevo talmente sottovalutato la possibilità che un extraterrestre avesse voglia di incontrarsi con me, che non m'ero neppure curato di una sua condizione: aveva detto, infatti, che non si sarebbe fatto vedere da più di due persone. E sul posto, a parte l'occasionale pensionato, c'erano tre fotoreporter (« non si sa mai », avranno pensato), due giornalisti e tre ufologi.

Gli ufologi, in verità, una loro funzione l'avevano: uno si era detto esperto nel far arrivare i dischi volanti facendo delle segnalazioni luminose, l'altro di fotografare gli stessi senza vederli. All'ufo-fotografo affidai una macchina fotografica a sviluppo istantaneo: fece varie riprese e, in effetti, rimasero impressi segni misteriosi che non bastavano tuttavia a convincermi dell'esistenza degli « oggetti volanti non identificati ».

Base Ufo di Cuasso al Monte, 2 ottobre '77 - Nella foto a sinistra: Ufo fotografato, senza essere stato notato a occhio nudo, da Attilio Torrighelli che intendeva riprendere un fenomeno di luminescenza manifestatosi sulle acque antistanti Porto Ceresio.

Solaris n°1 - anno 1 - 10-1-78

Tra le tante segnalazioni di Ufo prive di consistenza, ci può essere anche quella attendibile.
Nella foto: « oggetto misterioso » ripreso da un fotografo professionista a Laveno Mombello l'ottobre scorso.

IL FENOMENO UFO VISSUTO DAL CRONISTA

C'E' UFO E UFO

La maggior parte delle segnalazioni di avvistamenti di « oggetti volanti non identificati » fatte ai giornali si riferisce a oggetti e fenomeni noti Si verificano però anche episodi assolutamente inspiegabili, che lasciano perplesso il cronista più smaliziato.

Servizio di Antonio Porro

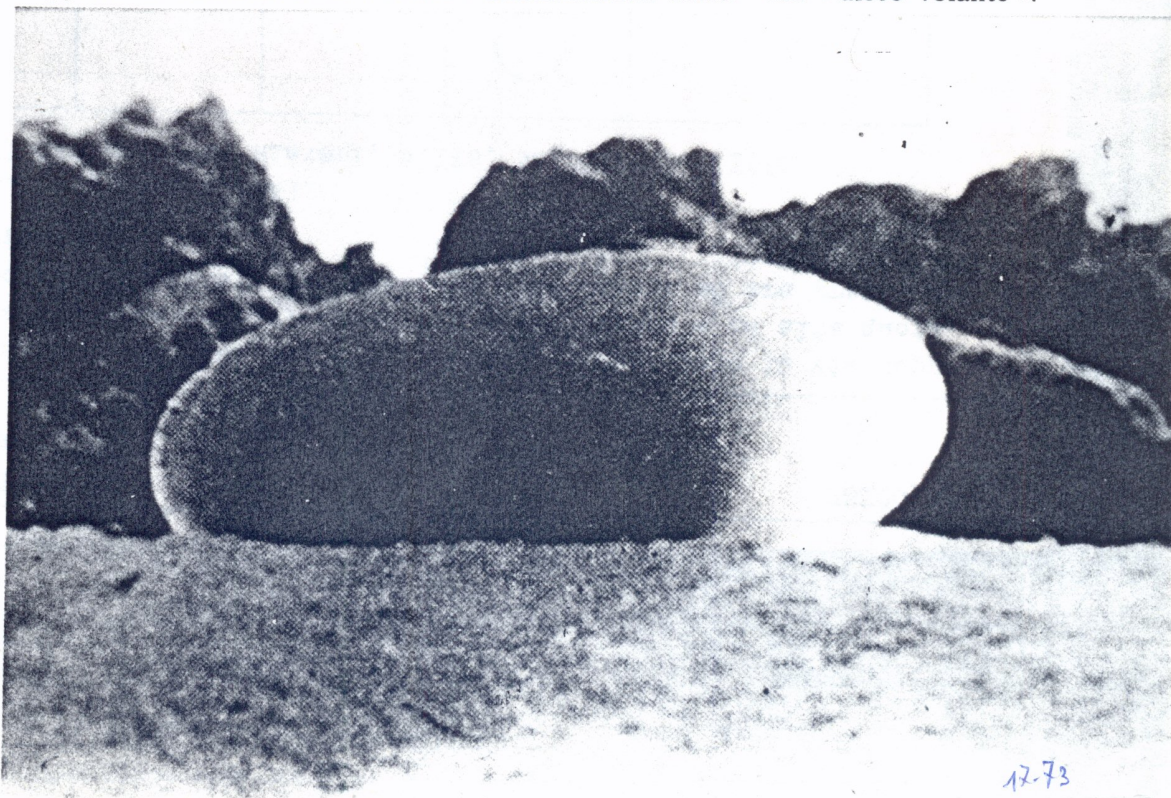
L'hanno definita l'« Estate Ufo 1977 ». Mai come quest'anno, infatti, si sono registrate nel Varesotto tante segnalazioni di avvistamenti di « oggetti volanti non identificati » ed è stato giocoforza per quotidiani e radio locali dedicare ampio spazio all'argomento. Come spesso succede in questi casi, gli scettici (molti, a dire il vero) hanno liquidato gli avvistamenti Ufo con battute scherzose o sarcastiche, giungendo a dare del visionario o addirittura del pazzo a chi diceva di aver visto un Ufo. Altri hanno sostenuto invece che nella maggior parte dei casi si trattava di fenomeni naturali: rifrazioni di luce, scariche elettriche o satelliti di passaggio. Resta però il fatto che sempre più di frequente decine e decine di persone hanno chiesto chiarimenti al locale Osservatorio astronomico del Campo dei Fiori.

« Ho visto un Ufo, sprigionava una luce intensa al centro e altre di minore intensità ai lati », dichiarava qualcuno al telefono con voce concitata. « Guardi — era sovente la risposta —, non si tratta di un oggetto misterioso, ma più semplicemente di un aereo di linea ».

In molte occasioni, infatti, quando le segnalazioni di avvistamenti si moltiplicavano nel giro di pochi minuti e provenivano da diverse località, sono stati fatti controlli presso gli aeroporti e quasi sempre si apprendeva che c'erano aerei in fase di manovra.

Ci sono tuttavia episodi che non sono stati ancora chiariti, come quello, per esempio, verificatosi a metà ottobre a Laveno Mombello. Un fotografo professionista locale si trovava assieme a un collega sulla vetta di un monte che dà sul Lago Maggiore quando improvvisamente è sbucato dalle nuvole un oggetto volante di forma sferica. Prontamente il reporter ha effettuato delle riprese, ma stampe e ingrandimenti dei fotogrammi scattati non hanno svelato il mistero: l'oggetto è rimasto « non identificato ».

Un altro straordinario episodio è accaduto in occasione del programma radiofonico « Ufo minuto per minuto » trasmesso il 6 novembre da varie emittenti del Varesotto. Durante la trasmissione gli « extraterrestri » annunciarono attraverso la medium Ercolina Saccani che si sarebbero trattenuti nella zona anche nei giorni successivi e numerose furono infatti le segnalazioni di avvistamento, soprattutto dai centri di Somma Lombardo, Tradate, Abbiate Guazzone, Vedano Olona. Ma, a distanza di 48 ore dall'annuncio, un'intera famiglia di Varese, residente in località Bustecche, telefonò alla *Prealpina* sostenendo che un oggetto luminosissimo era atterrato in un campo a poca distanza dalla loro abitazione. Seppure molto scettico, il cronista di turno inviò nel punto indicato un fotoreporter per riprendere lo « sbarco degli extraterrestri », ma — erano le 21,30 circa — del presunto Ufo non c'era traccia.

« Si è appena alzato da terra — dichiararono i componenti della famiglia protagonista dell'avvistamento —, è stato uno spettacolo indimenticabile ». Padre, madre e figli già in pigiama erano ancora alla finestra con lo sguardo fisso verso il campo privilegiato dal « disco volante ».

Impegnati sul fronte Ufo sono anche i fotoreporter, chiamati spesso a immortalare sulla pellicola l'avvenimento storico dell'atterraggio di un'astronave. È successo a Varese il novembre scorso. Ma, giunto sul posto il fotografo, l'Ufo era già ripartito. (Foto tratta dall'archivio Cun).

Mattinata folle sul Lago Maggiore

«Arrivano gli UFO» Arona in subbuglio

Tutti aspettavano oggi con il naso per aria l'arrivo di Argon, l'extraterrestre il cui atterraggio era stato annunciato a «Portobello»

ARONA, 15 luglio

In questa lucente giornata estiva, il lago appena increspato da dolcissime bave di vento, « lui » dovrebbe arrivare. Ce lo ha assicurato alla tivù, durante la trasmissione « Portobello » la signora Lucia Luraschi, simpatica varesina che da anni — dice lei — è in contatto con gli extraterrestri (i metariani, per l'esattezza), è andata addirittura a trovarli sul loro pianeta ed ha avuto la promessa di una visita sulla terra per ricambiare la cortesia.

« Lui » dice di chiamarsi Argon. Perché diavolo abbia scelto Arona come luogo d'atterragio non si sa. Forse gli si confà il clima lacustre. Le indicazioni un po' sibilline della signora Lucia e di una medium milanese davano come scalo

« Boh. Certo era una cosa strana. Come? Anche lei cerca l'Ufo? Due caffè, intanto? Subito. Due caffè per i signori là in fondo, quelli dell'Ufo. Come? Dove arriva l'Ufo? Ma non lo so, santo Dio. Un'aranciata amara e due tamarindi, a quel tavolo. Sbrigarsi ».

Se anche Argon non dovesse arrivare, la signora Moretti può comunque essere sempre grata agli extraterrestri. Un incasso come quello di oggi, di questi tempi, chi se lo sogna.

Sul lungolago cominciano ad arrivare i curiosi. Sono turisti stranieri. I rivieraschi non hanno perso occasione per ribadire, anche in questo evento straordinario il loro proverbiale scetticismo. Commentano ridendo sugli usci delle botteghe. « Dovrebbe arrivare vestito con la tuta blu e gli occhiali scuri? Ah, ah, el sarà el Peppin, el meccanic ».

« Dicono che saranno solo in due a vederlo ». Eh bravi furbi, così raccontano quello che vogliono, sono capace anch'io di farle, quelle cose lì ».

Le radio libere però si sono gettate a pesce sull' avvenimento. Massimo Bonazzi, direttore di « Radio Verbano » ha addirittura promesso agli ascoltatori un'intervista esclusiva con l'Ufo. Che colpo, ragazzi!

Le notizie galoppano intanto per Arona, mentre turisti, curiosi e ufologi stanno, col naso all'aria sorseggiando le bibite della signora Moretti. C'è chi dice che Argon, disdegnado lo scoglio, scenderà nella villa che qui nei pressi, ad Agnente, possiede Mike Bongiorno. Qualcuno va alla villa e si informa. Bongiorno non c'è, c'è sua moglie. Daniela Zuccoli, che sembra divertita dalla possibilità e squittisce « Magari, sarebbe favoloso! Un divertimento pazzesco! Roba mondiale! ».

« Guardi che qui non atterra proprio nessuno ». Chi parla scuotendo le spalle è Franco Tavano, simpatico signore di origine calabra, da sette anni residente ad Arona.

« Gli unici Ufo scesi ad Arona sono quelli che ha inventato mio figlio, Frediano ». Il signor Tavano è infatti padre di un ragazzino undicenne di fertilissima fantasia, appassionato, lettore di libri di fantascienza. Alla sera, quando gli altri componenti della famiglia sono andati a letto, Franco Tavano fa due chiacchiere sugli Ufo con suo figlio. Da quelle chiacchiere è nato un primo libro.

« Adesso Frediano sta

terrestre il cui atterraggio era stato annunciato a «Portobello»

ARONA, 15 luglio

In questa lucente giornata estiva, il lago appena increspato da dolcissime bave di vento, « lui » dovrebbe arrivare. Ce lo ha assicurato alla tivù, durante la trasmissione « Portobello » la signora Lucia Luraschi, simpatica varesina che da anni — dice lei — è in contatto con gli extraterrestri (i metariani, per l'esattezza), è andata addirittura a trovarli sul loro pianeta ed ha avuto la promessa di una visita sulla terra per ricambiare la cortesia.

« Lui » dice di chiamarsi Argon. Perché diavolo abbia scelto Arona come luogo d'atterragio non si sa. Forse gli si confà il clima lacustre. Le indicazioni un po' sibilline della signora Lucia e di una medium milanese davano come scalo di Argon uno scoglio nel Lago Maggiore di fronte ad un ristorante di Arona. Lui avrebbe dovuto trovarcisi a mezzanotte. Poi deve avere avuto un contrattempo ed ha annunciato che scenderà nella giornata di oggi.

Con un po' di ricerche individuiamo il ristorante « Dal Bimbo-Splendor » in piazza del Popolo. Argon non ha molta fantasia. Il locale è una tappa d'obbligo per chi fa il passeggio

La proprietaria signora Moretti sembra un po' agitata. « Ufo? Ma che vuole che ne sappia. Io non c'entro con la storia dell'Ufo. Dicono che ho visto delle cose strane sul lago? Perbacco. Un fascio di luce, una sera, il mese scorso, sull'altra riva. Una cosa impressionante, una luce stranissima ».

— Erano loro, signora Moretti?

« Boh. Certo era una cosa strana. Come? Anche lei cerca l'Ufo? Due caffè, intanto? Subito. Due caffè per i signori là in fondo, quelli dell'Ufo. Come? Dove arriva l'Ufo? Ma non lo so, santo Dio. Un'aranciata amara e due tamarindi, a quel tavolo. Sbrigarsi ».

Se anche Argon non dovesse arrivare, la signora Moretti può comunque essere sempre grata agli extraterrestri. Un incasso come quello di oggi, di questi tempi, chi se lo sogna.

Sul lungolago cominciano ad arrivare i curiosi. Sono turisti stranieri. I rivieraschi non hanno perso occasione per ribadire, anche in questo evento straordinario il loro proverbiale scetticismo. Commentano ridendo sugli usci delle botteghe. « Dovrebbe arrivare vestito con la tuta blu e gli occhiali scuri? Ah, ah, el sarà el Peppin, el meccanic ».

« Dicono che saranno solo in due a vederlo ». Eh bravi furbi, così raccontano quello che vogliono, sono capace anch'io di farle, quelle cose lì ».

Le radio libere però si sono gettate a pesce sull' avvenimento. Massimo Bonazzi, direttore di « Radio Verbano » ha addirittura promesso agli ascoltatori un'intervista esclusiva con l'Ufo. Che colpo, ragazzi!

Le notizie galoppano intanto per Arona, mentre turisti, curiosi e ufologi stanno, col naso all'aria sorseggiando le bibite della signora Moretti. C'è chi dice che Argon, disdegnado lo scoglio, scenderà nella villa che qui nei pressi, ad Agnente, possiede Mike Bongiorno. Qualcuno va alla villa e si informa. Bongiorno non c'è, c'è sua moglie. Daniela Zuccoli, che sembra divertita dalla possibilità e squittisce « Magari, sarebbe favoloso! Un divertimento pazzesco! Roba mondiale! ».

« Guardi che qui non atterra proprio nessuno ». Chi parla scuotendo le spalle è Franco Tavano, simpatico signore di origine calabra, da sette anni residente ad Arona.

« Gli unici Ufo scesi ad Arona sono quelli che ha inventato mio figlio, Frediano ». Il signor Tavano è infatti padre di un ragazzino undicenne di fertilissima fantasia, appassionato, lettore di libri di fantascienza. Alla sera, quando gli altri componenti della famiglia sono andati a letto, Franco Tavano fa due chiacchiere sugli Ufo con suo figlio. Da quelle chiacchiere è nato un primo libro.

« Adesso Frediano sta preparando un altro racconto — dice Franco Tavano — dove si parlerà di uno sbarco in grande degli extraterrestri sul nostro pianeta. Uno sbarco pacifico, però, niente orrori. A Frediano non piacciono. Mio figlio sta mettendo giù la bozza del libro. Poi io glie lo correggerò come ho fatto per l'altro. Guardi però che si tratta di pura fantasia ».

Sarà. Intanto gli appassionati aspettano Argon naso all'aria. I ristoranti hanno qualche cliente in più rispetto ai soliti desolati giorni feriali.

Se anche Argon non arriverà, l'Azienda di Soggiorno e l'Ente del Turismo dovrebbero cercare comunque di mettersi in contatto con gli Ufo. Se non altro per ringraziare.

Domizia Carafòli

15-7-77 Notte

Colpa di «Portobello»

Arona

Subbuglio per l'arrivo degli UFO

SERVIZIO A PAG. 4

LO SOSTENGONO ALCUNI «UFOLOGI»

Ci incontriamo a Varese con gli extraterrestri

Questa volta avrebbero finalmente deciso di farsi vedere - L'appuntamento è per il mese prossimo - Fissato perfino un calendario: planeranno in vista del lago nei giorni 8, 21 e 30

La Notte
NOSTRO SERVIZIO

VARESE, 5 agosto

Anche a voler ammettere che gli extraterrestri siano pieni di virtù, nessuno da oggi in poi potrà negare che siano, però estremamente permalosi. E ci spieghiamo.

Data imprecisata — almeno per quanti non sono in grado di presentarsi ai giochetti di Mike Bongiorno come esperti in storia del calcio — degli anni Cinquanta: al «Comunale» di Firenze si gioca una incandescente partita tra la Fiorentina e la Pistoiese. Improvvisamente il cielo, proprio sopra lo stadio, è solcato ripetutamente da una intera formazione di dischi volanti, ma nessun tifoso distoglie gli occhi dal pallone per degnarli di uno sguardo. Per i «marziani» è peggio che ricevere uno schiaffo: un affronto, uno smacco terribili. Si offendono a morte e decidono di non rivelarsi più, proprio mai più, alla massa. Soltanto a pochi individui di provata fede e che non preferiscono, evidentemente, i derby calcistici alle relazioni extraterrestri.

Insomma, per colpa dei «maledetti toscani» di malapartiana memoria, si sono rotte sul nascere le nostre relazioni... intergalattiche. Crederci o meno, lo ha rivelato un certo signor Athos (qualsiasi riferimento con i quattro moschettieri è puramente casuale), personaggio extraterrestre che è stato interrogato, tramite una medium, durante una specie di conferenza-stampa-riunione medianica svoltasi ai margini della prima base per UFO esistente in Italia, a Cuasso al Monte, in provincia di Varese.

La faccenda della «permalosità» degli extraterrestri è saltata fuori quasi per caso, in seguito alla delusione provata da quanti, lo scorso mese, si erano recati ad Arona per vedere da vicino il «marziano» vestito di blu che tramite la voce della medium milanese Ercolina Cassani aveva fissato un appuntamento a due «ufologi». Della cosa si era parlato però in una trasmissione televisiva e così all'appuntamento c'era una vera e propria folla di curiosi. Il «signor Argon» — questo il nome dell'extraterrestre — non si era fatto vedere, in rispetto alla decisione presa dopo che i suoi simili erano stati così sfacciatamente snobbati a Firenze.

Ma torniamo alla riunione di Cuasso al Monte perchè, al di là delle dichiarazioni del signor Athos (che, detto per inciso, a sua volta ha proposto una riunione «ristretta» — lui, un giornalista e due ufologi — sempre ad Arona per l'8 settembre), potrebbe rappresentare un fatto fondamentale nelle relazioni italo-extraterrestri. Finalmente gli abitanti degli altri pianeti potranno atterrare «ufficialmente» in Italia, senza dover continuare a fare la figura dei... campeggiatori abusivi, per di più spaventando tantissima gente che non può vantare amicizie extraterrestri.

Su alcuni ettari di terreno che si affaccia molto turisticamente sul lago di Lugano spicca un grande cartellone con la dicitura «Nuovo Villaggio **SIBA**» *e, più sotto con caratteri ancora più grandi, «BASE UFO». Che poi la prima — assicurano — base del genere esistente in Italia sorga proprio davanti ad un ristorante è tutta un'altra faccenda: se i «marziani» non mangiano, i turisti ed i curiosi sì. In fondo, ad aspettare un disco volante c'è sempre il rischio che ritardi o non arrivi affatto e allora tanto vale avere a portata di mano qualche, sia pure prosaica, consolazione.*

Un terreno, quello di Cuasso al Monte, dove gli ufologi milanesi Achille Lucchini, ventenne perito industriale, e Mario Barnaba, trentanovenne impiegato d'assicurazioni, sostengono che alcuni extraterrestri sono già atterrati. In altre parole, la «base» non sarebbe stata installata per niente in quel posto: Athos, Argon & C. possono contare sia sulla conoscenza della zona che sull'amicizia dei due ufologi.

Mario Barnaba, infatti, ha già avuto occasioni diverse per parlare con un extraterrestre, al secolo — per l'anagrafe di non si sa bene quale lontanissimo pianeta — signor Astar Sheran e, anzi, l'ha anche fotografato. Una istantanea che mostra solo dei segni luminosi («impulsi del pensiero», sostiene Ercolina Cassani), ma pur sempre una foto.

Achille Lucchini, invece, ha avuto a che fare con Argon, oltre che con altri personaggi e veicoli spaziali.

A questo punto, non resta che aspettare gli eventi con fiducia, tanto più ormai non passa giorno (o meglio sera e notte) che qualcuno non dica di aver avvistato qualche veicolo spaziale. Non solo in prossimità della «base» varesina, ma dappertutto. Forse la buona volontà dei lombardi ha fatto dimenticare gli sgarbi dei toscani e c'è, anzi, da crederlo se si dà anche una sola sbirciatina al «carnet» degli appuntamenti tra «marziani» e ufologi e più specificatamente varesini: 8 settembre, alle 22 precise, di fronte al ristorante (però, questo continuo richiamo «mangereccio» comincia a preoccupare!) «La Rocca» ad Arona; 21 settembre, tra le 23 e la mezzanotte, in località Monti di Pino, nel «triangolo» Lago Delio-Forcora-Zerna; 30 settembre, ad ora imprecisata della sera o della notte, al Campo dei Fiori di Varese; nel novilunio (cioè attorno al 12) di ottobre, alle 3 del mattino, nella zona di Monvallina, a metà strada tra Ispra e Laveno Mombello. Questi i rendez-vous che si conoscono, ma ce ne possono essere molti altri concordati più... privatamente.

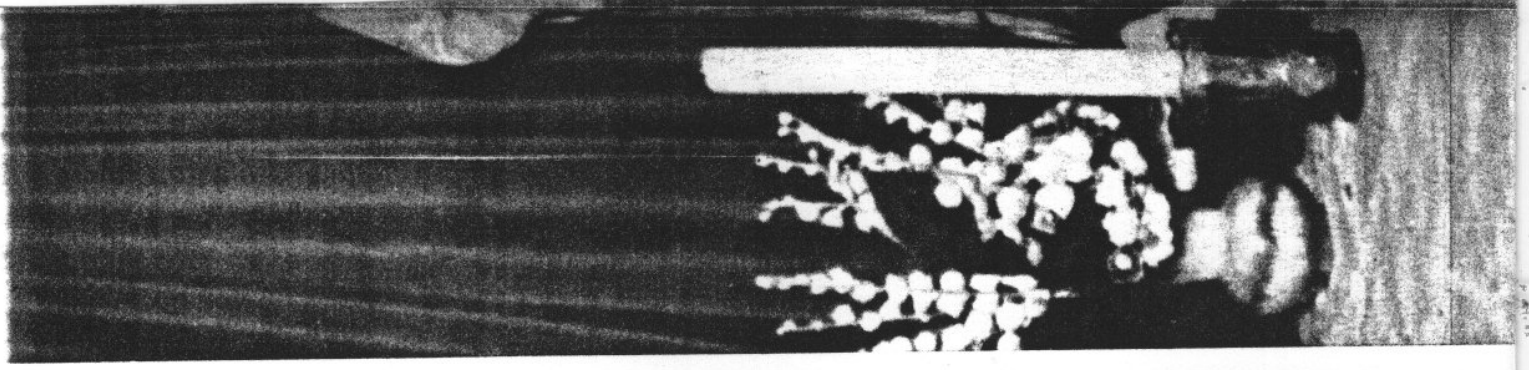
Purtroppo, almeno per il momento, nessun accenno alla «Base UFO» di Cuasso al Monte, ma la cosa non deve assolutamente preoccupare perchè la creazione della base stessa è troppo recente per poter essere già inclusa nei programmi di viaggio degli UFO.

E, per concludere, un consiglio a chi aspira a mettersi in contatto con gli extraterrestri: consiglio ricavato dalle esperienze — ormai quasi quinquennali — di Mario Barnaba: atterrano in località di mare (non è il caso del Varesotto) o di montagna dove esiste una pozza d'acqua, grande o piccola. Appostarsi, dunque, ed aspettare con tanta, tanta pazienza.

Guido Zanini

NOTTE 5-8-77

DIO MI HA DETTO: DIVENTERAI PAPA

L'abate César si è assunto il ruolo di « evangelista » della « chiesa cattolica rinnovata », il cui massimo esponente è padre Michel Collin, il sedicente pontefice. César si fa chiamare da tutti « Luca ».

Interdetto dal Santo Uffizio, un sacerdote di Nancy si proclama successore di Giovanni XXIII e registra al magnetofono i «colloqui» con l'aldilà

Ecco una rarissima immagine di padre Michel Collin.

Nancy, settembre

Il vecchio prete che sta seduto davanti a noi è l'abate Césard: abita a Nancy in una stanzetta al terzo piano di rue des Carmes 29, si fa chiamare « Luca » e sostiene di essere « l'evangelista » della chiesa cattolica rinnovata. Parla a nome di un altro prete, Michel Collin, che dovrebbe diventare il futuro papa con l'appellativo di Clemente XV: tutte queste cose — di essere l'evangelista e di aver a che fare con il successore di Giovanni XXIII — « Luca » le ha sapute direttamente dal Padreterno.

Sul muro, alle spalle della scrivania, è appesa una croce; di fianco c'è una bella fotografia a colori di Giovanni XXIII; sul tavolo, un magnetofono: in alcune bobine di nastro sono incise proprio le profezie che Dio in persona, da anni, farebbe a Michel Collin. Di tanto in tanto « Luca » schiaccia un bottone, gira una manopola, e dall'altoparlante esce la voce greve del futuro papa che ripete uno dei pretesi messaggi divini. La scena ha dell'allucinante, la storia sembra avere dei pazzi come protagonisti: vi sono coinvolti tre sacerdoti francesi, che adesso il vescovo di Nancy ha colpito con la interdizione, facendo annunciare questo suo severo provvedimento da tutti i parroci della diocesi.

Nonostante la presenza in città di un futuro papa che ha contatti quotidiani con il Padreterno, di un evangelista e di una statuetta che di tanto in tanto trasuda sangue, Nancy è abbastanza tranquilla: non c'è « coda » di fedeli o di curiosi davanti al quartier generale dei seguaci del sedicente futuro pontefice; la gente ne parla quasi sottovoce, i giornali locali hanno pressoché ignorato l'avvenimento. Il fatto è che Nancy è una città di rigide tradizioni cattoliche, e il vescovo Pirolley ha fatto immediatamente sapere che qualunque curiosità, qualunque adesione al movimento di questi ex preti sarà inesorabilmente condannato. Un fotoreporter che abita in piazza Stanislao rifiuta di vendere le fotografie dei protagonisti della stupefacente vicenda, se l'acquirente non ha una autorizzazione scritta del vescovo, che lo sollevi di ogni responsabilità: non vuole contribuire a diffondere lo « scisma »; e il vescovo — inutile dirlo — non dà autorizzazioni del genere.

Siamo andati a trovare « Luca »: dopo una iniziale diffidenza, dopo averci a lungo interrogati per scoprire se non eravamo stati inviati dal vescovo in per-

22-9-60

L'abate César si è assunto il ruolo di « evangelista » della « chiesa cattolica rinnovata », il cui massimo esponente è padre Michel Collin, il sedicente pontefice. César si fa chiamare da tutti « Luca ».

Interdetto dal Santo Uffizio, un sacerdote di Nancy si proclama successore di Giovanni XXIII e registra al magnetofono i «colloqui» con l'aldilà

Ecco una rarissima immagine di padre Michel Collin.

Nancy, settembre

Il vecchio prete che sta seduto davanti a noi è l'abate César: abita a Nancy in una stanzetta al terzo piano di rue des Carmes 29, si fa chiamare « Luca » e sostiene di essere « l'evangelista » della chiesa cattolica rinnovata. Parla a nome di un altro prete, Michel Collin, che dovrebbe diventare il futuro papa con l'appellativo di Clemente XV: tutte queste cose — di essere l'evangelista e di aver a che fare con il successore di Giovanni XXIII — « Luca » le ha sapute direttamente dal Padreterno.

Sul muro, alle spalle della scrivania, è appesa una croce; di fianco c'è una bella fotografia a colori di Giovanni XXIII; sul tavolo, un magnetofono: in alcune bobine di nastro sono incise proprio le profezie che Dio in persona, da anni, farebbe a Michel Collin. Di tanto in tanto « Luca » schiaccia un bottone, gira una manopola, e dall'altoparlante esce la voce greve del futuro papa che ripete uno dei pretesi messaggi divini. La scena ha dell'allucinante, la storia sembra avere dei pazzi come protagonisti: vi sono coinvolti tre sacerdoti francesi, che adesso il vescovo di Nancy ha colpito con la interdizione, facendo annunciare questo suo severo provvedimento da tutti i parroci della diocesi.

Nonostante la presenza in città di un futuro papa che ha contatti quotidiani con il Padreterno, di un evangelista e di una statuetta che di tanto in tanto trasuda sangue, Nancy è abbastanza tranquilla: non c'è « coda » di fedeli o di curiosi davanti al quartier generale dei seguaci del sedicente futuro pontefice; la gente ne parla quasi sottovoce, i giornali locali hanno pressoché ignorato l'avvenimento. Il fatto è che Nancy è una città di rigide tradizioni cattoliche, e il vescovo Pirolley ha fatto immediatamente sapere che qualunque curiosità, qualunque adesione al movimento di questi ex preti sarà inesorabilmente condannato. Un fotoreporter che abita in piazza Stanislao rifiuta di vendere le fotografie dei protagonisti della stupefacente vicenda, se l'acquirente non ha una autorizzazione scritta del vescovo, che lo sollevi di ogni responsabilità: non vuole contribuire a diffondere lo « scisma »; e il vescovo — inutile dirlo — non dà autorizzazioni del genere.

Siamo andati a trovare « Luca »: dopo una iniziale diffidenza, dopo averci a lungo interrogati per scoprire se non eravamo stati inviati dal vescovo in per-

22-9-60

tecoste ». Attorno alla statua si era raccolto un gruppo di fanatici: decisero di portarla a padre Michel Collin, del quale qualcuno sapeva che era in contatto quotidiano con il Padreterno.

Il cugino di Santa Teresa

Padre Michel aveva così a portata di mano la prova materiale che da tempo andava cercando. Organizzò immediatamente un pellegrinaggio con la statua del Cristo insanguinato, radunò una conferenza stampa, diede notizia del miracolo, rivelò che lui stesso sarebbe diventato papa, alla morte di Giovanni XXIII, « perché così voleva Dio ». Di più: si scoprì che il proprietario della statua, Pierre Roussot, era cugino in secondo grado

« Adesso quei messaggi li ho qui io », dice felice l'abate César, battendo la mano sul magnetofono che tiene sulla scrivania. « Ne vuole sentire uno? ». « Sentiamo ». Schiaccia un bottone, si accende una luce verde, gira una manopola, un nastro si mette in movimento. La voce di padre Michel parla in prima persona, come fosse il Padreterno stesso: è una voce grave, si può immaginare il prete tutto compreso nello sforzo di immedesimarsi con la solennità del momento: « ... non date importanza che a una sola cosa: obbedire al vostro Gesù, obbedire al mio carissimo figlio Clemente XV, che è una sola persona con il papa Giovanni XXIII, il papa Giovanni XXIII come io lo vedo, come io lo conosco, non come ci viene descritto dalla sua corte... ». « Sentito? », ci dice « Luca » sempre più felice, strizzando gli occhi chiari

organizza anche i servizi di pullman per i « fedeli »: probabilmente è dai guadagni di questo lavoro che entrano in cassa i soldi necessari sia per mantenere i membri della comunità e le loro famiglie, sia per diffondere la « voce del Padreterno ».

« E padre Michel? », domandiamo a « Luca ». « Sua Santità non è a Nancy », risponde, « probabilmente è a Haguenau, dove sta organizzando il rinnovamento della chiesa, in attesa di salire sul trono dei papi ». Telefonando, infatti, al numero 834 di Haguenau, si può parlare con la sorella del futuro pontefice: il numero, naturalmente, non è nell'elenco, ma l'abate César — traboccante di fiducia in noi — ce lo ha dato lo stesso. « Se telefona », ci ha detto, « faccia il mio nome, anzi aggiunga che ha una commissione importante da aiuterò io (Dio all'autore) - Benedetto e incoraggiato da Pio XII ». Il libro è in vendita a mille franchi, ma da tempo la prima edizione è esaurita.

Nella storia c'è poi un altro personaggio di rilievo, l'abate Althoffer, lui pure sospeso *a divinis:* il futuro Clemente XV gli ha conferito l'appellativo di « evangelista supplente ». Mancano, insomma, soltanto i fedeli, i quali si riducono a poche decine, e non tengono a far sapere di credere al miracolo della statua sanguinante: evitano ogni pubblicità, e si ritrovano di tanto in tanto in casa César a Nancy o dalla sorella di Collin, ad Haguenau.

Ci incuriosisce sapere che cosa faranno adesso questi ex preti per uscire dalla semiclandestinità in cui vivono e per marciare sul Vaticano, alla conquista del trono dei papi. « Non ci birreria con uno dei fedelissimi di Michel Collin: « E' un uomo meraviglioso », ci disse, « attivissimo, sempre in movimento: sa di avere sulle spalle la responsabilità di tutta la chiesa cattolica, e non lascia nulla al caso. Il Padreterno lo guida a passo a passo, per questo non può sbagliare. Dovrebbe vederlo quando si raccoglie in meditazione e in preghiera: passando sotto casa sua io lo vidi, una sera. Stava affacciato alla finestra, le braccia conserte, gli occhi chiusi, sembrava perso nel nulla. Aveva sulle labbra un sorriso ineffabile: forse parlava con Dio ».

Ci venne da pensare che, invece, Michel Collin in quel momento stesse immaginando di essere affacciato a un'altra finestra, con una folla enorme che lo osannava, mentre suonavano le campane di San Pietro.

Sandro Doglio

« miracolo » venne.

In Belgio — Nancy è a poche decine di chilometri dalla frontiera — viveva un certo Pierre Roussot: costui aveva in casa una statua di gesso rappresentante Cristo. Un giorno la statua cominciò a sanguinare copiosamente dal viso, dalle mani, dal costato: sanguinava tanto che era possibile raccogliere il liquido rosso in una bacinella. « Il miracolo avvenne per la prima volta il 17 dicembre 1959 », racconta « Luca », « ma noi non ne sapevamo ancora niente. La statua sanguinò di nuovo il 9 gennaio di quest'anno, poi la notte del venerdì santo e la domenica di Pentecoste ». Attorno alla statua si era raccolto un gruppo di fanatici: decisero di portarla a padre Michel Collin, del quale qualcuno sapeva che era in contatto quotidiano con il Padreterno.

Il cugino di Santa Teresa

Padre Michel aveva così a portata di mano la prova materiale che da tempo andava cercando. Organizzò immediatamente un pellegrinaggio con la statua del Cristo insanguinato, radunò una conferenza stampa, diede notizia del miracolo, rivelò che lui stesso sarebbe diventato papa, alla morte di Giovanni XXIII, « perché così voleva Dio ». Di più: si scoprì che il proprietario della statua, Pierre Roussot, era cugino in secondo grado l'abate César.

Una simile messe di rivelazioni e di miracoli avrebbe dovuto permettere ai preti alsaziani di combattere la loro battaglia con qualche speranza di affermazione: ma padre Michel volle fare di più. Si chiuse per tre o quattro giorni in casa con un magnetofono e una dozzina di nastri: quando uscì, annunciò ai suoi « fedeli » di aver inciso i messaggi che il Padreterno si era degnato di trasmettergli. Era senza dubbio una trovata abbastanza originale, destinata a suscitare scalpore e interesse: in fondo, era la prima volta che Dio parlava agli uomini tramite un magnetofono.

« Adesso quei messaggi li ho qui io », dice felice l'abate César, battendo la mano sul magnetofono che tiene sulla scrivania. « Ne vuole sentire uno? ». « Sentiamo ». Schiaccia un bottone, si accende una luce verde, gira una manopola, un nastro si mette in movimento. La voce di padre Michel parla in prima persona, come fosse il Padreterno stesso: è una voce grave, si può immaginare il prete tutto compreso nello sforzo di immedesimarsi con la solennità del momento: « ... non date importanza che a una sola cosa: obbedire al vostro Gesù, obbedire al mio carissimo figlio Clemente XV, che è una sola persona con il papa Giovanni XXIII, il papa Giovanni XXIII come io lo vedo, come io lo conosco, non come ci viene descritto dalla sua corte... ». « Sentito? », ci dice « Luca » sempre più felice, strizzando gli occhi chiari tipografo a Parigi ».

Anche una donna fra gli apostoli

Tesoriere della chiesa rinnovata è il fratello di César, Jean: un omone grande e grosso, sposato, con figli, il quale ha messo a disposizione una stanza del suo appartamento per ospitarvi una cappella. C'è l'altare, c'è la teca in cui viene custodita la statua miracolosa, ma adesso la statua è in pellegrinaggio attraverso il Belgio e l'Olanda. Il fratello del vecchio abate organizza anche i servizi di pullman per i « fedeli »: probabilmente è dai guadagni di questo lavoro che entrano in cassa i soldi necessari sia per mantenere i membri della comunità e le loro famiglie, sia per diffondere la « voce del Padreterno ».

« E padre Michel? », domandiamo a « Luca ». « Sua Santità non è a Nancy », risponde, « probabilmente è a Haguenau, dove sta organizzando il rinnovamento della chiesa, in attesa di salire sul trono dei papi ». Telefonando, infatti, al numero 834 di Haguenau, si può parlare con la sorella del futuro pontefice: il numero, naturalmente, non è nell'elenco, ma l'abate César — traboccante di fiducia in noi — ce lo ha dato lo stesso. « Se telefona », ci ha detto, « faccia il mio nome, anzi aggiunga che ha una commissione importante da parte della chiesa rinnovata c'è anche una donna, una tedesca, che si chiama Maria Finkel: madre di quattro figli, divorziata e rimaritata civilmente, asserisce di aver potuto annullare con tanta facilità il vincolo del suo primo matrimonio grazie a una « dispensa personale e riservata » del Padreterno. Si fa chiamare « Benigna » e ha anche lei — come l'abate César — l'ambizione di passare alla storia come storiografa ufficiale della chiesa rinnovata e del futuro papa Clemente XV. Ha pubblicato un libro sulla cui copertina ha scritto: « Il papa Clemente XV, successore di Giovanni XXIII - Ti aiuterò io (Dio all'autore) - Benedetto e incoraggiato da Pio XII ». Il libro è in vendita a mille franchi, ma da tempo la prima edizione è esaurita.

Nella storia c'è poi un altro personaggio di rilievo, l'abate Althoffer, lui pure sospeso *a divinis:* il futuro Clemente XV gli ha conferito l'appellativo di « evangelista supplente ». Mancano, insomma, soltanto i fedeli, i quali si riducono a poche decine, e non tengono a far sapere di credere al miracolo della statua sanguinante: evitano ogni pubblicità, e si ritrovano di tanto in tanto in casa César a Nancy o dalla sorella di Collin, ad Haguenau.

Ci incuriosisce sapere che cosa faranno adesso questi ex preti per uscire dalla semiclandestinità in cui vivono e per marciare sul Vaticano, alla conquista del trono dei papi. « Non ci Siamo usciti da casa César un po' intontiti, le tasche zeppe di opuscoli in cui sono riportate le parole del Padreterno che inneggiano alla chiesa cattolica rinnovata e al suo futuro pastore Clemente XV. Dalla finestra, l'abate saluta con larghi gesti delle braccia, paternamente. « Ci rivedremo presto a Roma », ci aveva detto congedandoci.

Le « visioni » alla finestra

La sera stessa, ad Haguenau, ci trovammo in una birreria con uno dei fedelissimi di Michel Collin: « E' un uomo meraviglioso », ci disse, « attivissimo, sempre in movimento: sa di avere sulle spalle la responsabilità di tutta la chiesa cattolica, e non lascia nulla al caso. Il Padreterno lo guida a passo a passo, per questo non può sbagliare. Dovrebbe vederlo quando si raccoglie in meditazione e in preghiera: passando sotto casa sua io lo vidi, una sera. Stava affacciato alla finestra, le braccia conserte, gli occhi chiusi, sembrava perso nel nulla. Aveva sulle labbra un sorriso ineffabile: forse parlava con Dio ».

Ci venne da pensare che, invece, Michel Collin in quel momento stesse immaginando di essere affacciato a un'altra finestra, con una folla enorme che lo osannava, mentre suonavano le campane di San Pietro.

Sandro Doglio

Farà salire sul trono di Francia il conte di Parigi

avrebbe detto Pio XII al prete di Haguenau, « e vedrà che il Signore la ricompenserà ». Forti di quella « approvazione » papale, i due anziani sacerdoti alsaziani cominciarono a organizzare il movimento per rinnovare la chiesa di Roma. Ma ci voleva un « miracolo », ci voleva qualcosa di solido, una prova tangibile da mostrare ai fedeli. E il « miracolo » venne.

In Belgio — Nancy è a poche decine di chilometri dalla frontiera — viveva un certo Pierre Roussot: costui aveva in casa una statua di gesso rappresentante Cristo. Un giorno la statua cominciò a sanguinare copiosamente dal viso, dalle mani, dal costato: sanguinava tanto che era possibile raccogliere il liquido rosso in una bacinella. « Il miracolo avvenne per la prima volta il 17 dicembre 1959 », racconta « Luca », « ma noi non ne sapevamo ancora niente. La statua sanguinò di nuovo il 9 gennaio di quest'anno, poi la notte del venerdì san-

di Santa Teresa del Bambino Gesù; era stata anzi proprio la santa a « parlargli », a rivelargli che il Padreterno lo aveva scelto come uno degli intermediari fra la divinità e gli uomini, per riportarli sulla retta via, per abolire il Santo Uffizio, per ridare alla chiesa di Roma un valore spirituale. Gli altri intermediari erano, inutile dirlo, padre Michel Collin e l'abate César.

Una simile messe di rivelazioni e di miracoli avrebbe dovuto permettere ai preti alsaziani di combattere la loro battaglia con qualche speranza di affermazione: ma padre Michel volle fare di più. Si chiuse per tre o quattro giorni in casa con un magnetofono e una dozzina di nastri: quando uscì, annunciò ai suoi « fedeli » di aver inciso i messaggi che il Padreterno si era degnato di trasmettergli. Era senza dubbio una trovata abbastanza originale, destinata a suscitare scalpore e interesse: in fondo, era la prima volta che Dio parlava agli uomini tramite un

dietro le lenti: « E' Dio che parla, e Dio è d'accordo con noi. Lasci pure che facciano tutto quel che vogliono. Il vescovo di Nancy ci impedisce di dire la Messa, ma noi obbediamo al Padreterno e la diciamo lo stesso. Siamo pochi? Che cosa importa? Abbiamo fede. Ecco tutto ».

Sul tavolo, in terra, sul letto, nella stanzetta al terzo piano abitata da questo vecchio abate, sono ammucchiate montagne di manifestini ciclostilati, migliaia di fascicoli: è il nuovo « vangelo », che « Luca » stesso scrive e che pubblica a proprie spese. Adesso hanno dei guai, perché il tipografo di Nancy, dopo aver stampato alcuni opuscoli, si è rifiutato di accettare altri lavori: « Dice che ha molto da fare, ma in realtà il Vescovo gli ha posto l'aut-aut: se continua a lavorare per noi, gli dà la scomunica. Così dovremo andare a cercare un tipografo a Parigi ».

Anche una donna fra gli apostoli

Tesoriere della chiesa rinnovata è il fratello di César, Jean: un omone grande e grosso, sposato, con figli, il quale ha messo a disposizione una stanza del suo appartamento per ospitarvi una cappella. C'è l'altare, c'è la teca in cui viene custodita la statua miracolosa, ma adesso la statua è in pellegrinaggio attraverso il Belgio e l'Olanda. Il

fare per conto mio, altrimenti non le risponderanno neppure. Sa: con la campagna che si è scatenata contro di noi, bisogna andare prudenti... ».

Telefoniamo, parliamo con la sorella di padre Michel Collin: è gentilissima, cerimoniosa, ma suo fratello non c'è, è andato in Olanda, e poi andrà a Roma, perché deve parlare con certi monsignori in Vaticano: « Va spesso a Roma, laggiù ha parecchi amici che credono in lui e nel rinnovamento della chiesa. Anche Giovanni XXIII... ». Trasecoliamo. « Anche papa Roncalli? », domandiamo, convinti di aver capito male. « Certo », risponde, candida, la signorina Collin. « E' d'accordo, sa tutto, ma certamente non può proclamarlo ai quattro venti ».

Il dubbio di essere caduti in una associazione di visionari è ormai certezza: scopriamo che fra gli apostoli della chiesa rinnovata c'è anche una donna, una tedesca, che si chiama Maria Finkel: madre di quattro figli, divorziata e rimaritata civilmente, asserisce di aver potuto annullare con tanta facilità il vincolo del suo primo matrimonio grazie a una « dispensa personale e riservata » del Padreterno. Si fa chiamare « Benigna » e ha anche lei — come l'abate César — l'ambizione di passare alla storia come storiografa ufficiale della chiesa rinnovata e del futuro papa Clemente XV. Ha pubblicato un libro sulla cui copertina ha scritto: « Il papa Clemente XV, successore di Giovanni XXIII - Ti

sarà nessuno spargimento di sangue », dice « Luca », « stiano pure tranquilli i vescovi e i cardinali. Il solo sangue che viene versato è quello di Cristo. A tutto penserà il Padreterno: è scritto nei libri del cielo. Noi sappiamo soltanto a grandi linee che cosa succederà. Prima di tutto, il conte di Parigi ritornerà sul trono di Francia: così vuole una delle più antiche nostre profezie; e a ripristinare il regno sarà soprattutto padre Michel, non mi domandi come, perché non lo so e non lo sa neanche lui ».

« E poi? », domandiamo, cercando di esprimere tutto il nostro interesse per la stupefacente storia.

« Poi, un giorno, Giovanni XXIII riuscirà a liberarsi della sua corte, e soprattutto del Santo Uffizio, e allora chiamerà a Roma padre Collin, e gli consegnerà le chiavi di San Pietro ».

Siamo usciti da casa César un po' intontiti, le tasche zeppe di opuscoli in cui sono riportate le parole del Padreterno che inneggiano alla chiesa cattolica rinnovata e al suo futuro pastore Clemente XV. Dalla finestra, l'abate saluta con larghi gesti delle braccia, paternamente. « Ci rivedremo presto a Roma », ci aveva detto congedandoci.

Le «visioni» alla finestra

La sera stessa, ad Hague-

arissima immagi-
·e Michel Collin.

L'ex sacerdote ha già annunciato che, come papa, si farà chiamare Clemente XV. Egli vive attualmente in casa di una sorella nei pressi di Strasburgo. Collin ha quasi settant'anni. Qui è fotografato mentre prega accanto a un altare, sul quale è stata messa la statuetta « miracolosa » del Cristo.

o rifiuta di ven-
ɔgrafie dei prota-
lla stupefacente
l'acquirente non
orizzazione scrit-
covo, che lo sol-
ni responsabilità:
contribuire a dif-
« scisma »; e il
· inutile dirlo —
utorizzazioni del

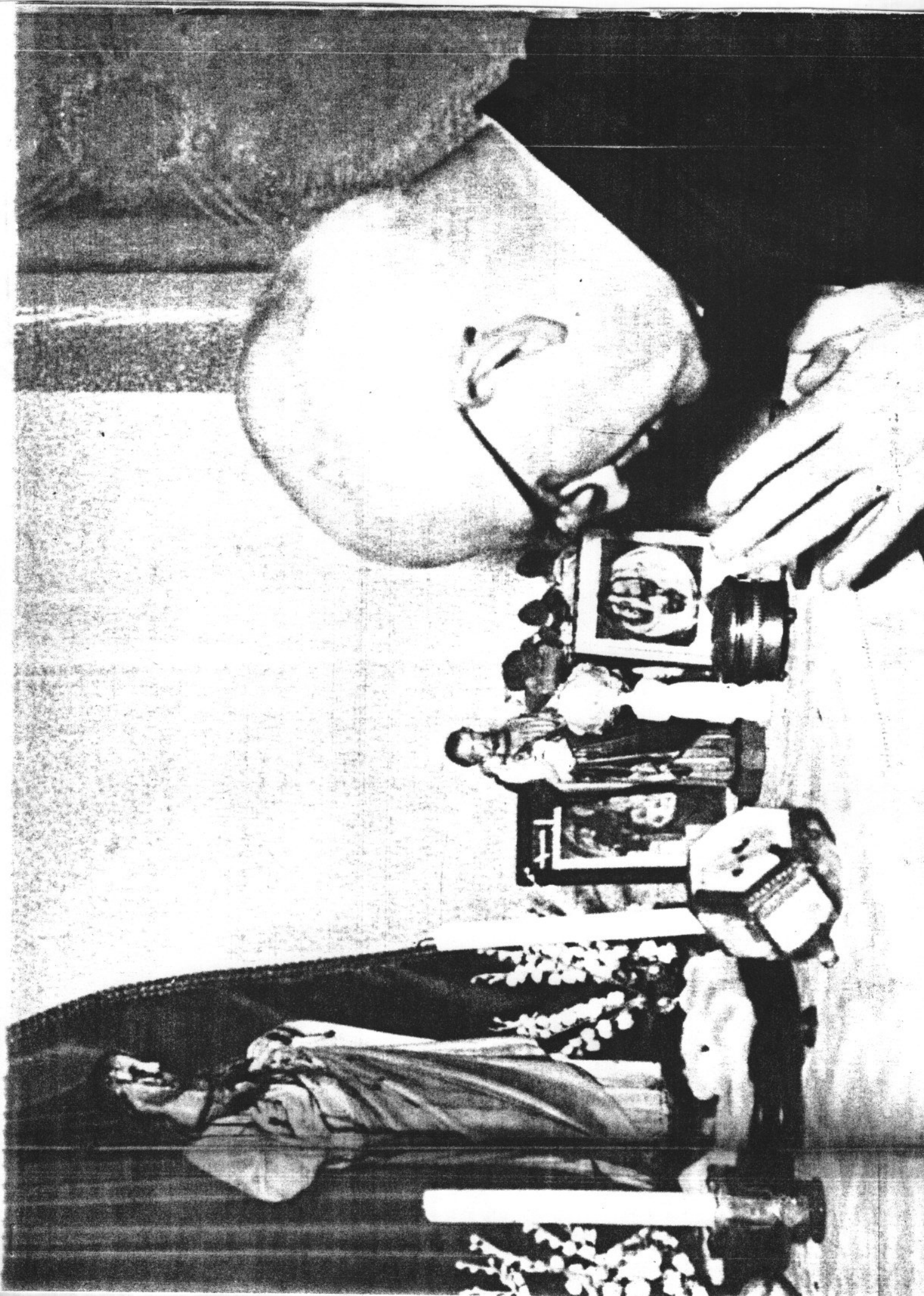
ındati a trovare
lopo una iniziale
dopo averci a
ɛrrogati per sco-
ɔn eravamo stati
l vescovo in persona, se non eravamo per caso inquisitori del Santo Uffizio, si è infine abbandonato alle confidenze, raccontandoci la sua storia e quella del futuro Clemente XV.

L'abate César god fama, a Nancy, di essere un po' « svitato »: ha settant'anni, e la gente dice di lui che è sempre stato un illuso, un visionario. Balzò agli onori della cronaca diciotto anni fa, durante la guerra. Era, allora, parroco a Bouzière-aux-Dames, un piccolo centro alla periferia di Nancy. Una delle sue parrocchiane, Gabrielle Hanus, un giorno gli confidò di aver « visto » la Madonna: gli era apparsa presso il muro del cimitero. L'abate César fece immediatamente una relazione della « visione » al vescovo di Nancy, ma per tutta risposta il suo superiore lo invitò a non prestare fede a quella apparizione. César non se ne dette per inteso: proclamò ai suoi fedeli il « miracolo », fece costruire una immagine della Madonna e la mise sull'altare maggiore. Il vescovo lo destituì, nominando un nuovo curato; ma per tre anni, chiuso in sacrestia, César rifiutò di abbandonare Bouzière.

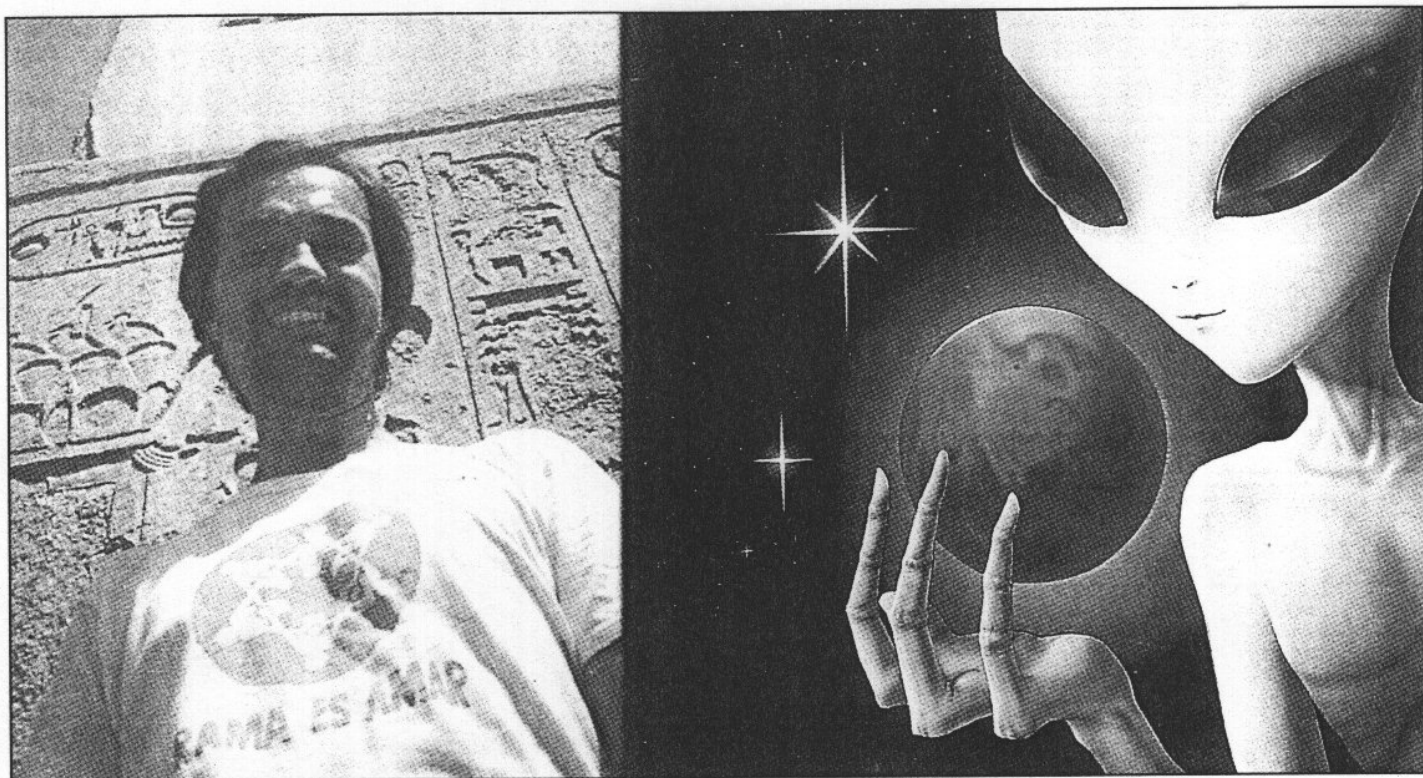
Nel raccontare questa storia « Luca » ripete con orgoglio la frase con cui, quotidianamente, rispondeva agli agenti della polizia che venivano a bussare alla porta della canonica per allontanarlo dal paese. « Uscite, in nome della legge », gli dicevano. E lui: « In nome di Dio, io rimango ».

Dopo tre anni, infine, ridotto allo stato laico, César si decise a lasciare il paese e se ne venne a Nancy, in casa di un fratello, portando con sé l'immagine della Madonna apparsa alla contadina presso il muro del cimitero. Era il 1945: dell'abate non si sarebbero più avute notizie che nel 1960.

Intanto ad Haguenau, un paesino presso Strasburgo, un altro sacerdote — padre Michel Collin — cercava con ogni mezzo di far parlare di sé: raccontava in giro che fin da quando era ragazzo aveva quotidianamente colloquio con il Padreterno, il quale gli diceva che il cielo aveva pensato proprio a lui per rinnovare la chiesa, ormai corrotta e non più in grado di aver cura delle anime. Qualche anno fa, Michel Collin andò a Roma e riuscì — dice « Luca » — a farsi ricevere da Pio XII. Tornò in Francia esultante, andò a cercare il suo vecchio amico César e gli confidò che anche papa Pacelli era convinto della sua buona fede: « Vada avanti, vada avanti sulla sua strada ».

* continua

Intervju med Sixto Paz:

KOM TILL PERU SÅ SKA JAG BEVISA ATT UTOMJORDISKA VARELSER BESÖKER OSS!

Översättning: Janne Karlsson. Foto: Lisa Rome, mfl.

GRUPO RAMA ÄR EN SYDAMERIKANSK GRUPP FÖR MÄNNISKOR SOM STÅR I KONTAKT MED UTOMJORDINGAR. ORDFÖRANDEN SIXTO PAZ ÄR KÄND SOM MANNEN SOM KAN KALLA PÅ "FLYGANDE TEFAT" OCH PÅSTÅR ATT HAN STÅR I TELEPATISK KONTAKT MED BESÖKARNA, GODA VARELSER SOM VI INTE HAR NÅGON SOM HELST ORSAK ATT FRUKTA, SNARARE TVÄRTOM.

Vid fem tillfällen sedan organisationen bildades har Grupo Rama inbjudit journalister, som även de fått se UFO:s och utomjordingar.

I mars 1989 filmade en TV-station UFO:s över Chilca i Peru. Men det gick illa för filmteamet, liksom för Sixto Paz själv, när han kort därpå sökte visum för att åka till USA.

Organisationen har en enkel filosofi om fred, harmoni och hopp för mänskligheten. Utomjordingarna som kontaktar dem säger sig bl a komma från Plejadernas stjärnsystem och från Alfa Centaurus. De förespråkar ett enkelt, hälsosamt liv med mycket meditation.

Intervjun som följer gjordes i juli 1990 i Sixto Paz hem i Lima, Peru.

*** Vad är egentligen Grupo Rama?**

Sixto Paz: En grupp för människor som står i kontakt med utomjordingar. Den bildades

1974 av mig, då jag var 18 år gammal.

Idag har vi drygt 10 000 medlemmar i 33 länder. Varje grupp består av cirka 20 medlemmar. Minst två i gruppen står genom automatisk skrift i kontakt med utomjordingar, men bara några få träffar dom fysiskt. Medlemmarna träffas allihopa två gånger om året, för att ta kontakt med utomjordingarna. Då får bara medlemmar delta.

Den 7 februari 1974, fick vi ett meddelande om att gå ut i en öken, där vi skulle få se ett rymdskepp. Öknen ligger runt Lima, är stor och obebodd. Vår grupp, som på den tiden bestod av unga män mellan 16-18 år, anlände 21.00 och strax därpå kom ett klassiskt flygande tefat. Det sänkte sig och stannade på ca 80 meters höjd. Vi var rädda och panikslagna den gången. Plötsligt hörde vi deras röst inom oss och på telepatisk väg: "Ni måste lära er kontrollera era känslor, innan vi kontaktar er igen". Åtta månader senare landade de på samma ställe.

Varelsen som steg ut var väldigt lång, minst 2,5 meter och liknade en skandinav. Han kommunicerade telepatiskt.

*** Hörde alla tjugo i er grupp detta telepatiska samtal?**

Sixto Paz: Ja. Vid den första kontakten den 7 februari 1974, såg och hörde vi allihopa samma sak. En och en halv månad senare, fick vi besök av journalisten Juan José Benitez vid "Gazetta del Norte" i Viscaya i norra Spanien, som hört talas om oss. Han ville delta när UFO:t landade och utomjordingarna steg ut. Vi frågade om det gick och utomjordingarna svarade , att det gick alldeles utmärkt.

Benitz förbluffades över svaret och visste inte vad han skulle tro. Ett tag trodde han säkert att vi var galna allihopa. Men den 7 september 1974 fick han se dem.

Det var ett möte som gjorde så stort intryck på honom, att han skrev en bok om det; "UFO:s - S.O.S to Humanity".

I boken skriver han bl a: "Jag såg verkligen UFO:s, oidentifierade flygande föremål. Jag var väldigt rädd, väldigt lycklig, och väldigt ångestfylld".

Han övergav journalistiken och började skriva böcker istället och har till dags dato skrivt 40 stycken.

Idag jagar han UFO:s överallt. Så snart han får höra talas om en serie observationer, åker han till platsen. Han är personligt bekant med kungen av Spanien, vilket säger en del om hans status.

*** Jacques Vallee, känd fransk vetenskapsman och författare, skriver i sin senaste bok "Confrontation" att det inte finns tillräckliga bevis för det som studeras av UFO-rörelsen, vad säger du om det?**

Sixto Paz: Sanningen är den att vi inte har vetenskapsmän som kan undersöka, analysera, mäta och mängdbestämma UFO-fenomenet, då dessa varelser kommer från andra dimensioner. De kommer från en teknologisk värld, långt bortom våra vildaste fantasier.

Vi slåss mot barriärer vi själva ställt upp. Barriärer som till och med förhindrar oss att spekulera. Vi har kommit till månen men inte längre. Vi har lyckats skicka upp mängder av satelliter och rymdfarkoster i vår omedelbara närhet. Men jämfört med vad besökarna har, är vi kvar på stenåldern!

Om världens vetenskapsmän lade sina samlade resurser på att riva barriärerna och göra något gott för mänskligheten istället för att forska på dödsbringande vapen, militär teknologi och destruktivitet, skulle vi vara på god väg att lösa UFO-gåtan vid det här laget.

Jacques Vallee har också sagt att UFO-fenomenet är något vi en dag måste konfrontera, men just nu är det en omöjlighet därför att olika länder vakar över vad de vet, för att kunna utnyttja det för egna syften.

På så sätt fortsätter vetenskapsmännen att famla i mörker och lägga ett pussel som har 1000 bitar med bara 250 bitar.

*** Tror du att det kommer fram mera genom det gamla Sovjetunionen än det gör genom USA, då amerikanarna satt munkavle på sina myndigheter medan det ryska etablissemanget släppt det fritt?**

Sixto Paz: Jag hade förmånen att få delta vid konferensen "Dialog med Universum", som 1994 hölls i Frankfurt, där bl a Sergio Vornsev föreläste.

Han kunde verifiera uppgifterna att ett UFO landat i Voronezh i Sibirien, att varelser stigit ut, åtföljda av en liten robot, och att besökarna kvarlämnat något som liknade en röd, stenliknande krisatal. Vetenskapsmän från geofysiska institutet i Voronezh hade undersökt fallet och det bekräftades av vittnen från en hel skola i närheten av landningsplatsen.

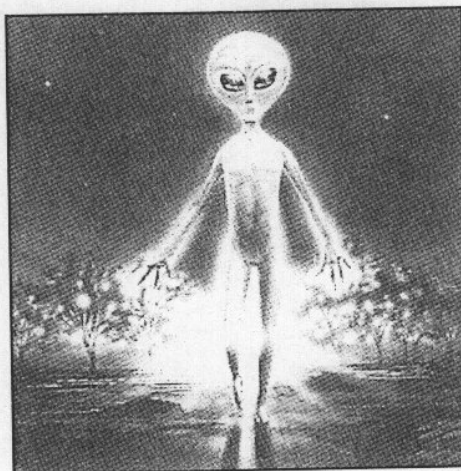
Många instanser i det forna Sovjetunionen tävlar idag om att vara den mest öppna gentemot västvärlden.

I januari 1986, när den amerikanska rymdfärjan Challenger förolyckades, fanns det ett UFO alldeles i närheten. Tre månader senare sågs UFO:s över Tjernobyl när kärnkraftsolyckan var ett faktum. Dom övervakar oss och allt det som händer på jorden, men dom är inte fientligt inställda.

*** Hur vet du att ett UFO flög nära Challenger?**

Sixto Paz: Fotot publicerades i den peruanska dagstidningen "Commercio" och veckotidningen "Somos".

*** Varför publicerades det inte över hela världen?**

Sixto Paz: Trots sitt nyhetsvärde för oss som håller med med ämnet, används sådant mest som utfyllnad och får en undanskymd placering. Det sägs att det råder pressfrihet i världen, men sanningen är att det bara råder pressfrihet för vissa saker. UFO-fenomenet förlöjligas, antingen av politiska orsaker eller andra, för oss

okända.

*** Du har talat inför FN, eller hur?**

Sixto Paz: "Det stämmer. Jag talade inför FN i New York, den 13 och den 22 augusti 1986. Jag var inbjuden att hålla föredrag i "Mystikernas klubb", som utgörs av FN-medlemmar. Många journalister var närvarande.

Vad som framför allt intresserade dem var vad utomjordingarna tycker om oss, hur de ser på oss, om de tror att vi har någon framtid.

Enligt utomjordingarna kan människan skapa allt hon tror på. Om vi tror att det finns hopp för världen, och om vi tar på oss ansvaret att göra världen till en bättre plats att leva i, ja, då blir det också så. Om vi å andra sidan inte tror att det finns någon lösning på våra världsliga problem, självprogrammerar vi vår egen undergång.

Till och med 1600-talsprofeten Nostradamus sa att framtiden går att ändra på. Hans profetior gjordes inte för att slå in, de gjordes för att **inte** slå in.

De som drömde att de skulle dö, vaknade upp och rev sina biljetter till Titanic mitt itu, de ändrade sin framtid. Det är visserligen lättare att ändra framtiden för en enda individ än för många människor, men det går det också. Vi kan bara försöka. Och vi måste hålla oss till sanningen.

*** Vad är då sanningen?**

Sixto Paz: "Något vi kan experimentera med. Vi kan göra det med vår instinkt, ESP, eller till och med sunt förnuft. Å ena sidan säger regeringen: UFO:s och utomjordingarna finns inte! Å andra sidan släpper de ut att utomjordingarna existerar och att de är väldigt onda. I en sådan atmosfär är det lätt att gå vilse. Det mesta som påstås om dem är falskt, manipulerat och bluff.

Hur vet du det?

Sixto Paz: Tack vare mina utomjordiska kontakter. Sakta men säkert börjar sanningen komma fram. Jag förstår inte att någon kan tro, att utomjording

arna tecknat en överenskommelse med USA om att få experimentera med människor. Varför har dom i så fall inte valt Kina istället, eller Indien? Där finns det mera gott om folk.

*** Har ni inga ombordtagningsfall i Peru?**

Sixto Paz: "Jodå".

*** Som utförs av "Dom Små Grå"?**

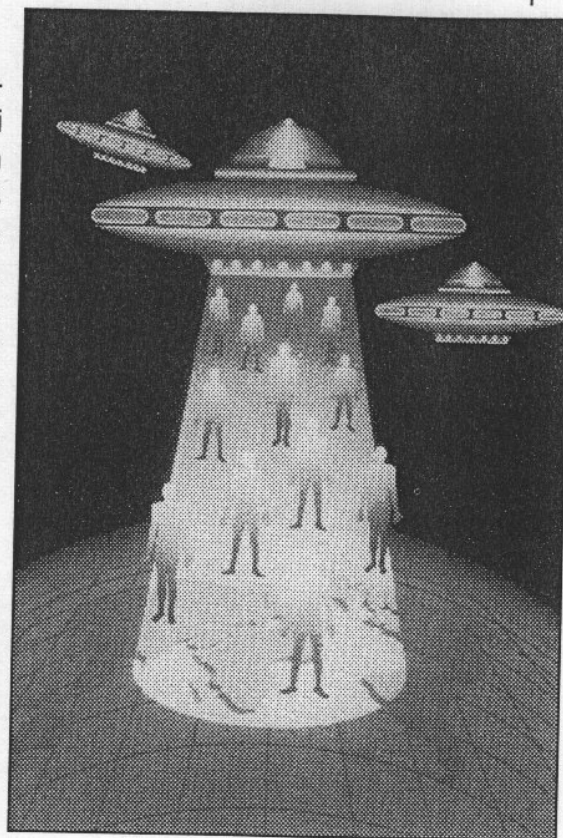
Sixto Paz: "Nej, dom förekommer varken här eller i Chile. Det finns OT-fall, men inga där människor tvingats mot sin vilja. De landar. De erbjuder dig att stiga ombord. Sedan blir du visad olika saker, och återvänder oskadd.Taxichaufförer, militärer, poliser och många andra har upplevt det. Men så vitt jag vet har ingen bortförts med våld.

*** Varför har vissa kontakt och andra inte, och hur kommer det sig att de som vill ha kontakt inte får det?**

Sixto Paz: "Det beror mera på utomjordingarna än på oss. Det är dom som kommunicerarmed oss, inte tvärtom. Dom väljer ut människor. Men dom väljer inte nödvändigtvis människor som är lätta att manipulera. Dom väljer ofta unga människor eller väldigt enkla människor. Människor som normalt har så små kunskaper, att ufologer eller forskare som undersöker dem häpnar när de börjar berät

ta. Unga människor väljer de för att dessa inte har några förutfattade meningar.

*** Men medlemmarna i Grupo Rama kan få kontakt?**

Sixto Paz: Naturligtvis, men det beror alltid mera på dom än på oss. Vad man måste tänka på är att uppträda ödmjukt. Man måste lära sig koppla av,

kontrollera tanken med hjälp av meditation.

*** Befinner sig utomjordingarna i sina farkoster eller här på jorden?**

Sixto Paz: Dom har berättat att vissa lever mitt ibland oss, över hela världen. Dessa liknar oss människor, eller kan anta vår skepnad.

*** Kan du särskilja dom?**

Sixto Paz: Det har jag väldigt svårt för att göra, och det ska inte heller vara lätt att avslöja dom, då skulle de ju inte kunna leva inkognito mitt ibland oss.

*** UFO-rörelserna i resten av världen har aldrig hört talas om Grupo Rama, varför har ni marknadsfört er så dåligt?**

Sixto Paz: Vi är inte ute för att marknadsföra oss själva. Vad vi försöker förmedla är att kontakterna med dom är verkliga, och vad deras avsikter är. Vi vänder oss i första hand till likasinnade, intresserade och till massmedier, som vill ha bevis för det vi säger. Går vi ut och marknadsför oss, och säger att vi kan få UFO:s att demonstrationsflyga, kommer folk att tro att det är en show, att det är fejkat, och människor kommer alltid att fråga myndigheterna hur det ligger till. Myndigheterna är inte redo att erkänna UFO:s än, men när den dagen kommer, då kommer folk också att tro på UFO:s. Då och först då.

*** Sist du skulle resa in i USA fick du problem med myndigheterna, varför det?**

Sixto Paz: Det stämmer. Alla mina papper var i sin ordning. Jag har tidigare varit i USA 25-30 gånger. Till konferenser på Columbia-universitetet, John F. Kennedy-universitetet i San

Francisco, FN, hos TV-kanalerna 23 och 51 i Miami.

Jag har aldrig tidigare haft några problem. Ändå fick jag problem efter kontakten med utomjordingarna 1989.

Det var i mars och vi hade bjudit in 40 journalister från åtta länder. Amerikanska TV-journalister åkte tillbaka i april för att redigera en timslång dokumentär om vad de sett.

Vad hände? Jo, de ringde mig och sa att de mött så hårt motstånd att dokumentären inte kunde sändas över hela USA, som det var planerat. Kompromissen var en lokal sändning på tre minuter. Cheferna för TV-stationen hade fått order uppifrån fick jag veta. Jag blev inbjuden till Miami i Florida för att kommentera treminutersprogrammet i Kanal 23. När jag anlände till flygplatsen togs jag åt sidan av immigrationsmyndigheterna. Jag trodde det var en rutinkontroll, men dom höll mig isolerad i 10 timmar utan att låta mig ringa ett enda telefonsamtal!

*** Hur löd anklagelsen?**

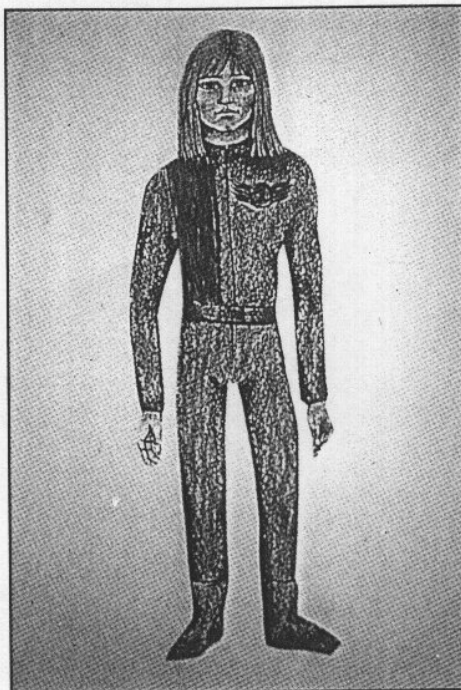
Sixto Paz: Jag anklagades aldrig för något. De tvingade mig att gå ombord på planet igen och gav mig mitt pass och mitt visum, som var återkallat utan förklaring.

*** Så nu kan du inte resa till USA?**

Sixto Paz: Jag skrev till immigrationsmyndigheterna i USA och berättade hur jag blivit behandlad. Grupo Rama i USA fick beskedet att det skett ett missförstånd. De bad om ursäkt och jag fick mitt visum tillbaka.

*** En sista fråga: Stämmer det att kontaktfall har starkare mediala förmågor än andra människor, och kan du ha nytta av det som kontaktfall?**

Sixto Paz: Ja. Människor behöver inte ha haft dem innan. Vi har alla mediala förmågor. De utvecklas hos vissa. Det går också att träna fram dem. Människor som haft sina media-

la förmågor oåtkomligt latenta, väcks till full insikt efter den första kontakten med utomjordingarna och sedan blir den allt starkare.

Fördelen med att vara medial och kontaktman är att man ännu lättare kan kommunicera telepatiskt med utomjordingarna, och man har också lättare att förstå deras viktiga budskap till mänskligheten.

Roswell:

CLINTON FÖRNEKAR KRASCHEN

Strax före jul 1995 gjorde den amerikanske presidenten Bill Clinton en fredsresa till Belfast på Nordirland.

Inför en stor åskådarmassa läste han högt ur några av de hundratals brev han fått. Ett av breven kom från en 13-årig pojke i Belfast, som skrivit till Clinton och frågat om han kunde bekräfta att "en rymdfarkost landat i Roswell, New Mexico, 1947"?

"Så vitt jag vet har inget

Amerikanska flygvapnet sägs ha omhändertagit döda ET.

främmande rymdskepp kraschat i Roswell, New Mexico, 1947", sa Clinton, inför de jublande åskådarna. "Och Ryan, om amerikanska flygvapnet nu verkligen tillvaratog utomjordiska kroppar, så har dom inte berättat det för mig.. och en sådan sak skulle jag vilja ha reda på jag med!".

e della Clonaid. Promessi test indipendenti per dimostrare che il dna della piccola è lo stesso della madre

a, la prima bambina clonata»

"raeliani": presto altri 4 bebè. Bush preoccupato: serve una legge

ESSERE UMANO

ta francese Brigitte Boisselier, aderente alla setta dei Raeliani e di Clonaid, ha annunciato di aver fatto nascere una bambina l'annuncio fosse confermato da una pubblicazione scientifica te, si tratterebbe del primo caso di bambino nato mediante umana la cui nascita sia stata resa pubblica

P&G Infograph

ucleato

llula adre adre ettata o vuoto. onterrà rimonio del padre nadre

Embrione

4 L'ovulo viene coltivato in vitro. Quando si divide in qualche dozzina di cellule è pronto per essere trasferito nell'utero

5 Il bambino che nascerà sarà praticamente un gemello dell'individuo da cui è stata prelevata la cellula somatica

LA CLONAZIONE PUO' ESSERE

La scienziata Brigitte Boisselier, che ha dato l'annuncio della nascita della piccola Eva, la prima bimba clonata

aver accettato per motivi scientifici e di aver rifiutato ogni pagamento per la sua consulenza. Secondo quanto ha spiegato, la bambina tornerà a casa dall' ospedale fra due giorni, e allora le verrà prelevato il Dna, da paragonare a quello

mondo a non trasformare la nuova bambina in un mostro, e ha difeso la sua attività scientifica: «Voi rispettate gli scienziati che costruisco-

la mia scienza che crea la vita?». Ad ogni buon conto la Fda, l'Ente americano che controlla farmaci e alimentari, ha annunciato l'apertura

suo laboratorio lavorano alcuni scienziati «noti», che hanno dovuto mantenere l'incognito per evitare l'ostracismo del mondo. Ma ha assicurato che presto i loro nomi verranno resi noti, e che la "Clonaid" aprirà cliniche in varie parti del mondo. Secondo le sue parole, ci sarebbero centinaia, se non migliaia, di coppie incapaci di procreare che sono entrate in contatto con la sua società nella speranza di essere aiutate a creare un figlio. In alcuni casi si tratta

servato il Dna e da quello vogliono ricrearlo. Due dei tre bambini attesi prima della fine di gennaio, sarebbero cloni di bambini morti. La bambina nata due giorni fa è invece il clone della mamma. Il nome, Eva, è in realtà un nome di comodo. Quale sia il suo vero nome, e dove sia nata, per ora non lo sappiamo. I genitori, «felici e soddisfatti della nascita della piccola» sono preoccupati della reazione dell'opinione pubblica, e vogliono prendere del tempo prima di farla vedere

LA SETTA

Sono 60 mila gli adepti in tutto il mondo, convinti di discendere dagli extraterrestri

dal nostro corrispondente

NEW YORK - Per loro, è un atto di fede. La "Clonaid", la società di biotecnologia che dice di aver clonato un essere umano, è il braccio scientifico di una setta religiosa, la setta dei raeliani. E per i raeliani, la clonazione è il primo passo verso la vita eterna, il ricongiungimento con l'infinito e l'armonia.

Nella sua conferenza stampa, ieri, la dottoressa Brigitte Boisselier, presidente della "Clonaid" ha detto a un certo punto: «Spesso nella storia quello che sembrava fantascientifico diventa realtà scientifica». Allusione abbastanza trasparente alle voci che circolano nel mondo sui raeliani, sul loro fondatore e sulla loro religione. Definire "fantascientifica" la setta e la sua religione è quasi un eufemismo. La sua stranezza supera alle volte anche la fantascienza. Il fondatore della setta è l'ex giornalista francese Claude Vorilhon, che nella sua reincarnazione di profeta ha preso il nome di Rael. Tale signore sostiene di aver incontrato un alieno nel 1973, in un vulcano vicino a Clermont-Ferrand. L'alieno gli avrebbe rivelato che le origini della razza umana non sono né quelle spiegate dalle principali religioni, cioè la creazione da parte di un dio, né quelle sostenute dalla scienza, cioè l'evoluzione dell'homo sapiens dai primati ancestrali. L'uomo sarebbe piuttosto la creazione - a mezzo di clonazione per l'appunto - di una razza aliena progreditissima, che avrebbe portato i nostri antenati sulla Terra circa 25 mila anni fa. La Bibbia stessa lo confermerebbe: l'Arca di Noè non sarebbe che la nave spaziale che ha scaricato i primi uomini.

Il laboratorio della "Clonaid" chiede 200 mila dollari per aiutare una coppia a riprodursi via clonazione. Ma lo scopo finale della ricerca e del lavoro del laboratorio è di arrivare a garantire all'umanità la possibilità di vivere in eterno, clonando corpi nuovi in cui trapiantare il cervello con le sue memorie e le sue esperienze.

A. Gu.

Usa, sgomento e incredulità per la rivelazione della Clonaid. Promessi test indipen

«E' nata Eva, la prima

La scienziata Boisselier, dei "raeliani": presto altri 4

dal nostro corrispondente
ANNA GUAITA

NEW YORK - E' nata una nuova Eva. Il primo esemplare femminile di un nuovo genere umano è venuto alla luce alle undici e cinquantacinque del 26 dicembre, in una località sconosciuta. Pesava tre chili e 400 grammi, ed era in ottima salute. A vederla, probabilmente era identica a milioni di altri neonati. Ma questa piccola segna l'inizio di un nuovo mondo. Un mondo che a molti fa paura. Perché Eva sarebbe la prima bambina clonata della storia. Figlia della madre, e allo stesso tempo sua sorella gemella.

L'annuncio è stato dato in diretta televisiva negli Stati Uniti dalla dottoressa Brigitte Boisselier, una ex professoressa di chimica, di origine francese, oggi direttrice della società di biotecnologia "Clonaid", braccio scientifico della setta religiosa dei "raeliani". La donna ha raccontato con evidente entusiasmo che ben cinque dei dieci tentativi di clonazione cominciati nel suo laboratorio durante il 2002 sono riusciti, e che oltre a Eva, un altro bambino verrà alla luce la prossima settimana in un paese del nord Europa, a una coppia di donne, e altri tre nasceranno prima della fine di gennaio. Se le sue affermazioni verranno confermate dalla commissione di esperti che lei stessa ha voluto, vuol dire che la "Clonaid" ha portato il procedimento della clonazione a una perfezione che altri laboratori neanche si sognano: in media, finora, nella clonazione animale solo il due per cento dei tentativi è riuscito.

La dottoressa Boisselier è

LA CLONAZIONE PUO' ESSERE

RIPRODUTTIVA

OBIETTIVO: Ottenere un individuo che abbia lo stesso patrimonio geneti di un altro

- *Si preleva il nucleo di una cellula matura dall'individu che si vuole clonare*
- *Si trasferisce all'interno di un ovocita in preceden privato del suo nucleo*
- *L'embrione viene fatto maturare in laboratorio fi allo stadio di un centinaio di cellule (blastocisti)*
- *Viene impiantato in utero dove ha inizio la gravidanza*

in Francia e poi docente di chimica all'Hamilton College di Clinton, nello Stato di New York. I suoi colleghi americani non la stimano molto, e dopo il suo annuncio ieri hanno ricordato che nel passato la donna ha fatto altre dichiarazioni clamorose mai confermate. Tuttavia, questa volta c'è una novità che ha spinto tutti a parlare con cautela e a non escludere la possibilità che questa volta la Bosselier dica la verità: dopo aver raccontato, senza dare particolari, della nascita della bambina, la dottoressa ha annunciato di aver nominato un "osservatore Indipendente' che si è assunto la responsabilità di convocare degli scienziati per verificare la storia. L'osservatore è il giornalista americano Michael

La scienziata Brigitte Boisselier, che ha dato l'annuncio della nascita della piccola Eva, la prima bimba clonata

i suoi servizi televisivi sulla clonazione. Guillen ha spiegato di aver accettato l'incarico solo dopo aver avuto assicurazioni di poter agire libera-

aver accettato per motivi scientifici e di aver rifiutato ogni pagamento per la sua consulenza. Secondo quanto ha spiegato, la bambina tornerà a casa dall' ospedale fra due giorni, e allora le verrà prelevato il Dna, da paragonare a quello

mondo a non trasformare nuova bambina in un r stro, e ha difeso la sua att tà scientifica: «Voi rispett gli scienziati che costruis

stata nel passato vicepresidente di un'azienda chimica Guillen, noto per la sua specializzazione scientifica e per mente, senza controlli e censure. Ha anche sostenuto di della madre.

La Boisselier ha invitato il no le armi, che causano la morte, perché non rispettate

LA COMUNITA' SCIENTIFICA

I genetisti: «Aspettiamo le prove, sembra un bluff»

L'allarme dei ricercatori: non confondiamola con quella terapeutica che deve andare avanti

di ROSSELLA CRAVERO

ROMA - La reazione è unanime: scetticismo. Aspettano le prove i genetisti italiani, la documentazione scientifica che davvero ci sia stata clonazione umana. «La clonazione umana è più possibile concettualmente che tecnicamente – commenta Claudio Bordignon, direttore scientifico del san Raffaele di Milano - E' molto difficile giudicare fino a quando non ci sono delle informazioni più precise, in ogni specie però per arrivare alla clonazione servono una serie di dati che si raccolgono grazie a moltissimi test che sugli animali, una volta rispettate le norme vigenti è sicuramente più facile ottenere che sull'uomo. Annunciata in questo modo ha più il sapore di un annuncio pubblicitario che di una notizia scientifica».

Che possa essere un bluff è anche l'opinione del genetista Edoardo Boncinelli per il quale «in sè la cosa non è inverosimile: ma nel mondo scientifico - sottolinea - non ho mai sentito qualcuno pronunciarsi per la clonazione umana perchè non ha senso ed è del tutto inutile».

«Fatti loro, io non ci credo - afferma Boncinelli - aspetto le prove: se la bimba è sana, se il suo Dna è uguale a quello della madre, quanti tentativi sono stati fatti». Poi, precisa il genetista, «potrò pronunciarmi nel merito fatta salva sin d'ora la salvaguardia della clonazione a fini terapeutici». Ossia, la sperimentazione sulle cellule staminali embrionali che, avverte Boncinelli, «sono molto più promettenti di quelle adulte e su questo non c'è dubbio alcuno: c'è semmai un'avversione davvero incomprensibile».

La preoccupazione degli scienziati è infatti soprattutto quella che si faccia confusione tra la clonazione umana e quella a fine terapeutico. «Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce urlando al crimine per colpire in toto la clonazione anche quella a fine terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili che altre come l'infarto ed il tumore», afferma deciso Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina. «Prima di esprimere giudizi - nota ancora Neri - così netti e negativi, bisogna conoscere bene le cose salvaguardando comunque la clonazione a fini terapeutici». Alt dunque agli anatemi. «Più che ad un crimine - aggiunge Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza - rischiamo di trovarci di fronte ad un imbroglio: ci vogliono dati e prove scientifiche certe prima di poter dire che si è clonato un essere umano». La comunità scientifica non si può comunque precludere la strada della sperimentazione delle cellule staminali embrionali: guai - dicono all'unisono Neri e Sgaramella - fare di un'erba un fascio. Ed anche Santi si dice d'accordo. «La sperimentazione delle cellule staminali, quelle embrionali ovviamente - spiega il Presidente del Cnb, Comitato nazionale per le biotecnologie presso la Presidenza del Consiglio, Leonardo Santi Santi - è la grande speranza di poter debellare malattie genetiche e non». Purtroppo «siamo oggi gravati dal peso di una forte ostilità religiosa - nota Santi - alla sperimentazione di cellule staminali embrionali utiliz-

BORDIGNON

«Più che un annuncio scientifico in questi termini sembrerebbe un lancio pubblicitario»

SANTI

«Non fermiamo le staminali che sono la speranza di poter debellare malattie ora incurabili»

L'ONCOLOGO

«Non sarà mai l'uomo-fotocopia a fermare i tumori»

Un laboratorio di ricerca

ROMA - A metà dicembre l'università di Stanford ha annunciato: cloneremo embrioni umani. Serviranno, ha detto il direttore Irving Weissman, ad avviare una ricerca contro il cancro. Intendono usare embrioni umani nelle primissime fasi dello sviluppo. Un'alzata di scudi da parte del Presidente Bush, scienziati di tutto il mondo divisi. Pieno appoggio all'iniziativa da parte del premio Nobel Renato Dulbecco: «Approvo completamente il progetto».

Fin qui la realtà dei laboratori di oggi. Ma, se un giorno, uno scienziato spericolato giustificasse il suo uomo-fotocopia con la speranza nella cura dei tumori? «Sarebbe uno davvero spericolato e, molto probabilmente in malafede - risponde secco il professor Pier Paolo Di Fiore, direttore scientifico dell'Istituto Firc di oncologia molecolare a Milano -. Non è possibile confondere gli strumenti che abbiamo per far avanzare la scienza con le tentazioni di essere Dio».

«Le mutazioni che causano il male avvengono nel corso della vita. Si può sperare solo nelle cellule staminali»

La cura dei tumori, dunque, viaggia su altre strade?

«Le cellule staminali, un giorno che è ancora molto lontano, potranno aiutare nella cura del cancro. Parliamo di immunoterapia, di vaccini».

La fantascienza fa pensare ad un individuo "costruito" in modo tale da non essere colpito dal cancro

«Non si può contare su due individui assolutamente identici. Ce lo dimostrano gli animali clonati. Sono molto più vulnerabili dei loro "modelli"».

La clonazione non potrebbe essere d'aiuto neppure per le forme neoplastiche ereditarie?

«In linea teorica si potrebbe operare su quella bassa percentuale, non si arriva neppure al dieci per cento, di forme tumorali ereditarie. Come alcune del seno e del colon. Ma parliamo davvero di fantascienza. Tutte le altre forme sono addebitabili a mutazioni che avvengono nel corso della vita».

Parla delle cause ambientali, per esempio?

«Parlo della replicazione cellulare che può "impazzire", degli inquinanti, delle abitudini quotidiane».

C.Ma.

Il Messaggero

Via Cassia Km 18.900 Roma Tel.06.30.89.60.03-04-54

INNOCENTI M. - SPED. ABB. POST. LEGGE 662/96 ART. 2/19 ROMA — IL GIORNALE DEL MATTINO — INTERNET: www.ilmessaggero.it - SABATO 28 DICEMBRE 2002 € 0,90 Italia

Auguri

Auguri

: decine di vittime

n Cecenia gi bloccati kamikaze

Il metodo sarebbe quello usato per la pecora Dolly. Il presidente Bush preoccupato: «In America serve una legge»

«Bimba clonata», il mondo sgomento

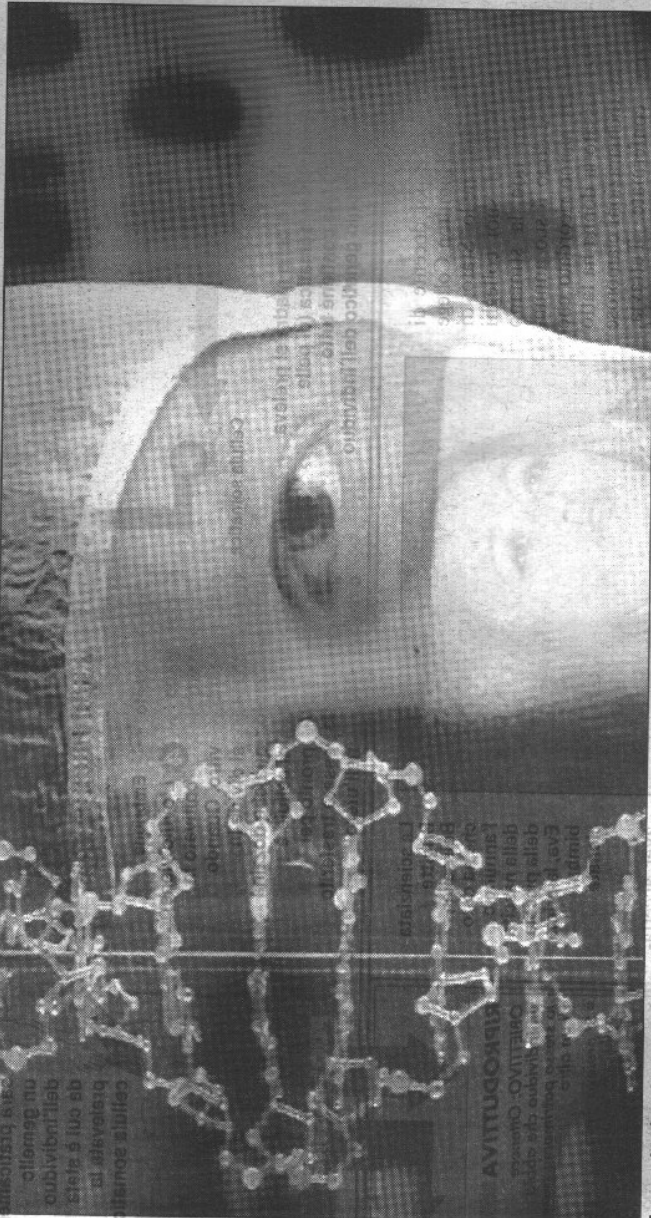
Il gruppo dei "Raeliani": presto vedranno la luce altri quattro neonati, due sono gemelli di bambini morti

Setta Usa annuncia: nato un bebè-fotocopia della madre. Scienziati scettici

SE È VERO SI RISCHIA IL MOSTRO

di ALBERTO OLIVERIO

SECONDO l'annuncio dato da Brigitte Boisselier, direttore scientifico della Clonaid, il primo clone umano, una bambina chiamata Eva, sarebbe venuto al mondo. La neonata avrebbe visto la luce grazie a tecniche di clonazione messe a punto nell'ambito della Clonaid, la "prima società esperta in clonazione" che fa capo a una setta alquanto esoterica, quella dei Raeliani. Il fondatore della setta – Rael

CONTINUA A PAG. 4

Annuncio choc in America: è nata Eva la prima bimba clonata. La setta dei "Raeliani" ha anticipato anche la nascita di altri 4 bambini, due saranno gemelli di fratellini morti. Bush allarmato. Sdegno in Italia. Sirchia: «Crimine contro l'umanità». Scettici i genetisti: aspettiamo le prove, potrebbe essere un bluff. Insorge la Chiesa.
BASSOLI, CRAVERO, GUAITA, MASSI, PETROSILLO E TURCHETTI ALLE PAGG. 2 E 3

L'ANGELO È DIVENTATO BESTIA

di SERGIO GIVONE

SEMBRA dunque che la clonazione sia realtà o, se non lo è ancora, stia per diventarlo. Ci diranno gli scienziati se le notizie che arrivano dagli Stati Uniti sono o non sono vere. L'impressione però è che comunque sia solo questione di tempo. A conferma della regola per cui, quel che la tecnologia è in grado di fare, prima o poi lo fa. Per secoli un fantasma, o un sogno angoscioso, ha abitato le menti degli

CONTINUA A PAG. 4

Ogni famiglia spenderà 25 euro all'anno in più per elettricità e metano. Bankitalia: l'inflazione da moneta unica è alle nostre spalle

Aumentano luce e gas, no ai rincari dei treni

sa, sgomento e incredulità per la rivelazione della Clonaid. Promessi test indipendenti per dimostrare che il dna della piccola è lo stesso della madre

«E' nata Eva, la prima bambina clonata»

a scienziata Boisselier, dei "raeliani": presto altri 4 bebè. Bush preoccupato: serve una legge

La scienziata Brigitte Boisselier, che ha dato l'annuncio della nascita della piccola Eva, la prima bimba clonata

rancia e poi docente di nica all'Hamilton College Clinton, nello Stato di York. I suoi colleghi ricani non la stimano o, e dopo il suo annunieri hanno ricordato che passato la donna ha fatto dichiarazioni clamorose confermate. Tuttavia, sta volta c'è una novità ha spinto tutti a parlare cautela e a non escludere ossibilità che questa vol- Bosselier dica la verità: aver raccontato, senza particolari della nascita bambina, la dottoressa annunciato di aver nomi- un "osservatore indipen-

i suoi servizi televisivi sulla clonazione. Guillen ha spiegato di aver accettato l'incarico

aver accettato per motivi scientifici e di aver rifiutato ogni pagamento per la sua consulenza. Secondo quanto ha spiegato, la bambina tornerà a casa dall' ospedale fra due giorni, e allora le verrà prelevato il

mondo a non trasformare la nuova bambina in un mostro, e ha difeso la sua attivi-

la mia scienza che crea la vita?». Ad ogni buon conto la Fda, l'Ente americano che

suo laboratorio lavorano alcuni scienziati «noti», che hanno dovuto mantenere l'incognito per evitare l'ostracismo del mondo. Ma ha assicurato che presto i loro nomi verranno resi noti, e che la "Clonaid" aprirà cliniche in varie parti del mondo. Secondo le sue parole, ci sarebbero centinaia, se non migliaia, di coppie incapaci di procreare che sono entrate in contatto con la sua società nella speranza

servato il Dna e da quello vogliono ricrearlo. Due dei tre bambini attesi prima della fine di gennaio, sarebbero cloni di bambini morti. La bambina nata due giorni fa è invece il clone della mamma. Il nome, Eva, è in realtà un nome di comodo. Quale sia il suo vero nome, e dove sia nata, per ora non lo sappiamo. I genitori, «felici e soddisfatti della nascita della piccola» sono preoccupati della

LA SETTA

Sono 60 mila gli adepti in tutto il mondo, convinti di discendere dagli extraterrestri

dal nostro corrispondente

NEW YORK - Per loro, è un atto di fede. La "Clonaid", la società di biotecnologia che dice di aver clonato un essere umano, è il braccio scientifico di una setta religiosa, la setta dei raeliani. E per i raeliani, la clonazione è il primo passo verso la vita eterna, il ricongiungimento con l'infinito e l'armonia.

Nella sua conferenza stampa, ieri, la dottoressa Brigitte Boisselier, presidente della "Clonaid" ha detto a un certo punto: «Spesso nella storia quello che sembrava fantascientifico diventa realtà scientifica». Allusione abbastanza trasparente alle voci che circolano nel mondo sui raeliani, sul loro fondatore e sulla loro religione. Definire "fantascientifica" la setta e la sua religione è quasi un eufemismo. La sua stranezza supera alle volte anche la fantascienza. Il fondatore della setta è l'ex giornalista francese Claude Vorilhon, che nella sua reincarnazione di profeta ha preso il nome di Rael. Tale signore sostiene di aver incontrato un alieno nel 1973, in un vulcano vicino a Clermont-Ferrand. L'alieno gli avrebbe rivelato che le origini della razza umana non sono né quelle spiegate dalle principali religioni, cioè la creazione da parte di un dio, né quelle sostenute dalla scienza, cioè l'evoluzione dell'homo sapiens dai primati ancestrali. L'uomo sarebbe piuttosto la creazione - a mezzo di clonazione per l'appunto - di una razza aliena progreditissima, che avrebbe portato i nostri antenati sulla Terra circa 25 mila anni fa. La Bibbia stessa lo confermerebbe: l'Arca di Noè non sarebbe che la nave spaziale che ha scaricato i primi uomini.

Il laboratorio della "Clonaid" chiede 200 mila dollari per aiutare una coppia a riprodursi via clonazione. Ma lo scopo finale della ricerca e del lavoro del laboratorio è di arrivare a garantire all'umanità la possibilità di vivere in eterno, clonando corpi nuovi in cui trapiantare il cervello con le sue memorie e le sue esperienze.

A. Gu.

di un'inchiesta. La scienziata ha anche spiegato che nel

di genitori che hanno perso un figlio, ma ne hanno con-

tempo prima di farla vedere al resto del mondo.

zando centinaia e centinaia di migliaia di embrioni congelati».

Eva la prima bimba clonata può essere un bluff ed «anche se non è impossibile, io non ci credo».

La definisce una notizia che lascia allibiti, Francesca Pasinelli, direttore scientifico di Telethon, «questo tipo di sperimentazione niente hanno a che fare con il progresso scientifico. E' fondamentale anche tranquillizzare la gente che tutti i fondi raccolti per Telethon mai verranno utilizzati per progetti che nulla hanno a che vedere con la possibilità di trovare cure future».

Ormai per quella terapeutica i ricercatori preferiscono non utilizzare più il termine clonazione, ma parlare di trasferimento nucleare per ottenere cellule staminali. Quello che si vuole ottenere è una fabbrica naturale di cellule staminali da utilizzare per la cura di malattie come il Parkinson o il diabete o per riparare tessuti danneggiati.

sorveglianza, la partenza degli ispettori metterebbe praticamente fine alla nostra capacità di monitorare il programma nucleare della Corea del Nord o di valutare la sua natura - scrive il direttore dell'Aiea, El Baradei -. Sarebbe un nuovo passo nella direzione contraria a quella necessaria a disinnescare la crisi». Parole allarmate che si aggiungono alla denuncia dell'Onu in cui si accusa la Co-

cordata a Ginevra nel '94 fra Pyongyang e Washington, sulla base di un accordo bilaterale che aveva consentito di superare una grave crisi. Il monitoraggio della centrale, situata a 90 chilometri dalla capitale nordcoreana, era stato affidato dal Consiglio di sicurezza all' Aiea, che attraverso i suoi ispettori doveva controllarne l'effettivo congelamento. In cambio della rinuncia da par-

ti di un collegio rabbinico sono stati uccisi e altri otto sono stati feriti nella colonia israeliana di Otniel (Hebron) da un militante islamico che è stato abbattuto a sua volta dopo aver tenuto testa per mezz'ora a un reparto militare israeliano. Un secondo palestinese che ha preso parte all'attacco è riuscito a dileguarsi verso il vicino villaggio di Yatta. La paternità dell'attacco è stata rivendicata dalla *Jihad islamica.*

Tutto è iniziato verso le otto di ieri sera, quando in Italia erano le 19, mentre gli studenti del collegio erano riuniti nella sala da pranzo per partecipare alla cena del venerdì che marca l'inizio del ri-

toria.

Riavutisi dalla sorpresa, gli uomini di una unità di fanteria dislocata nella piccola colonia di Otniel, hanno stretto d'assedio il collegio rabbinico e hanno infine ucciso, dopo mezz'ora di combattimenti, uno degli assalitori. Il secondo è riuscito a sfuggire al fuoco israeliano.

Nella sala da pranzo i soccorritori hanno trovato una scena raccapricciante. Sul pavimento giacevano i cadaveri delle quattro vittime israeliane e di uno degli attentatori, mentre altri otto imploravano di essere soccorsi al più presto.

Due dei feriti, trasportati in elicottero nell'ospedale di Beer Sheba, sono in con-

Shau... eserci... çora ... Cisgio... L'A... (Anp)... piega... tori a... previ... palest... calma... agli a... Un... tari i... per i... lemm...

DALLA PRIMA PAGINA

Se è vero si rischia il mostro

di ALBERTO OLIVERIO

appunto – sostiene che i marziani hanno prodotto la vita sulla Terra, tramite tecniche di ingegneria genetica e clonazione. E' difficile valutare in pieno la veridicità dell'annuncio, anche se la Clonaid, alla continua ricerca di pubblicità, nell'annunciare la nascite di altri cloni a gennaio, richiede che una commissione di esperti imparziali, esamini il Dna della madre e della neonata per valutarne l'identità. I cloni, infatti, sono geneticamente identici al genitore da cui sono stati realizzati: nel caso specifico, la piccola sarebbe un clone della madre da cui è stata isolata una cellula uovo che è stata svuotata del suo nucleo e in cui è stato inserito il nucleo di una qualsiasi cellula corporea. Attraverso questa strategia, in uso sin dai tempi della pecora Dolly, è possibile indurre un uovo a dar vita a una blastocisti (un embrione ai primi stadi), con l'aiuto di piccole scariche elettriche e di un appropriato terreno di coltura: quando l'embrione ha raggiunto la dimensione adatta, viene impiantato nell'utero materno dove continuerà la vita fetale.

L'interrogativo che molti si pongono è se la Clonaid, i cui laboratori sono poco più che virtuali, sia in grado di clonare un essere umano e, soprattutto, di far sì che l'embrione impiantato sia in grado di svilupparsi e nascere. Il primo punto, clonare un animale, non è oggi molto complesso: grazie alla clonazione sono stati prodotti pecore, mucche, capre, maiali ed altre specie, il che indica che dai tempi della pecora Dolly la strada è divenuta più facile. Il secondo punto, la percentuale di successo della clonazione, è un po' più problematico: ma se nel 1997 per produrre Dolly sono stati necessari 276 tentativi, oggi ne sono necessari una decina – o più – per arrivare al successo, vale a dire per far nascere un clone animale. Resta però un problema serio, quello della salute degli organismi clonati: la percentuale di malformazioni dei cloni è abbastanza elevata, la salute cagionevole, la vita media più corta rispetto a quella degli organismi generati per via naturale o attraverso la fertilizzazione in vitro. Ci si può quindi chiedere, capacità scientifiche della Clonaid a parte, quanti tentativi siano stati necessari – o sarebbero necessari – per clonare con successo un essere umano e, soprattutto, quali siano i problemi etici.

Questi, in realtà, non riguardano soltanto la produzione di un clone identico all'individuo da cui proviene e un discutibile rapporto tra i mezzi (le tecnologie di cui disponiamo) e i fini, ma anche la valutazione dei rischi di una simile, azzardata sperimentazione. E' possibile giocare con la vita senza disporre di quelle informazioni e garanzie assolutamente necessarie per generare un essere umano? Anche dal punto di vista di un'etica laica utilitaristica, che cioè soppesi il bilancio tra costi e benefici, la clonazione riproduttiva è improponibile. Mentre nel caso della clonazione terapeutica ci si arresta allo stadio della blastocisti per produrre cellule staminali, utili per le loro possibili applicazioni terapeutiche, nel caso della clonazione riproduttiva si arriva al completo sviluppo di un individuo in una situazione di rischio: i possibili difetti e debolezze del neonato, la scarsa salute dell'organismo dopo la nascita. Si aggiunga il fatto che la clonazione umana viene presentata come un evento facile, realizzato o quasi realizzato, il che contribuisce a desensibilizzare l'opinione pubblica meno attenta sulla complessità di questa procedura, sui suoi rischi, sulla sua dimensione etica: e a metter in un unico calderone clonazione riproduttiva e terapeutica.

Manovra fantasma da ...

di TOMMASO DI TANNO *

scarsa propensione alla verità da parte dell'autore della Finanziaria 2003 non deve essere venuto in mente proprio a nessuno. Sgradevole, no?

La confusione che ha caratterizzato l'esame della Finanziaria ha suscitato, poi, critiche alla sua funzione. Lo stesso premier ne ha ipotizzato l'abolizione. Come si può, ha detto questi, racchiudere in una legge il lavoro di un anno ed esporla al massacro di emendamenti che ne alterano la coerenza? Si dovrebbe votarla o respingerla nel suo insieme, come del resto avviene in altri ordinamenti ove la legge di bilancio è inemendabile. Che la Finanziaria sia diventata un malfermo omnibus lo si è visto e detto da più parti ed in più circostanze. Ipotizzare di intervenire sulla sua struttura non deve, dunque, scandalizzare. In particolare non pare assurdo né antidemocratico proporre di votarla in blocco dal momento che nel suo voto si esprime la fiducia del Parlamento nella capacità del presentatore di definire un programma con costi e benefici concreti e percepibili.

Ma, per stare alla Finanziaria 2003, davvero sono stati la valanga di emendamenti proposti la ragione della confusione in cui si è svolta la discussione sul bilancio dello Stato? Del condono si è appena detto. Se la Finanziaria avesse dovuto, già oggi, essere votata in blocco mancherebbero all'appello gli 8 miliardi portati dall'emendamento Grillotti. Ma l'altro elemento di rilievo sta nel fatto che parti significative della manovra finanziaria 2003 non stanno nella legge finanziaria bensì in altri provvedimenti.

E già, perché è successo proprio questo. Innanzitutto la Finanziaria di "rigore e sviluppo" (quella che, a detta del governo, «riduce le imposte») è stata presentata quasi contestualmente al varo del decreto "taglia Dit", convertito il 22 novembre scorso, che ha, si badi bene, aumentato il prelievo a carico delle imprese per circa 4 miliardi di euro. Se ne è tenuto conto nei numeri della legge fina... ziaria? Qualche giorno prima d... sua presentazione, inoltre, era st... varato il decreto "blocca-spese" ... quale sarebbero dovuti derivare ... sparmi non contabilizzati dal gov... no: ma che centri di ricerca econo... ca valutano 1 miliardo di euro. E ... cora: lo stesso giorno in cui la Ca... ra benediceva la legge finanzia... (cioè il 23 dicembre scorso), è st... varato un decreto che riduce l'aliq... ta applicabile allo scudo fiscale ... 4% (fissato nella Finanziaria)... 2,5%; anticipa il prelievo a carico ... le banche che si erano avvalse d... agevolazioni disposte nel 1999 e ... testate da Bruxelles come aiuti di ... to; consente al Demanio di proced... ad alcune vendite immobiliari a t... tativa privata con cancellazione ... uso governativo, delle concession... essere e dei diritti di prelazione ... terzi; riapre i termini per rivaluta... ni di partecipazioni e terreni non... per l'affrancamento di riserve in... spensione d'imposta; dispone ... speciale sanatoria (a pagamento, ... vio) per le partite Iva inattive; ... mento dell'anticipo sulla riscoss... dovuto dai concessionari dal 23... 32%. Valore stimato dell'interve... 2,5 miliardi di euro. La Finanz... 2003 ne tiene conto? Come? D... Insomma: ai 20 miliardi di eur... cui si compone la Finanziaria "e... cita" vanno aggiunti altri 7,5 mil... (15 mila miliardi di vecchie lir... manovra "implicita". In altri tem... si sarebbe chiamata "stangata". ... come si dice? Qui, come si vede,... c'entrano gli emendamenti parlam... tari né l'ostruzionismo dell'oppos... ne. Qui c'entra la trasparenza ... comportamenti e l'accettazione ... ruolo del Parlamento, come sede ... ve non si nascondono le carte ... si mostrano per conquistarne il ... senso. Si parli pure di riforme ... futuro, ma non si trasformino i c... del nostro ordinamento in scuse ... a fuggire il giudizio su quello ch... frattempo, concretamente, si fa.

* *Professore di Diritto trib... internaz... Università di Ca...*

l'esercito
Stefano,
o studen-
stati uc-
nella co-
hebron) da
no abbat-
di Yatta.
rivendi-
di ieri se-
, mentre
miti nel-
e alla ce-
o del ri-

lanciata all'improvviso almeno una bomba a mano e subito dopo gli studenti sono stati oggetto di una nutrita sparatoria.

Riavutisi dalla sorpresa, gli uomini di una unità di fanteria dislocata nella piccola colonia di Otniel, hanno stretto d'assedio il collegio rabbinico e hanno infine ucciso, dopo mezz'ora di combattimenti, uno degli assalitori. Il secondo è riuscito a sfuggire al fuoco israeliano.

Nella sala da pranzo i soccorritori hanno trovato una scena raccapricciante. Sul pavimento giacevano i cadaveri delle quattro vittime israeliane e di uno degli attentatori, mentre altri otto imploravano di essere soccorsi al più presto.

Due dei feriti, trasportati in elicottero nell'ospedale di Beer Sheba, sono in condizioni gravi. Uno di essi è gravemente ustionato.

E come se non bastasse il sangue che ogni giorno bagna i Territori palestinesi, il ministro della Difesa israeliano, Shaul Mofaz, ha ordinato ieri mattina a esercito e servizi segreti di inasprire ancora di più la repressione a Gaza e in Cisgiordania.

L'Autorità nazionale palestinese (Anp) ha intanto accusato Israele di impiegare «squadre della morte» dei Territori allo scopo di sabotare i colloqui, previsti al Cairo, tra le organizzazioni palestinesi Al-Fatah e Hamas, volti a calmare la situazione e a mettere fine agli attentati in Israele.

Una dura critica alle operazioni militari israeliane è giunta anche dal centro per i diritti umani "Law" di Gerusalemme.

to al setaccio altri due siti sospetti e hanno cominciato ad interrogare gli scienziati di Saddam. Al momento sono oltre 100 i tecnici dell'Aiea (l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e dell'Unmovic (la missione formata esclusivamente da tecnici Onu) al lavoro in Iraq.

Gli ispettori hanno visitato l'azienda pubblica al-Nassir al-Atheem, nella zona di al-Doura. E mentre un team di tecnici esperti in armi batteriologiche si recava in una fabbrica di birra, un altro gruppo partiva alla volta di Mosul, circa 400 chilometri a nord di Baghdad, dove sarà installato un altro quartier generale.

Hussam Mohammad Amin, il responsabile iracheno incaricato di mantenere i rapporti con l'Onu, ha fatto notare che dopo un mese di ricerche «intrusive, estensive e a volte aggressive» gli ispettori non hanno trovato prova di alcun tipo di arma di sterminio, e ha annunciato che, nel giro di due o tre giorni, sarà consegnata la lista degli scienziati che hanno lavorato ai precedenti programmi di sviluppo bellico.

DALLA PRIMA PAGINA

...novra fantasma da ...

...SO DI TANNO *

...one alla verità da par-
...lla Finanziaria 2003
...venuto in mente pro-
...gradevole, no?
...che ha caratterizza-
...Finanziaria ha susci-
...e alla sua funzione.
...ner ne ha ipotizzato
...me si può, ha detto
...e in una legge il la-
...ed esporla al massa-
...nti che ne alterano
...vrebbe votarla o re-
...insieme, come del
...altri ordinamenti
...ancio è inemendabi-
...ziaria si è diventata
...ibus lo si è visto e
...ed in più circostan-
...intervenire sulla sua
...e, dunque, scanda-
...lare non pare assur-
...cratico proporre di
...dal momento che
...prime la fiducia del
...capacità del presen-
...programma con
...ncreti e percepibili.
...alla Finanziaria
...no stati la valanga
...proposti la ragione
...n cui si è svolta la
...lancio dello Stato?
...appena detto. Se la
...e dovuto, già oggi,
...occo mancherebbe-
...8 miliardi portati
...Grillotti. Ma l'al-
...lievo sta nel fatto
...tive della manovra
...on stanno nella leg-
...i in altri provvedi-

...successo proprio
...tto la Finanziaria
...po" (quella che, a
...«riduce le impo-
...ntata quasi conte-
...del decreto "taglia
...22 novembre scor-
...bene, aumentato il
...delle imprese per
...euro. Se ne è tenu-

to conto nei numeri della legge finanziaria? Qualche giorno prima della sua presentazione, inoltre, era stato varato il decreto "blocca-spese" dal quale sarebbero dovuti derivare risparmi non contabilizzati dal governo: ma che centri di ricerca economica valutano 1 miliardo di euro. E ancora: lo stesso giorno in cui la Camera benediceva la legge finanziaria (cioè il 23 dicembre scorso), è stato varato un decreto che riduce l'aliquota applicabile allo scudo fiscale dal 4% (fissato nella Finanziaria) al 2,5%; anticipa il prelievo a carico delle banche che si erano avvalse delle agevolazioni disposte nel 1999 e contestate da Bruxelles come aiuti di Stato; consente al Demanio di procedere ad alcune vendite immobiliari a trattativa privata con cancellazione dell'uso governativo, delle concessioni in essere e dei diritti di prelazione dei terzi; riapre i termini per rivalutazioni di partecipazioni e terreni nonché per l'affrancamento di riserve in sospensione d'imposta; dispone una speciale sanatoria (a pagamento, è ovvio) per le partite Iva inattive; l'aumento dell'anticipo sulla riscossione dovuto dai concessionari dal 23,5 al 32%. Valore stimato dell'intervento: 2,5 miliardi di euro. La Finanziaria 2003 ne tiene conto? Come? Dove? Insomma: ai 20 miliardi di euro di cui si compone la Finanziaria "esplicita" vanno aggiunti altri 7,5 miliardi (15 mila miliardi di vecchie lire) di manovra "implicita". In altri tempi la si sarebbe chiamata "stangata". Oggi come si dice? Qui, come si vede, non c'entrano gli emendamenti parlamentari né l'ostruzionismo dell'opposizione. Qui c'entra la trasparenza dei comportamenti e l'accettazione del ruolo del Parlamento, come sede dove non si nascondono le carte ma le si mostrano per conquistarne il consenso. Si parli pure di riforme per il futuro, ma non si trasformino i difetti del nostro ordinamento in scuse volte a fuggire il giudizio su quello che, nel frattempo, concretamente, si fa.

** Professore di Diritto tributario internazionale*
Università di Cassino

L'angelo è diventato bestia

di SERGIO GIVONE *

uomini. Era l'idea dell'uomo artificiale, di volta in volta incarnata nell'*homunculus*, nell'automa, nel golem. Quando qualcuno ha messo quest'idea in rapporto con l'idea del doppio, del sosia, è stato come gettare uno sguardo nelle dimensioni infernali dell'anima. Pagine memorabili si trovano in Goethe, in Hoffmann, in Poe, in Meyrink, in Dostoevskij, solo per citare i più grandi.

Ma per l'appunto si tratta della sintesi di due figure diverse: l'uomo artificiale e il doppio. E quando si parla di clonazione, bisogna tener conto che il clone è non soltanto un doppio umano, un sosia identico all'originale, ma un sosia progettato e programmato artificialmente. Un essere che è in tutto e per tutto un uomo. Ma che dell'uomo non ha il carattere più proprio: la singolarità irripetibile.

E che per giunta è stato ideato, voluto, prodotto in base a un gesto evidentemente dispotico e prevaricante, nel senso che spinge la smania di dominio fino a togliere di mezzo (o quasi) la differenza fra soggetto e oggetto, fra io e tu.

Di per sé il sosia e il doppio, benché inquietanti, non creano problemi etici insormontabili. Intanto esistono in natura i gemelli monozigoti. Ed è la natura (e la società) a dirci che persone con lo stesso patrimonio genetico reagiscono in modo diverso alle situazioni in cui vengono a trovarsi. Quindi sono persone, cioè individui, a pieno titolo. Altra cosa invece è la produzione di un uomo-replicante da parte di un altro uomo. Qui non solo assistiamo al trionfo di un narcisismo sprezzante di ogni alterità, narcisismo profondamente immorale, visto che l'etica è anzitutto rispetto dell'altro. Dobbiamo anche prendere atto di una minaccia mortale a quell' immagine di umanità che l'etica ci impone di salvaguardare come il bene più grande.

Ciò che mi fa essere quello che sono, ciò che mi costituisce in quel che io ho di più mio, di più intimo, e quindi di più prezioso, è il fatto di essere venuto al mondo così e non altrimenti. E cioè così come ha voluto il caso, o il destino, o Dio, non come ha voluto un altro uomo. Certo che io sono figlio di mio padre. E magari mio padre ha desiderato la mia nascita. Ma poi sono nato io. Con questa faccia, con questo cervello, con questo cuore. Anche se forse mio padre mi voleva diverso da come sono. Non ho potuto fare a meno di impormi a lui. Né lui né nessuno mi può impedire di essere chi sono, mi può togliere la mia identità.

Se invece io fossi il risultato di un'operazione di ingegneria genetica in grado di programmare perfettamente il mio Dna, io sarei espropriato di me stesso. Diventerei cosa di un altro. E a questo punto non si saprebbe più come tracciare una linea di confine fra l'umano e il disumano. Perché mettere un limite all'eugenetica? Perché non dovrebbe essere lecito produrre in laboratorio superuomini bellissimi, fortissimi, meglio attrezzati a reggere l'urto di un ambiente verosimilmente sempre più nocivo e aggressivo? O, già che ci siamo, perché non mettere in produzione subumani da adibire a lavori particolarmente ingrati e che neppure si renderebbero conto di ciò che gli è capitato, risparmiando questa sorte a chi invece ne è consapevole? La strada per l'inferno non è poi in capo al mondo...

Questo non significa escludere a priori qualsiasi intervento sul codice genetico. Al contrario. Purché si tratti di motivi terapeutici.

In tal caso l'immagine dell'umanità che è in me è salvaguardata. Il medico si trova davanti una persona malata. Vuole guarirla, con gli strumenti che ha a sua disposizione. Non vuole creare artificialmente una persona non-persona.

Insomma, la lezione che se ne ricava è una sola. Ed è quella che sta tutta in uno dei pensieri di Pascal. L'uomo, sosteneva il grande scienziato e grande filosofo, non è né angelo né bestia. Però si dà il caso che, ogniqualvolta vuol fare l'angelo, si ritrova a fare la bestia.

**Professore di Estetica, Università di Firenze*

do tra tutti i paesi del mondo: togliere legittimità a certi esperimenti, alla stregua degli orrori nazisti

Un crimine contro l'umanità»

stra a sinistra. Bossi: l'Occidente a un bivio drammatico

Fa discutere l'annuncio della nascita di una bambina clonata: in attesa della conferma scientifica, è la questione etica al centro dell'attenzione

Un'immagine di Galileo, primo toro clonato nato in Italia nel settembre del 1999 in un allevamento nei dintorni di Cremona

LA LEGGE

produttiva che quella terapeutica.
i finanziamenti ministeriali
nimali e per quelle sulle staminali
ovato una legge che prevede l'uso
ricerca

sale alla clonazione
occato dallo scontro
zione terapeutica e gli Usa
che quest'ultima

ia alla clonazione terapeutica
è ancora però
e Bush ha limitato
cerche

ro alla ricerca
del 2001.
ni è in corso di realizzazione
a la clonazione riproduttiva

IL CLONATORE

Cesare Galli: su certi animali nessun problema, presto nascerà anche un cavallo

«Il toro Galileo sta bene, ma sull'uomo è un azzardo»

di ROMEO BASSOLI

ROMA - Cesare Galli, direttore del Laboratorio di Tecniche riproduttive del Consorzio per l'Incremento Zootecnico di Cremona, ha in serbo una sorpresa per i prossimi mesi: la nascita nel suo istituto del primo cavallo clonato. Suo è stato, nel 1999, il primo toro-fotocopia, il famoso "Galileo". E' dunque un clonatore "convinto", anche se certo contrario alla clonazione umana.

Perché pensa che non sia sensato clonare esseri umani?

«E' una cosa imprudente da fare, perché non si sa se le problematiche viste negli animali possano ripresentarsi anche nell'uomo».

Però, nella sua esperienza, gli animali clonati non se la passano poi così male...

«Non sempre, non comunque. Per esempio Galileo sta benissimo. E abbiamo clonato altri tre tori e tre mucche. E di due tori abbiamo già raccolto il seme. Certo, la letteratura scientifica riporta i casi di debolezza dell'animale clonato dovuta ai meccanismi di regolazione dei geni. Ma non ci sono errori nella sequenza genica. Molti animali clonati vengono abortiti anche tardivamente a causa di difetti della placenta. Ma quelli che nascono sembrano sopportare le difficoltà biologiche. Se riescono a riprodursi questi difetti spariscono nella seconda generazione».

Che cosa fa la differenza in una clonazione? Che cosa può facilitare il successo o il fiasco?

«Soprattutto la specie di appartenenza. I ruminanti sono più difficili da clonare, hanno percentuali di successo che si aggirano tra l'1 e il 5 per cento degli embrioni formati per clonazione. Nelle scimmie è ancora peggio. Nelle capre, al contrario, sembra che le possibilità di successo siano molto più elevate. E così sembra sia anche nei cavalli».

Ma è vero che esistono vere e proprie mandrie di animali clonati, fuori dall'Europa?

«Non so se siano proprio mandrie, ma ad un recente congresso internazionale in Giappone ho sentito che in quel paese sono stati fatti cloni di almeno 200 bovini, tutti viventi. Negli Stati Uniti, una ditta, la Ifigen, ne ha una trentina che si sono anche riprodotti. In Australia ho sentito parlare di pecore clonate. Insomma, il mondo si sta dirigendo in quella direzione».

IL PENTITO

Pasqualino Loi: bisogna prima perfezionare le conoscenze scientifiche

«Resistono pochi mesi, anche il muflone è morto»

ROMA - Pasqualino Loi, docente di fisiologia veterinaria a Teramo, è un "clonatore pentito". Di animali, ovviamente. E' diventato notissimo a livello internazionale quando, un anno fa, ha clonato per la prima volta un muflone sardo, specie in via di estinzione.

Perché pensa ora che la clonazione debba fare un passo indietro?

«Perché ho visto quanta sofferenza generiamo negli animali clonati. Noi ne abbiamo fatti nascere 12. Sono morti, anche il muflone, nel giro di pochi mesi. Avevano problemi al fegato e alle reni dovuti a malformazioni della placenta. Bisogna tornare nei laboratori e capire che cosa succede, perché nascono così».

C'è un'idea di che cosa accade agli animali clonati? Qual è la cascata di eventi che li porta a queste malformazioni?

«E' qui il nodo. Non lo sappiamo. Certo, abbiamo dei sospetti. Una clonazione come quella della pecora Dolly (e forse della bambina dei raeliani) si fa prendendo il nucleo di una cellula adulta, quello che contiene il Dna, e mettendolo al posto del nucleo di un ovocita. Poi si stimola l'ovocita che inizia a comportarsi come un ovulo fecondato e si divide. Ecco, è probabile che l'ovocita si ritrovi questo nucleo nuovo e non sappia come fare. Inizia a copiarne il Dna, ma compie una valanga di errori che inevitabilmente si trasformano in malformazioni».

E' l'unica pista che viene seguita?

«Un'altra possibilità, che non è altenativa alla prima, è quella della disponibilità dei geni. Quando un ovulo viene fecondato, si forma il nuovo patrimonio di cromosomi dove tutti i 30-60 mila geni dell'uomo sono disponibili, pronti a differenziare lo sviluppo successivo. Ma quando si inserisce il patrimonio genetico di una cellula somatica adulta, si ha tutta una serie di geni che hanno già ricevuto l'ordine di spegnersi. Non sono più disponibili, insomma, in termini appropriati, per il futuro sviluppo cellulare».

Che debbono fare allora i ricercatori in questo campo?

«Debbono studiare di più i meccanismi che stanno dietro a questi eventi. Occorre produrre più conoscenza scientifica e imparare a pilotare meglio gli eventi. Questa del resto è l'ultima frontiera della scienza. Ci vuole coraggio e umiltà».

R. B.

Lei parla spesso di scienza al confine con lo spettacolo e la provocazione

«Esorto soprattutto i giovani a fare ricerca ma conoscendo sempre bene le regole della comunicazione. Devono saper spiegare alla gente che cosa vuol dire davvero scienza. Senza mai e poi mai farsi lusingare, appunto, dallo spettacolo e dalla promozione di sé».

Scienziati, esperti di bioetica e anche politici in Italia sono intervenuti sul caso Eve. Per Umberto Bossi l'Occidente è arrivato ad un «bivio drammatico». «Perché - dice - di fronte all'ipotesi della clonazione

vono rispondere a questa semplice domanda: esiste Dio? Si pensi a quali contraccolpi possono esserci, tanto per i laici, quanto soprattutto per la Chiesa». «Non è un problema religioso o confessionale - è il parere di Giuseppe Fioroni, responsabile delle Politiche

gherita - piuttosto parliamo del diritto della persona ad avere dei genitori e ad essere unico ed irripetibile. La clonazione riduce la persona ad una copia, assoggettando la sua esistenza alle leggi del mercato. Si tratta del tentativo folle di sostituire la creazione con la pro-

la nascita con quello seriale dell'acquisto».

Come molti scienziati Laura Zanella, deputata Verde della commissione Affari sociali, bolla l'annuncio americano come una "boutade": «E' bene che la comunità scientifica stringa

cietà. Si tratta di una pessima provocazione e molti vorrebbero realizzare questo orrore. Bisogna ripensare sul valore del limite della scienza, battersi contro ricerche che sono finalizza-

SHOCK

Sirchia: «Un crimine c

Sdegno in Italia da destra a sinistra. Bossi: l'O

di CARLA MASSI

ROMA - E' scettico il professor Girolamo Sirchia ministro della Salute. Come tutti i suoi colleghi scienziati non crede finché non vede. Finché non ha tra le mani prove scientifiche che dimostrano come è stata concepita la piccola Eve. Non ha dubbi, invece, nel condannare la clonazione. Sia quella riproduttiva, che punta agli esseri umani fotocopia, che quella terapeutica quando fa uso di embrioni.

Ministro, lei ha paragonato la clonazione alle deportazioni, ai campi di sterminio nazisti, alla schiavitù e alle sevizie sui bambini...

«E' da considerarsi alla stregua di un crimine contro l'umanità. Come sono stati marchiati gli orrori di Hitler».

Il suo giudizio sull'annuncio della Clonaid?

«Prima di tutto aspettiamo di vedere che cosa c'è di vero nella vicenda. Attendiamo i dati. Di annunci e promesse ne abbiamo sentiti tanti nei mesi scorsi. Si tratta di persone che, evidentemente, non sentono neppure la necessità di avere le autorizzazioni di legge. Che rischiano di generare individui non sani».

Due settimane fa l'università di Stanford ha annunciato la prossima clonazione di embrioni umani, ora l'annuncio di Eve...

«Potremo fermare la clonazione solo nel momento in cui, a questa, verrà tolta legittimità scientifica. In Europa e nel resto del mondo. Chi lavora a questi progetti scardina la società e va contro natura. Viola l'etica anche se tutte le nazioni hanno dichiarato che questa cosa è un crimine ai danni dell'umanità. Si tratta di scoop che non hanno possibilità reali di far nascere delle persone sane».

Lei ha condannato anche la clonazione terapeutica

«Condanno il principio di beneficialità. Non si può sacrificare un essere umano, un embrione, per curare. Non può essere consentito utilizzare organismi a proprio vantaggio. Sì, invece, all'utilizzo di cellule adulte».

Un appello

«Che tutti i paesi del mondo decidano per togliere legittimità a certi esperimenti. E' inutile che l'Europa faccia scelte rigorose mentre, contemporaneamente, in Cina come a Dubai si lavora a progetti come questo».

Lei parla spesso di scienza al confine con lo spettacolo e la provocazione

«Esorto soprattutto i giovani a fare ricerca ma conoscendo sempre bene le regole della comunicazione. Devono saper spiegare alla gente che cosa vuol dire davvero scienza. Senza mai e poi mai farsi lusingare, appunto, dallo spettacolo e dalla promozione di sé».

Scienziati, esperti di bioetica e anche politici in Italia sono intervenuti sul caso Eve. Per Umberto Bossi l'Occidente è arrivato ad un «bivio drammatico». «Perché - dice - di fronte all'ipotesi della clonazione ora Occidente e Chiesa devono rispondere a quest semplice domanda: esist Dio? Si pensi a quali con traccolpi possono essere tanto per i laici, quanto so prattutto per la Chiesa» «Non è un problema religi so o confessionale - è il pa rere di Giuseppe Fioron responsabile delle Politich della solidarietà della Ma

Fa discutere l'annuncio della nascita di una bambina clonata: in attesa della conferma scientifica, è la questione etica al centro dell'attenzione

IL "CONCORRENTE"

Antinori: un'americanata, solo per farsi pubblicità

ROMA - Non è scientificamente attendibile, per il ginecologo Severino Antinori, l'annuncio della Clonaid: «Un'americanata, un'affermazione estemporanea, che farebbe solo sorridere se non si corresse il rischio di mettere sullo stesso piano le fattucchiere delle sette religiose e gli scienziati seri». Il ginecologo romano non ha dubbi: la Clonaid non può aver clonato alcuna bambina: «Non hanno il know how per farlo - spiega - vogliono solo farsi pubblicità: quello che mi sorprende è che il mondo dei media dimostri di crederci». Antinori cita anche un aneddoto: «La scorsa estate, a Washington, ad un congresso organizzato dalla locale Accademia delle scienze incontrai la Boisselier, la responsabile scientifica della Clonaid. In disparte mi chiese se potevo insegnarle qualcosa di clonazione. Per noi, mi confessò, sarebbe un'ottima opportunità per pubblicizzare la nostra religione».

Severino Antinori

CHE COSA DICE LA LEGGE

ITALIA

In Italia sono vietate sia la clonazione riproduttiva che quella terapeutica. Il ministro Sirchia ha dato il via libera ai finanziamenti ministeriali per le ricerche sulle staminali adulte e animali e per quelle sulle staminali embrionali animali. La Camera ha approvato una legge che prevede l'uso degli embrioni già congelati ai fini della ricerca

ONU

Nel 2001 ha proposto un bando universale alla clonazione riproduttiva umana, ma il progetto è bloccato dallo scontro tra i paesi europei favorevoli alla clonazione terapeutica e gli Usa e il Vaticano che vorrebbero bandire anche quest'ultima

USA

Un progetto di legge prevede il bando sia alla clonazione terapeutica che a quella riproduttiva. Il progetto non è ancora però stato approvato dal Senato. Il presidente Bush ha limitato comunque l'uso dei fondi pubblici alle ricerche che usano le staminali già esistenti

GRAN BRETAGNA

La camera dei Lord ha dato l'ok definitivo alla ricerca sulla clonazione terapeutica nel marzo del 2001. Per evitare la duplicazione degli embrioni è in corso di realizzazione una banca delle cellule staminali. Vietata la clonazione riproduttiva

IL CLONATORE

Cesare Galli: su certi animali nessun problema, presto nascerà anche un cavallo

«Il toro Gal ma sull'uomo

di ROM

ROMA - Cesare Galli, diretto produttive del Consorzio per mona, ha in serbo una sorpr nel suo istituto del primo 1999, il primo toro-fotocopia un clonatore "convinto", anch ne umana.

Perché pensa che non sia s

«E' una cosa imprudente da matiche viste negli animali p mo».

Però, nella sua esperienza, no poi così male...

«Non sempre, non comunqu mo. E abbiamo clonato altri ri abbiamo già raccolto il ser riporta i casi di debolezza de canismi di regolazione dei ge quenza genica. Molti anima tardivamente a causa di dif nascono sembrano sopportar no a riprodursi questi difetti zione».

Che cosa fa la differenza i citare il successo o il fias

«Soprattutto la specie di ap difficili da clonare, hanno pe no tra l'1 e il 5 per cento de ne. Nelle scimmie è ancora sembra che le possibilità di E così sembra sia anche nei

Ma è vero che esistono ver nati, fuori dall'Europa?

«Non so se siano proprio m so internazionale in Giappo no stati fatti cloni di almen Stati Uniti, una ditta, la Ifig anche riprodotti. In Australi nate. Insomma, il mondo si

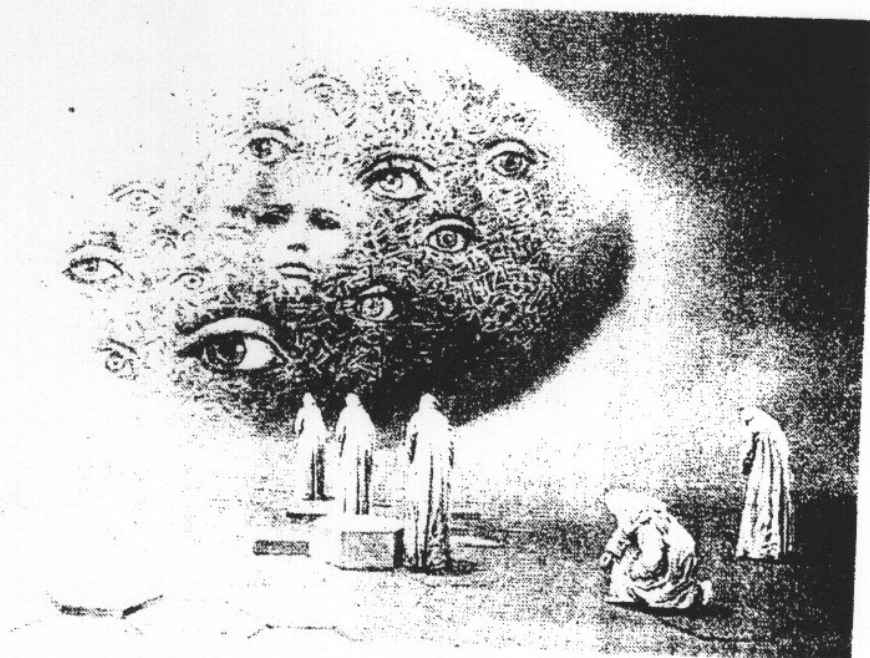
MENSILE N11 GIUGNO 1995 MAGICAMENTE

I fantastici Elohim vengono dallo spazio

Compilata in Francia la tabella delle Sette più "pericolose". Tra i molti sodalizi emerge il movimento "extraterrestre" di Claude Vorilhon Rael che annuncia un'era tutta nuova e ci offre la sua "educazione sensuale". Il programma per costruire una sede diplomatica per gli alieni.

Roberto Anfossi

Mentre su *Magicamente* ci andavamo occupando del tema delle "sette segrete" - di cui avevamo detto sin dal primo numero della rivista, tentandone una definizione, per proseguire poi il discorso sui *Templari* e sui *Rosacroce* - accadevano i tragici fatti del Giappone, con la "Setta del gas nervino", di cui subito parlammo, poi degli Stati Uniti. La ventata terroristica parve toccare il culmine con l'attentato a Oklahoma City in seguito al quale l'America, inorridita, scoprì di essere infestata da trecento gruppi eversivi, con leaders che si ispirano a Hitler, a Mao e al *Ku Klux Klan*. Di colpo l'Ame-

rica parve destarsi davanti alla realtà di "milizie paramilitari", diffuse in tutta la Confederazione, talvolta con un sottofondo più o meno misteriosofico che procura rilevanti introiti ai molti trafficanti d'armi. Quasi contemporaneamente, veniva assassinato, a Tokyo, Hideo Murai, responsabile del *Ministero della scienza e della tecnologia* della *Aum Shinrikyo* (*la setta della Sublime verità*) di cui pure ci siamo occupati.

Hideo Murai potrebbe - le ipotesi sono state subito numerose - essere stato messo per sempre a tacere dalla mafia giapponese, la *yakuza*, o dalla malavita organizzata russa o addirittura dalla sua stessa setta di cui conosceva ogni segreto. Un uomo-chiave, dunque, per far luce sul mistero del gas nervino.
L'assassino, un emigrato sudcoreano, Hiroyuki Jo, potrebbe anche aver agito di propria iniziativa, per un impulso irrefrenabile, ma è la tesi più difficile da accettare.
L'attentatore disse di far parte di un gruppo nipponico di estrema destra la cui sede è presso l'abitazione di un noto gangster della *Yamaguchi-gumi*, la maggior cosca nipponica, ritenuta anche la più pericolosa. La polizia giapponese sembra impotente - come l'FBI nel caso di Oklahoma City - a scoprire i legami fra i criminali giapponesi e la mafia russa, intermediaria per l'acquisto di tecnologie per la produzione di armi chimiche e batteriologiche.

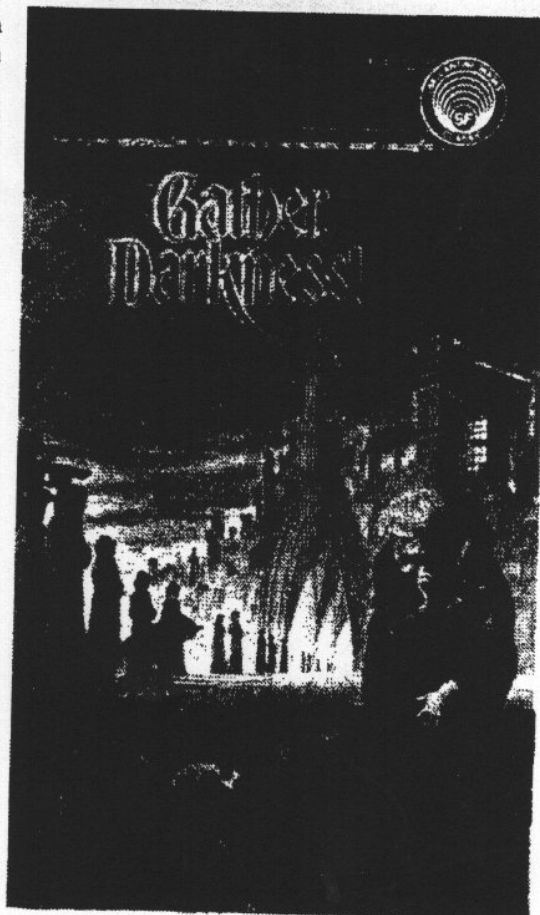
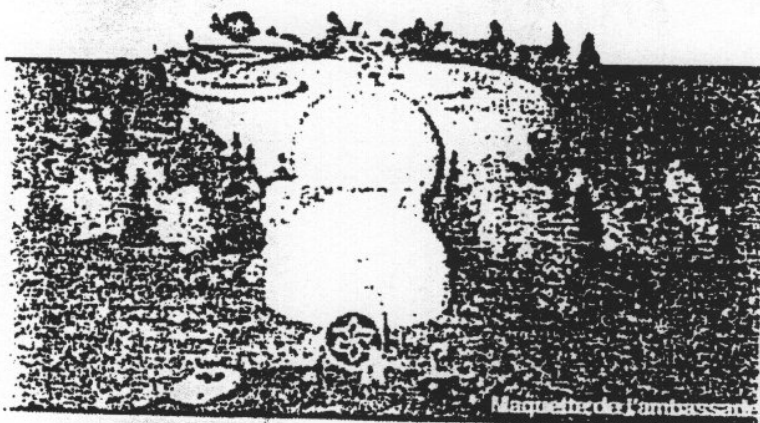
La scomparsa di Murai faceva molto comodo anche ai russi. Gli eventi di cui abbiamo appena detto colmavano ancora i notiziari televisivi, che settimanali specializzati tentavano di comporre una mappa delle associazioni segrete le quali, per un verso o per l'altro, costituiscono una minaccia mondiale. È quanto avevamo provato a fare già nel primo numero della rivista. Da rilevare come l'apporto globale di tante voci unite dia alla fine qualche risultato portando alla luce organizzazioni che, nel mosaico d'insieme, probabilmente sfuggirebbero.
Dopo *Le Point*, che abbiamo avuto modo di citare soprattutto per il suo numero 1161 dello scorso dicembre, e l'americano *Times* (3 aprile scorso) che ha dedicato copertina e servizio alla "Setta del gas nervino", è ora la volta del periodico francese *Faits Divers* che ha voluto puntare nel numero di marzo-aprile il dito accusatore sulle "Dieci sette più pericolose" che minano il mondo.

Con un'ampia analisi di Bernard Fillaire, il periodico francese offre ai lettori una mappa sulla "pericolosità" dei vari gruppi che nell'ordine così cita:

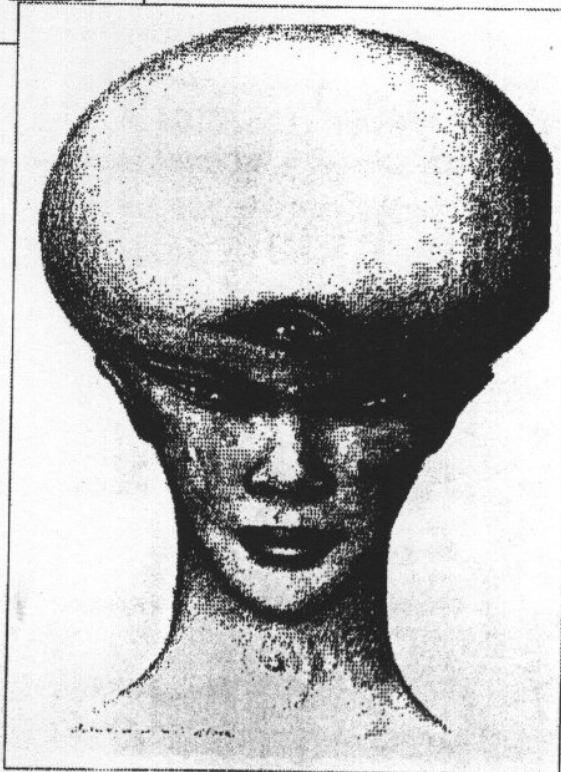
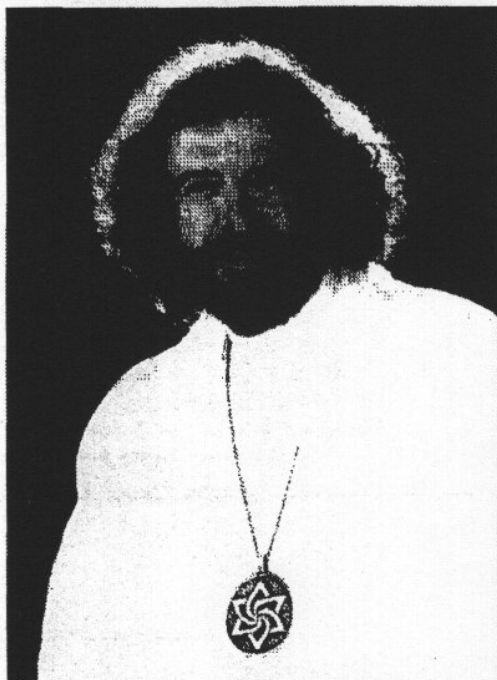
1) *Chiesa di Scientologia*
2) *Testimoni di Gehova*
3) *Nuova Acropoli*
4) *IVI (Invito alla Vita Intensa)*
5) *Movimento Raeliano Francese*
6) *Soka Gakkai*
7) *Sahaja Yoga*
8) *Chiesa di Cristo*
9) *Moon*
10) *Mandarom*

La copertina del romanzo di Fritz Leiber «Gather Darkness!» (*L'alba delle tenebre*, 1943) disegnata da Darrell Sweet.

in alto:
Un membro della setta KKK, la temibile Ku Klux Klan.

nella pagina a fianco:
Un dipinto di Din Busett.

UNE AMBASSADE
POUR ACCUEILLIR OFFICIELLEMENT LES EXTRA-TERRESTRES

Contact local ou prochaine conférence :

Può suscitare sorpresa vedere in questo elenco, al secondo posto, i *Testimoni di Gehova*, sempre più conosciuti in Italia, noti specialmente per il loro insistente proselitismo porta a porta, e di cui sembrerebbe difficile intuire una pericolosità. *Faits Divers* spiega in proposito come tale movimento si presenti sotto un'apparenza (*masque*) religiosa, abbia una notevole potenza economica (nella tabella il suo "peso" monetario è indicato con tre mazzette di banconote, stesso numero usato per la potentissima *Soka Gakkai* e per il movimento *Moon*. I *Testimoni* avrebbero un'influenza politica inferiore alla *Soka Gakkai* ma pari al Movimento *Moon*. Grande pericolosità è invece indicata per quanto concerne l'aspetto "fisico" e "psichico" dei testimoni: tre spirali in tabella a lanciare un forte *Sos*. Perché così pericolosi i "Testimoni"? Nel periodico francese viene spiegato al lettore: tre spirali vogliono dire nella tabella che la minaccia è grave. Nel caso dei *Testimoni di Gehova* è ricordato, fra l'altro, che sono fermamente contrari alle trasfusioni di sangue. Lasciamo al periodico francese la responsabilità delle sue argomentazioni che sono, del resto, suffragate dal numero di appelli e di chiamate urgenti pervenute alla Adfi (*Association de Défense de la Famille et des Individus*). Viene specificato che in Francia i *Testimoni di Gehova* sarebbero circa 120 mila (cifre recenti ne enumerano molti di più) e che le chiamate fatte dal pubblico all'Adfi sono state 339, che a noi, sinceramente, non paiono molte. L'inchiesta e la tabella di *Faits Divers* pongono al quinto posto il movimento che fa capo a Claude Vorilhon "Rael", classificato di origine "extraterrestre", un gruppo di cui abbiamo assistito ad alcune manifestazioni, sia in Italia sia all'estero. Ed è di Rael che vogliamo in particolare parlare questa volta.

Sulla Costa Azzurra abbiamo presenziato a una conferenza del *Mouvement Raëlien de France* (che ha sedi a Parigi, con forti succursali in Svizzera e in Belgio, a Bruxelles).
Un generoso volantinaggio a Nizza e a Cannes poneva in evidenza l'urgenza di creare al più presto *Une ambassade pour accueillir*

Claude Vorilhon Rael

in basso:
Il suicidio di massa nella storia delle sette segrete è ricorrente. Quasi sempre l'unico a salvarsi è il "santone" che lo aveva ordinato.

nella pagina a fianco:
Il volantino apparso sulla Costa Azzurra, in Francia, che manifesta l'urgenza della creazione di una "Ambasciata per accogliere ufficialmente gli extraterrestri"

nella pagina a fianco, in basso:
Bernardino del Boca, *L'uomo del futuro.*

officiellement les extra-terrestres (Una ambasciata per accogliere ufficialmente gli extraterrestri). Posto in chiaro che per Rael gli extraterrestri esistono e che gli Ufo sono di origine "aliena", il manifesto del *Mouvement Raelien* viene a parlare dei grandi Dei, ossia degli *Elohim.*

Gli Elohim hanno creato tutto - afferma Rael - e il loro ritorno sul pianeta Terra è imminente. All'alba del terzo millennio l'umanità è pronta ad accogliere degnamente gli extraterrestri? Certamente no. Ecco perché - è spiegato nel manifesto - i Raeliani si sono uniti e mobilitati per preparare la discesa ufficiale dei fratelli, anzi degli Dei, dallo spazio e occorre costruire per loro una sede diplomatica. L'idea non può dirsi certamente nuova. Abbiamo già avuto anche in Italia "ambasciatori di Venere" che volevano preparare sedi accoglienti (perfino una clinica per gli aviatori extraterrestri eventualmente bisognosi di cure) e si chiedeva perciò una partecipazione *concreta* di tutti, la più vasta e generosa possibile.

Claude Vorilhon "Rael" è in realtà un giovane giornalista francese, tutt'altro che sognatore e sprovveduto, che dice di aver incontrato extraterrestri (come altri, ripetiamo, hanno fatto prima di lui in Italia). Ha parlato, conversato con gli Elohim. Questi gli hanno dato il nome di Rael comunicandogli importanti messaggi, con l'interpretazione di passi biblici e di antichi documenti della storia umana.
Dopo un primo volume, *Il libro che dice la verità*, è venuta l'opera fondamentale: *Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta*, in cui Rael spiega che cosa gli hanno insegnato e mostrato, dice della sua esperienza con ragazze splendide che gli hanno dato gioie mai provate, spiega come mettersi in comunicazione meditativa con gli Elohim, come invocarli. La ricerca dei mezzi per aprire l'ambasciata extraterrestre è solo l'ultimo atto, il più recente dell'azione missionaria di Rael. Le sue opere, tradotte per l'Italia dalle *Edizioni Mediterranee*, spiegano tutto della dottrina Raeliana che il periodico francese citato prima pone al quinto posto della sua tabella.
Che gli extraterrestri tengano sempre banco, soprattutto in Germania, Francia, Italia, Inghilterra, è dimostrato dal sorgere di personaggi come Claude Vorilhon Rael. Egli - lo sottolinea *Faits Divers* - divenne l'ispiratore del primo "Sindacato delle sette", una federazione di "messia" chiamata *Firephim* (*Fédération Internationale des philosophies et religions minoritaires*) che raggruppa scientologi, moonisti, raeliani ovviamente e altre sette.

Per quanto concerne la "meditazione sensuale" di cui Rael parla nella sua opera, vi sono stati speciali *stages* in Francia, presso Albi, con serate che hanno attirato interesse su Rael e sulla sua dottrina. Nonostante l'ispirazione extraterrestre, non pareva che Rael, pur con l'aiuto di luci psichedeliche, avesse molto di nuovo da mostrare a un pubblico che certe cose le faceva già. ■

COSI' IL MONDO

Genetista russo: sarà vecchia a 30 anni

MOSCA - La prima bambina del pianeta concepita attraverso la clonazione «sarà vecchia già a 30 anni». A sostenerlo è lo scienziato Evgheni Sverdlov, direttore dell'Istituto russo di genetica molecolare. «Non è escluso che siamo davanti a una mistificazione», ha commentato Sverdlov, ma «anche se l'esperimento di clonazione di un embrione umano fosse riuscito, saremmo davanti a un fatto irresponsabile e immorale».

Chirac: «L'Onu intervenga»

Jacques Chirac

PARIGI - Appello del presidente francese Jacques a tutti gli stati del mondo perché si giunga ad un accordo internazionale per la «proibizione universale» di quella pratica «criminale» che è la clonazione umana a fini riproduttivi. Chirac sottolinea che la Francia e la Germania hanno già depositato qualche mese fa alle Nazioni Unite una proposta congiunta in tal senso.

Il Consiglio etico tedesco: irresponsabile

BERLINO - Il presidente del consiglio etico tedesco, il professore Spiros Simitis, giudica «totalmente irresponsabile» la clonazione di un essere umano e dubita anche che la setta dei Raeliani abbia davvero clonato una bambina. «Sulla base delle informazioni a disposizione, tutto lascia ritenere il contrario», ha dichiarato. Tuttavia, ha aggiunto, è «molto inquietante» che accanto a figure dubbie, anche rinomate università possano partecipare a questi esperimenti. Per Simitis la clonazione umana «è da un punto di vista scientifico totalmente irresponsabile». E su essa «dobbiamo prendere finalmente decisioni chiare a livello nazionale e internazionale».

LA REAZIONE DEI CATTOLICI

La Chiesa: «Un'aggressione alla vita»

Monsignor Sgreccia: gli scienziati siano i primi a condannare questo delirio di onnipotenza

di ORAZIO PETROSILLO

CITTA' DEL VATICANO - «Un atto di pirateria scientifica». «Una aggressione alla vita da sanzionare penalmente». «Un delirio di onnipotenza». Sono le reazioni del mondo cattolico, sempre con la premessa che di vera clonazione si sia trattato. Così si è espresso il vescovo Elio Sgreccia, vice-presidente della Pontificia Accademia per la Vita, un'alta istanza scientifica interdisciplinare che tratta problemi di bioetica e di difesa della vita. «E' un fatto immorale - esordisce Sgreccia - denunciato da parecchio tempo dalla Chiesa e dalle autorità internazionali, dall'Onu al Parlamento europeo. Il grave è la rincorsa alla violazione delle norme che sa quasi di pirateria scientifica. Si vuole provocare lo choc. Sono atti che sanno di delirio di onnipotenza. E questo fa male al concetto stesso di scienza. Gli scienziati devono essere i primi ad opporsi e a condannare questi crimini». Dinanzi «a quegli scienziati che non vogliono sentir parlare di confini, di limiti né morali né giuridici», il vescovo docente di bioetica chiede alle autorità internazionali «non solo di proibire ma anche di sanzionare tali violazioni». «E' ora che la politica - prosegue Sgreccia - prenda le sue responsabilità: non si può lasciare libera questa sorta di aggressione alla vita e alla dignità della persona. Auspico che si determini un'accelerazione nei processi legislativi e penali. Non si può andare avanti così con le lentezze della nostra legislazione - penso al progetto di legge che sta al Senato - sulla procreazione artificiale e la clonazione è procreazione artificiale della peggior specie».

Per Maria Luisa Di Pietro, docente associata di bioetica alla Cattolica, «la clonazione è un fatto negativo in sè, a prescindere dalle conseguenze che ne possano derivare, sia sul piano biologico che sul piano dello sviluppo della persona». «E' negativa - spiega - l'idea stessa di clonare un individuo che quindi non è voluto per sè ma per un fine diverso da sè, per conse[guire] uno scopo come da par[te] di questa setta». Altri mot[i]vi per il totale rifiuto dell[a] clonazione sono per Di Pie[tro] «il ricorso a procedur[e] che fanno perdere tanti em[brioni] umani e la riduzion[e] dell'individuo umano ad un[a] dimensione biologica inferi[ore]

LA REAZIONE DEI LAICI

D'Agostino: una condanna internazionale
Mori: non sono contrario in via di principio

di ALESSANDRA TURCHETTI

ROMA - Sono d'accordo laici e cattolici sui rischi che la clonazione implica, è sul futuro della ricerca in questo campo che nascono le divergenze.

Non usa mezzi termini, per esempio, il vicepresidente del Comitato Nazionale di Bioetica, Angelo Fiori: «Condanno senza riserve la clonazione. L'annuncio fatto dalla Clonaid è la prova che è necessario intervenire in questo campo in difesa degli interessi dell'umanità contro i pericoli che possono nascere da se stessa. Il nostro ruolo di bioetici è proprio quello di cercare di impedire che le scoperte scientifiche si ritorcano contro il genere umano. Aver clonato un uomo e averne consentito la nascita - prosegue Fiori - è un atto molto grave che legittima un rigido controllo sulla sete di sapere. Molti sono convinti che questo sia un inaccettabile bavaglio imposto alla libertà di ricerca, ma non è così. In una società che predica la libertà, ma non la pratica, si trova sempre la giustificazione per atti che al contrario violano la dignità dell'uomo». Anche per quanto riguarda la clonazione terapeutica la posizione di Fiori non è diversa: «Prima di tutto bisogna ancora dimostrare l'efficacia di questa tecnica».

Le voci laiche divergono sicuramente da questa ultima visione, ma non dalla condanna della clonazione. Maurizio Mori, laico, direttore della rivista "Bioetica", parla di atto "eticamente poco responsabile". «In via di principio - spiega Mori - non sono contrario alla clonazione, sia ai fini della ricerca sia come forma estrema di fecondazione assistita. Ma come ignorare gli aspetti pratici legati all'impossibilità di garantire la piena riuscita delle procedura di clonazione e la salute del bambino che nasce a seguito di questa procedura? Allo stato attuale delle conoscenze tecniche e scientifiche questa garanzia non esiste e non può essere data. Inoltre - conclude Mori - ci sono tutta una serie di aspetti legati allo sviluppo psicologico di questa bambina che forse non sono stati considerati a sufficienza, per non dire affatto».

Francesco D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, ricorda infine che la clonazione umana riproduttiva è stata condannata sià in Italia sia a livello internazionale.

Monsignor El[io Sgreccia]

Messaggero 28-2-12

LA REAZIONE DEI CATTOLICI

La Chiesa: «Un'aggressione alla vita»

Monsignor Sgreccia: gli scienziati siano i primi a condannare questo delirio di onnipotenza

di ORAZIO PETROSILLO

CITTA' DEL VATICANO - «Un atto di pirateria scientifica». «Una aggressione alla vita da sanzionare penalmente». «Un delirio di onnipotenza». Sono le reazioni del mondo cattolico, sempre con la premessa che di vera clonazione si sia trattato. Così si è espresso il vescovo Elio Sgreccia, vice-presidente della Pontificia Accademia per la Vita, un'alta istanza scientifica interdisciplinare che tratta problemi di bioetica e di difesa della vita. «E' un fatto immorale - esordisce Sgreccia - denunciato da parecchio tempo dalla Chiesa e dalle autorità internazionali, dall'Onu al Parlamento europeo. Il grave è la rincorsa alla violazione delle norme che sa quasi di pirateria scientifica. Si vuole provocare lo choc. Sono atti che sanno di delirio di onnipotenza. E questo fa male al concetto stesso di scienza. Gli scienziati devono essere i primi ad opporsi e a condannare questi crimini». Dinanzi «a quegli scienziati che non vogliono sentir parlare di confini, di limiti né morali né giuridici», il vescovo docente di bioetica chiede alle autorità internazionali «non solo di proibire ma anche di sanzionare tali violazioni». «E' ora che la politica - prosegue Sgreccia - prenda le sue responsabilità: non si può lasciare libera questa sorta di aggressione alla vita e alla dignità della persona. Auspico che si determini un'accelerazione nei processi legislativi e penali. Non si può andare avanti così con le lentezze della nostra legislazione - penso al progetto di legge che sta al Senato - sulla procreazione artificiale e la clonazione è procreazione artificiale della peggior specie».

Per Maria Luisa Di Pietro, docente associata di bioetica alla Cattolica, «la clonazione è un fatto negativo in sè, a prescindere dalle conseguenze che ne possano derivare, sia sul piano biologico che sul piano dello sviluppo della persona». «E' negativa - spiega - l'idea stessa di clonare un individuo che quindi non è voluto per sè ma per un fine diverso da sè, per conseguire uno scopo come da parte di questa setta». Altri motivi per il totale rifiuto della clonazione sono per Di Pietro «il ricorso a procedure che fanno perdere tanti embrioni umani e la riduzione dell'individuo umano ad una dimensione biologica inferiore». Nella clonazione si è in presenza di un patrimonio genetico già vecchio, l'individuo clonato viene privato della sua unicità biologica di avere un patrimonio genetico tutto suo, ed infine lederebbe il diritto dell'individuo "di non sapere", cioè di poter programmare la propria vita senza essere condizionato dal saper prima ciò che potrà accadere nel futuro anche da un punto di vista biologico. Per i cattolici, osserva Carlo Ambrosio Setti, un medico-sacerdote che un mese fa ha conseguito un dottorato di ricerca in teologia sul tema della clonazione, essa rappresenta l'ennesima negazione dell'azione creativa di Dio e dell'ordine della natura che vengono così sostituiti dalla volontà di chi fa la richiesta della clonazione e dalla strumentalità tecnica dei ricercatori.

Monsignor Elio Sgreccia

LA REAZIONE DEI LAICI

D'Agostino: una condanna internazionale Mori: non sono contrario in via di principio

di ALESSANDRA TURCHETTI

ROMA - Sono d'accordo laici e cattolici sui rischi che la clonazione implica, è sul futuro della ricerca in questo campo che nascono le divergenze.

Non usa mezzi termini, per esempio, il vicepresidente del Comitato Nazionale di Bioetica, Angelo Fiori: «Condanno senza riserve la clonazione. L'annuncio fatto dalla Clonaid è la prova che è necessario intervenire in questo campo in difesa degli interessi dell'umanità contro i pericoli che possono nascere da se stessa. Il nostro ruolo di bioetici è proprio quello di cercare di impedire che le scoperte scientifiche si ritorcano contro il genere umano. Aver clonato un uomo e averne consentito la nascita - prosegue Fiori - è un atto molto grave che legittima un rigido controllo sulla sete di sapere. Molti sono convinti che questo sia un inaccettabile bavaglio imposto alla libertà di ricerca, ma non è così. In una società che predica la libertà, ma non la pratica, si trova sempre la giustificazione per atti che al contrario violano la dignità dell'uomo». Anche per quanto riguarda la clonazione terapeutica la posizione di Fiori non è diversa: «Prima di tutto bisogna ancora dimostrare l'efficacia di questa tecnica».

Le voci laiche divergono sicuramente da questa ultima visione, ma non dalla condanna della clonazione. Maurizio Mori, laico, direttore della rivista "Bioetica", parla di atto "eticamente poco responsabile". «In via di principio - spiega Mori - non sono contrario alla clonazione, sia ai fini della ricerca sia come forma estrema di fecondazione assistita. Ma come ignorare gli aspetti pratici legati all' impossibilità di garantire la piena riuscita delle procedura di clonazione e la salute del bambino che nasce a seguito di questa procedura? Allo stato attuale delle conoscenze tecniche e scientifiche questa garanzia non esiste e non può essere data. Inoltre - conclude Mori - ci sono tutta una serie di aspetti legati allo sviluppo psicologico di questa bambina che forse non sono stati considerati a sufficienza, per non dire affatto».

Francesco D'Agostino, presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, ricorda infine che la clonazione umana riproduttiva è stata condannata sia in Italia sia a livello internazionale.

di ROMEO BASSOLI

ROMA - Cesare Galli, direttore del Laboratorio di Tecniche riproduttive del Consorzio per l'Incremento Zootecnico di Cremona, ha in serbo una sorpresa per i prossimi mesi: la nascita nel suo istituto del primo cavallo clonato. Suo è stato, nel 1999, il primo toro-fotocopia, il famoso "Galileo". E' dunque un clonatore "convinto", anche se certo contrario alla clonazione umana.

Perché pensa che non sia sensato clonare esseri umani?

«E' una cosa imprudente da fare, perché non si sa se le problematiche viste negli animali possano ripresentarsi anche nell'uomo».

Però, nella sua esperienza, gli animali clonati non se la passano poi così male...

«Non sempre, non comunque. Per esempio Galileo sta benissimo. E abbiamo clonato altri tre tori e tre mucche. E di due tori abbiamo già raccolto il seme. Certo, la letteratura scientifica riporta i casi di debolezza dell'animale clonato dovuta ai meccanismi di regolazione dei geni. Ma non ci sono errori nella sequenza genica. Molti animali clonati vengono abortiti anche tardivamente a causa di difetti della placenta. Ma quelli che nascono sembrano sopportare le difficoltà biologiche. Se riescono a riprodursi questi difetti spariscono nella seconda generazione».

Che cosa fa la differenza in una clonazione? Che cosa può facilitare il successo o il fiasco?

«Soprattutto la specie di appartenenza. I ruminanti sono più difficili da clonare, hanno percentuali di successo che si aggirano tra l'1 e il 5 per cento degli embrioni formati per clonazione. Nelle scimmie è ancora peggio. Nelle capre, al contrario, sembra che le possibilità di successo siano molto più elevate. E così sembra sia anche nei cavalli».

Ma è vero che esistono vere e proprie mandrie di animali clonati, fuori dall'Europa?

«Non so se siano proprio mandrie, ma ad un recente congresso internazionale in Giappone ho sentito che in quel paese sono stati fatti cloni di almeno 200 bovini, tutti viventi. Negli Stati Uniti, una ditta, la Ifigen, ne ha una trentina che si sono anche riprodotti. In Australia ho sentito parlare di pecore clonate. Insomma, il mondo si sta dirigendo in quella direzione».

ROMA - Pasqualino Loi, docente di fisiologia veterinaria a Teramo, è un "clonatore pentito". Di animali, ovviamente. E' diventato notissimo a livello internazionale quando, un anno fa, ha clonato per la prima volta un muflone sardo, specie in via di estinzione.

Perché pensa ora che la clonazione debba fare un passo indietro?

«Perché ho visto quanta sofferenza generiamo negli animali clonati. Noi ne abbiamo fatti nascere 12. Sono morti, anche il muflone, nel giro di pochi mesi. Avevano problemi al fegato e alle reni dovuti a malformazioni della placenta. Bisogna tornare nei laboratori e capire che cosa succede, perché nascono così».

C'è un'idea di che cosa accade agli animali clonati? Qual è la cascata di eventi che li porta a queste malformazioni?

«E' qui il nodo. Non lo sappiamo. Certo, abbiamo dei sospetti. Una clonazione come quella della pecora Dolly (e forse della bambina dei raeliani) si fa prendendo il nucleo di una cellula adulta, quello che contiene il Dna, e mettendolo al posto del nucleo di un ovocita. Poi si stimola l'ovocita che inizia a comportarsi come un ovulo fecondato e si divide. Ecco, è probabile che l'ovocita si ritrovi questo nucleo nuovo e non sappia come fare. Inizia a copiarne il Dna, ma compie una valanga di errori che inevitabilmente si trasformano in malformazioni».

E' l'unica pista che viene seguita?

«Un'altra possibilità, che non è altenativa alla prima, è quella della disponibilità dei geni. Quando un ovulo viene fecondato, si forma il nuovo patrimonio di cromosomi dove tutti i 30-60 mila geni dell'uomo sono disponibili, pronti a differenziare lo sviluppo successivo. Ma quando si inserisce il patrimonio genetico di una cellula somatica adulta, si ha tutta una serie di geni che hanno già ricevuto l'ordine di spegnersi. Non sono più disponibili, insomma, in termini appropriati, per il futuro sviluppo cellulare».

Che debbono fare allora i ricercatori in questo campo?

«Debbono studiare di più i meccanismi che stanno dietro a questi eventi. Occorre produrre più conoscenza scientifica e imparare a pilotare meglio gli eventi. Questa del resto è l'ultima frontiera della scienza. Ci vuole coraggio e umiltà».

R. B.

vono rispondere a questa semplice domanda: esiste Dio? Si pensi a quali contraccolpi possono esserci, tanto per i laici, quanto soprattutto per la Chiesa». «Non è un problema religioso o confessionale - è il parere di Giuseppe Fioroni, responsabile delle Politiche della solidarietà della Margherita - piuttosto parliamo del diritto della persona ad avere dei genitori e ad essere unico ed irripetibile. La clonazione riduce la persona ad una copia, assoggettando la sua esistenza alle leggi del mercato. Si tratta del tentativo folle di sostituire la creazione con la produzione. E l'atto unico della nascita con quello seriale dell'acquisto».

Come molti scienziati Laura Zanella, deputata Verde della commissione Affari sociali, bolla l'annuncio americano come una "boutade": «E' bene che la comunità scientifica stringa una forte alleanza con la società. Si tratta di una pessima provocazione e molti vorrebbero realizzare questo orrore. Bisogna ripensare sul valore del limite della scienza, battersi contro ricerche che sono finalizzate ad un falso progresso».

Il ministro della Salute chiede un accordo tra tutti i paesi del m

Sirchia: «Un crim

Sdegno in Italia da destra a sinistra

di CARLA MASSI

ROMA - E' scettico il professor Girolamo Sirchia ministro della Salute. Come tutti i suoi colleghi scienziati non crede finché non vede. Finché non ha tra le mani prove scientifiche che dimostrano come è stata concepita la piccola Eve. Non ha dubbi, invece, nel condannare la clonazione. Sia quella riproduttiva, che punta agli esseri umani fotocopia, che quella terapeutica quando fa uso di embrioni.

Ministro, lei ha paragonato la clonazione alle deportazioni, ai campi di sterminio nazisti, alla schività e alle sevizie sui bambini...

«E' da considerarsi alla stregua di un crimine contro l'umanità.

IL MESSAGGERO
SABATO
28 DICEMBRE 2002

ondo: togliere legittimità a certi esperimenti, alla stregua degli orrori nazisti

ine contro l'umanità»

. Bossi: l'Occidente a un bivio drammatico

Fa discutere l'annuncio della nascita di una bambina clonata: in attesa della conferma scientifica, è la questione etica al centro dell'attenzione

GALILEO
Questo vitello si è sviluppato da una cellula del sangue del famoso toro Zoldo attraverso la tecnica della clonazione.
Zoldo e Galileo sono due animali geneticamente identici

Un'immagine di Galileo, primo toro clonato nato in Italia nel settembre del 1999 in un allevamento nei dintorni di Cremona

IL CLONATORE

Cesare Galli: su certi animali nessun problema, presto nascerà anche un cavallo

«Il toro Galileo sta bene, ma sull'uomo è un azzardo»

IL PENTITO

Pasqualino Loi: bisogna prima perfezionare le conoscenze scientifiche

«Resistono pochi mesi, anche il muflone è morto»

Come sono stati marchiati gli orrori di Hitler».

Il suo giudizio sull'annuncio della Clonaid?

«Prima di tutto aspettiamo di vedere che cosa c'è di vero nella vicenda. Attendiamo i dati. Di annunci e promesse ne abbiamo sentiti tanti nei mesi scorsi. Si tratta di persone che, evidentemente, non sentono neppure la necessità di avere le autorizzazioni di legge. Che rischiano di generare individui non sani».

Due settimane fa l'università di Stanford ha annunciato la prossima clonazione di embrioni umani, ora l'annuncio di Eve...

«Potremo fermare la clonazione solo nel momento in cui, a questa, verrà tolta legittimità scientifica. In Europa e nel resto del mondo. Chi lavora a questi progetti scardina la società e va contro natura. Viola l'etica anche se tutte le nazioni hanno dichiarato che questa cosa è un crimine ai danni dell'umanità. Si tratta di scoop che non hanno possibilità reali di far nascere delle persone sane».

IL "CONCORRENTE"

Antinori: un'americanata, solo per farsi pubblicità

ROMA - Non è scientificamente attendibile, per il ginecologo Severino Antinori, l'annuncio della Clonaid: «Un'americanata, un'affermazione estemporanea, che farebbe solo sorridere se non si corresse il rischio di mettere sullo stesso piano le fattucchiere delle sette religiose e gli scienziati seri». Il ginecologo romano non ha dubbi: la Clonaid non può aver clonato alcuna bambina: «Non hanno il know how per farlo - spiega - vogliono solo farsi pubblicità: quello che mi sorprende è che il mondo dei media dimostri di crederci». Antinori cita anche un aneddoto: «La scorsa estate, a Washington, ad un congresso organizzato dalla locale Accademia delle scienze incontrai la Boisselier, la responsabile scientifica della Clonaid. In disparte mi chiese se potevo insegnarle qualcosa di clonazione. Per noi, mi confessò, sarebbe un'ottima opportunità per pubblicizzare la nostra religione».

Severino Antinori

CHE COSA DICE LA LEGGE

ITALIA

In Italia sono vietate sia la clonazione riproduttiva che quella terapeutica. Il ministro Sirchia ha dato il via libera ai finanziamenti ministeriali per le ricerche sulle staminali adulte e animali e per quelle sulle staminali embrionali animali. La Camera ha approvato una legge che prevede l'uso degli embrioni già congelati ai fini della ricerca

ONU

Nel 2001 ha proposto un bando universale alla clonazione riproduttiva umana, ma il progetto è bloccato dallo scontro tra i paesi europei favorevoli alla clonazione terapeutica e gli Usa e il Vaticano che vorrebbero bandire anche quest'ultima

USA

Un progetto di legge prevede il bando sia alla clonazione terapeutica che a quella riproduttiva. Il progetto non è ancora però stato approvato dal Senato. Il presidente Bush ha limitato comunque l'uso dei fondi pubblici alle ricerche che usano le staminali già esistenti

GRAN BRETAGNA

La camera dei Lord ha dato l'ok definitivo alla ricerca sulla clonazione terapeutica nel marzo del 2001. Per evitare la duplicazione degli embrioni è in corso di realizzazione una banca delle cellule staminali. Vietata la clonazione riproduttiva

Lei ha condannato anche la clonazione terapeutica

«Condanno il principio di beneficialità. Non si può sacrificare un essere umano, un embrione, per curare. Non può essere consentito utilizzare organismi a proprio vantaggio. Sì, invece, all'utilizzo di cellule adulte».

Un appello

«Che tutti i paesi del mondo decidano per togliere legittimità a certi esperimenti. E' inutile che l'Europa faccia scelte rigorose mentre, contemporaneamente, in Cina come a Dubai si lavora a progetti come questo».

Lei parla spesso di scienza al confine con lo spettacolo e la provocazione

«Esorto soprattutto i giovani a fare ricerca ma conoscendo sempre bene le regole della comunicazione. Devono saper spiegare alla gente che cosa vuol dire davvero scienza. Senza mai e poi mai farsi lusingare, appunto, dallo spettacolo e dalla promozione di sé».

Scienziati, esperti di bioetica e anche politici in Italia sono intervenuti sul caso Eve. Per Umberto Bossi l'Occidente è arrivato ad un «bivio drammatico». «Perché - dice - di fronte all'ipotesi della clonazione ora Occidente e Chiesa de-

l'oppositore & IL POSSIBILISTA

Il teologo: «E' un delitto contro l'umanità intera»

Monsignor Franco Follo, teologo, osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco, a Parigi, protagonista di una presenza attenta e propositiva della Chiesa nei confronti del patrimonio ideale e scientifico di tutto il mondo, aperto alle istanze culturali e del pensiero laico, ha seguito in diretta televisiva le notizie provenienti dagli Stati Uniti sulla bimba clonata.

Quale è stata la sua prima reazione?

«Prima di tutto di incredulità. E ritengo, spero, che questa notizia sia in qualche modo non veritiera, gonfiata ad arte per ottenere pubblicità».

Ma non sembra proprio.

«Se questa vicenda si confermerà vera, allora credo che siamo di fronte a un fatto veramente grave, che colpisce nel profondo la dignità dell'uomo».

Il suo è un giudizio soprattutto morale?

«La posizione della Chiesa è chiara da tempo per quel che riguarda la clonazione a fini riproduttivi. Si tratta di un atto che va contro la creazione, rappresenta una forma di manipolazione, con un soggetto che nasce secondo una scelta fatta "a tavolino". Che cosa c'è di più aberrante? Ma il mio non è solo un giudizio morale. E' un giudizio che va nella direzione etica e di giustizia, a difesa dell'uomo».

Un giudizio largamente condiviso anche dal mondo intellettuale laico, dagli stessi responsabili dell'Onu.

«E anche dell'Unesco, che rappresenta un ambito particolare dove proprio le idee e la scienza possono trovare il conforto del dibattito, del confronto, della crescita nel massimo rispetto dell'identità culturale di ciascuno. Ma qui ci troviamo di fronte a un delitto, un delitto contro l'uomo, contro l'umanità intera».

Il suo giudizio ricalca quello di monsignor Elio Sgreccia, il vicepresidente dell'Accademia pontificia per la vita. La Chiesa, dunque, è allineata su un'unica posizione di rifiuto totale di questa "frontiera" della scienza?

«Ma queste sono sperimentazioni scientifiche che rimandano alla mente i momenti più bui della crescita scientifica. E' una violenza e non lo dice soltanto la Chiesa. Pensateci tutti: che cosa può essere più violento nei confronti della vita stessa che mettere al mondo una persona "su misura"? Tutto quello che è l'ideale di un mondo a misura d'uomo diventa, invece, un mondo violentato da alcuni uomini che credono di aver "inventato" la vita. Per questo penso che sulla clonazione sia necessario impegnare ordinamenti e responsabilità internazionali a difesa proprio dell'umanità. Non è un problema di pochi. Sta diventando il problema etico, morale e concreto del futuro prossimo».

Paolo Cavallo

Lo scienziato: «Dico sì ma a scopo terapeutico»

nostro servizio

All'annuncio della nascita della prima bambina clonata, il dottor Robert Lanza reagisce con cautela. «A questo punto - dice - non vedo una credibilità scientifica». Vicepresidente della Advanced Cell Technology di Worchester, in Massachussetts, autore di centinaia di pubblicazioni e candidato al premio dei "geni" della Mac Arthur Foundation, Robert Lanza è tuttavia attento nel criticare un settore di ricerca in cui è impegnato a fondo. Solo l'anno scorso, la Advanced Cell Technology ha annunciato di aver clonato alcuni embrioni umani e di averli lasciati crescere in provetta fino a sei cellule prima di distruggerli.

«Forse la Clonaid può aver superato alcuni dei problemi che noi abbiamo avuto in laboratorio - spiega ora - nei nostri esperimenti per esempio abbiamo constatato che è più facile impiantare un embrione clonato ai primi stadi nell'utero di un animale che cercare di far crescere lo stesso embrione in provetta». Di fatto, Lanza è oggi probabilmente il più stimato e il più ascoltato tra gli scienziati che sostengono che la clonazione umana può avere un futuro e può portare dei grossi vantaggi a tutta l'umanità. La sua visione, però, resta diversa e ben più circoscritta di quella della Clonaid. «Possiamo usare la clonazione terapeutica per dare a una vecchia mucca delle nuove cellule immunitarie - spiega - e permettere loro di vivere più a lungo. Se lo stesso approccio funziona con gli uomini, può essere usato non solo per trattare il cancro e le deficienze immunitarie, ma anche per risistemare l'intero sistema immunitario di pazienti con altre malattie. Ci sono oltre quaranta malattie autoimmunitarie negli uomini, compresi la sclerosi multipla, il diabete giovanile, il lupus».

Per assicurare il successo della clonazione, tuttavia, servono delle cellule staminali tratte dagli embrioni clonati del malato. «Solo così possiamo rigenerare un sistema immunitario danneggiato senza bisogno di medicine antirigetto - dice Lanza - dovremmo già essere alla fase sperimentale, e invece non ci siamo ancora». Per un futuro più lontano, d'altra parte, il sogno di Lanza è anche più ambizioso. «Con la clonazione possiamo arrestare il processo di invecchiamento e generare nuove cellule che possono essere usate per trattare una lunga lista di malattie, dalle malattie cardiache al diabete. Le ricerche poi hanno mostrato che la vita delle cellule clonate è più lunga del normale - afferma - potremo arrivare al punto in cui le aspettative di vita di un bambino saranno di duecento anni e nessuno svilupperà malattie della vecchiaia fino a 150 anni. Sono speculazioni, per il momento, ma dobbiamo fare attenzione a quello che ci dimostrano gli esperimenti attuali».

Lanza

G. Pont.

SECOLO XIX 28/12/02

NFINI DELLA SCIENZA

sta d'attesa per farsi clonare»

cita di Eva ha scatenato la corsa al «kit dell'immortalità»

NUOVA SFIDA
La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta scientifica o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida

glia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito propone «un accordo internazionale vincolante che metta al bando queste mostruosità e, a tal fine, il governo italiano deve impegnarsi in sede Onu» Secondo Pedrizzi «dove non c'è la legge, la morale da sola non tiene e la scienza può facilmente scadere nello scientismo, divenire preda di un delirio di onnipotenza».

E l'intervento dell'Onu è richiesto pure da parte delle famiglie cattoliche La nascita della prima bimba clonata è «chiaramente un'azione luciferina. Il nome stesso, Eve, ne è una riprova», denunciano dall'Associazione genitori cattolici che

LA CONDANNA INTERNAZIONALE

Allarme nel mondo: intervenga l'Onu

esseri umani fotocopia, dopo l'annuncio shock della nascita di Eve, era stato il presidente francese Jacques Chirac. Subito gli avevano fatto eco il presidente Usa George W Bush e il ministro Girolamo Sirchia in Italia, dove la clonazione umana è già esplicitamente vietata.

E già ieri il ministro francese per gli affari europei, Noelle Lenoir (ex presidente del Comita-

DELLA SCIENZA

...esa per farsi clonare»

...scatenato la corsa al «kit dell'immortalità»

NUOVA SFIDA
La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta scientifica o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida

glia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito propone «un accordo internazionale vincolante che metta al bando queste mostruosità e, a tal fine, il governo italiano deve impegnarsi in sede Onu» Secondo Pedrizzi «dove non c'è la legge, la morale da sola non tiene e la scienza può facilmente scadere nello scientismo, divenire preda di un delirio di onnipotenza» .

E l'intervento dell'Onu è richiesto pure da parte delle famiglie cattoliche La nascita della prima bimba clonata è «chiaramente un'azione luciferina. Il nome stesso, Eve, ne è una riprova», denunciano dall'Associazione genitori cattolici che

...NTERNAZIONALE

...e nel mondo: intervenga l'Onu

...dopo ...ascita ...lente ...Subi- ...presi- ...h e il ...ia in ...uma- ...etata. ...ncese ...lle Le- ...mita-

...gico e tattico e le aviocisterne, in buona parte alimentate da personale riservista. I reparti aerei sono organizzati in ...ef (Forze di spedizione aeree), ciascuna delle quali comprende circa 150-200 velivoli, con tutti i supporti. Complessi-

...per le unità combattenti parte degli effettivi arriverà attraverso un ponte aereo, eventualmente ricorrendo anche alla mobilitazione alle flotte aeree civili che partecipano al programma Craf.

Insomma, come previsto, una guerra in grande stile non può essere scatenata prima della fine di gennaio.

INTERVISTA

La F...

Kathim Mijbil [FOTO: AP]

...Mijbil ha confermato di avere collaborato alla rigenerazione di tubi in alluminio, importati dall'Irak nel 1987 per la produzione di missili da 81 millimetri con gittata pari a una decina di chilometri. I tubi potenzialmente potrebbero essere impiegati anche nei processi di arricchimento dell'uranio, ma lo scienziato ha assicurato di averli semplicemente ripuliti dalle incrostazioni dopo i lunghi anni passati in magazzino. Dunque, la sua attività non ha niente a che fare con un teorico programma nucleare, come invece sostenuto dal portavoce del Palazzo di Vetro.

AI CONFINI DELLA

«Centinaia in lista d'attesa pe

I raeliani: l'annuncio della nascita di Eva ha scatenato la

da **Roma**

«Vivere per sempre in corpi diversi». C'è l'utopia della vita eterna dietro il folle esperimento dei raeliani. Ovvero la nascita di Eve, il primo essere umano clonato, annunciata venerdì scorso in Florida dalla dottoressa Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttore di Clonaid. Un'utopia che però ha già affascinato centinaia di persone che si sono messe in lista d'attesa per essere clonate. Negli Usa ben 200 donne si sono dette disposte a fare da madri ad un clone.

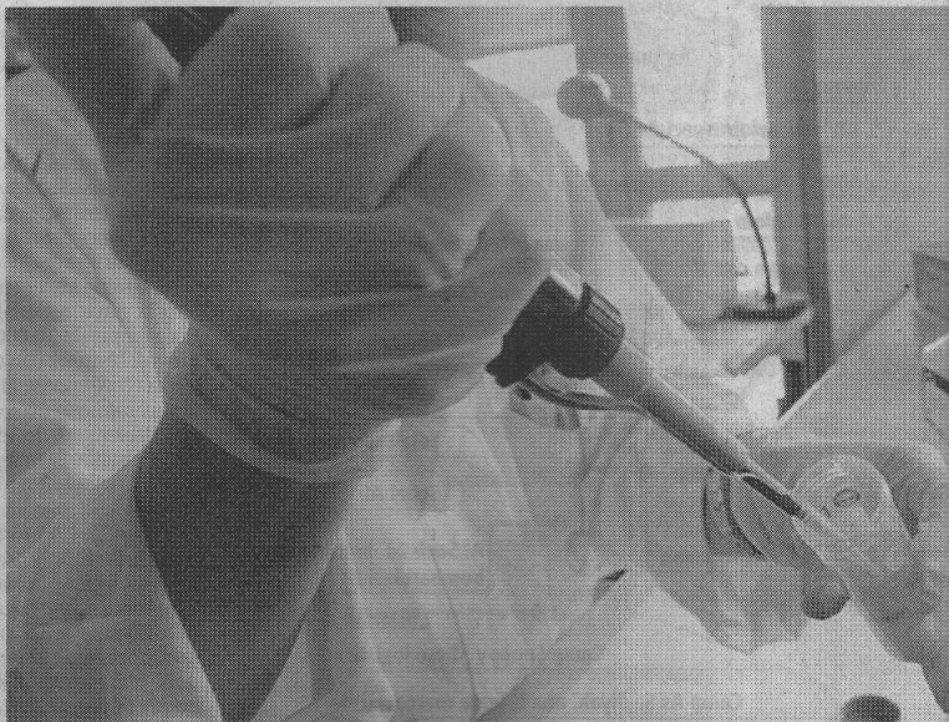
Nonostante lo scetticismo degli scienziati, la setta difende il progetto: «Sorgeranno centri in tutti i continenti»

Che cosa c'è di vero nella nascita per clonazione di Eve? Per la comunità scientifica internazionale un bel niente. Forse tra dieci giorni il mondo saprà qualcosa di più, visto che a due esperti sarebbe stato affidato il compito di verificare la mappa genetica della donna adulta e della sua figlia fotocopia, in modo da accertare se la clonazione sia effettivamente avvenuta. Anche se la serietà di questi test sarà tutta da provare. La gestione delle operazioni di verifica è stato affidato ad un ex giornalista della Abc, Michael Guillen.

Comunque la verità sembra passare in secondo piano perchè il richiamo da sirena dell'immortalità, promessa dall'ex giornalista francese, Claude Vorilhon, oggi conosciuto con il nome di Rael (fondatore della setta dei Raeliani, che ritiene l'uomo creato dagli extraterrestri) ha suscitato il malsano interesse di centinaia di persone pronte a rischiare soldi e salure pure di essere clonati. E dal sito Internet della Clonaid, legata ai Raeliani, si pubblicizza addirittura un insensato kit per la clonazione fatta in casa, RMX2010. Una specie di frullatore che al posto di banane e carote

Selva: Cacciari parla come Hitler

LA CONDANNA INTERNAZIONALE

Allarme nel mo

da **Roma**

Clonazione umana al bando. Dopo la condanna dell'Europa e degli Usa arriva la scomunica del Vaticano.

Assoluta la condanna della Chiesa, ribadita con forza dal portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro Valls. L'annuncio dato «senza alcun elemento di prova», relativo alla nascita di una bambina «clonata», rivela «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica ed umana». E la condanna morale della Santa Sede, prosegue Navarro Valls, si aggiunge «allo scetticismo e alla condan-

esseri umani fotocopia, dopo l'annuncio shock della nascita di Eve, era stato il presidente francese Jacques Chirac. Subito gli avevano fatto eco il presidente Usa George W Bush e il ministro Girolamo Sirchia in Italia, dove la clonazione umana è già esplicitamente vietata.

E già ieri il ministro francese per gli affari europei, Noelle Lenoir (ex presidente del Comita-

esseri umani fotocopia, dopo l'annuncio shock della nascita di Eve, era stato il presidente francese Jacques Chirac. Subito gli avevano fatto eco il presidente Usa George W Bush e il ministro Girolamo Sirchia in Italia, dove la clonazione umana è già esplicitamente vietata.

E già ieri il ministro francese per gli affari europei, Noelle Lenoir (ex presidente del Comitato Etico della UE) ha annunciato che tra pochi giorni, in gennaio, presenterà al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo.

In Italia Alleanza Nazionale sollecita il governo ad impegnarsi in sede Onu per il bando

Anche il Vaticano si unisce al coro di riprovazione: «Mentalità brutale»

FONDATORE Rael, guida dei raeliani

mondiale della clonazione umana. «Che ci sia riuscita la farneticante setta dei raeliani mediante la società Clonaid o che ci riesca qualcun altro nel mondo poco importa -denuncia da An- è chiaro che sono in corso da più parti sperimentazioni per far nascere esseri umani clonati. È dunque inderogabile e improcrastinabile che non solo i singoli Stati, ma l'intera comunità mondiale, vari una legislazione che rafforzi il divieto di ogni forma di clonazione umana». Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della fami-

lanciano un appello alle Nazioni unite. «Poichè gli esseri umani non sono semplici oggetti, o meglio, pezzi di legno per farne dei Pinocchio - sottolinea Arrigo Muscio, presidente dell'associazione - chiediamo all'Onu di attivarsi e condannare come gravissimi crimini contro l'umanità questi esperimenti genetici».

Unica voce fuori dal coro quella di un fondamentalista. L'ayatollah Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti sciiti libanesi pro-iraniani, non condanna la nascita di Eve, perchè, dice, «tutto dipende dall'uso che si fa della clonazione: se è per il bene dell'umanità deve essere permessa».

[FA]

...imenti dannosi ma la ricerca non si fermi»

Il professor Bugiani: ora c'è anche il pericolo di mettere in cattiva luce gli studi degli scienziati seri

...è impossibile ma ...turo della medici... la ricerca sull'uso ...aminali. A dirlo è il professor Orso Bugiani, neuropatologo all'Istituto Besta di Milano. Bugiani non esclude che l'annuncio shock fatto dai raeliani possa avere un fonda... ...clonata una peco... ...ile clonare anche ...Il punto però è un altro. La clonazione umana non serve.Dunque è inutile farla e tanto più sono inutili le polemiche di carattere etico. Gli scienziati seri non hanno nessuna intenzione di clonare l'uomo».

Eppure si parla molto di clonazione a fini terapeutici. Molti scienziati impegnati su questo fronte temono che la nascita di Eve, vera o falsa che sia, possa gettare una luce negativa su tutta la ricerca genetica. In particolare su quella branca che si occupa di clonazione delle cellule staminali.

«Sulle cellule staminali va fatta chiarezza. Esiste già la possibilità di usare le staminali per sostituire tessuti semplici. È una tecnica ampiamente usata per il trapianto di midollo osseo: o si trova un donatore compatibile o si ricorre a cellule staminali indifferenziati prelevandole da un individuo adulto. Da molti invece viene condannata l'idea di creare embrioni proprio per effettuare il prelievo delle cellule staminali. Va precisato però che oggi non sappiamo ancora se le cellule staminali siano in grado di riprodurre sistemi complessi».

Ovvero?

«Ci troviamo ancora in una fase sperimentale. Non sappiamo se le staminali siano ad esempio in grado di ripristinare la complessità del sistema nervoso. In questa fase sperimentare con cellule umane sarebbe del tutto prematuro».

Quindi la medicina ad oggi non ha l'esigenza immediata di usare cellule staminali umane.

«Gli scienziati usano gli animali come si fa in tutti i tipi di sperimentazione. Quella farmacologica ad esempio. È prematuro addirittura parlare di sperimentazione sull'uomo ci vorranno anni anche perchè va prima verificato sugli animali il modo di superare i due principali ostacoli.

Quali sono?

«Il primo è l'organizzazione delle cellule in sistemi complessi come appunto quello nervoso. Gli studiosi non hanno ancora idea di quello che può accadere. In secondo luogo va tenuto conto che quando si usano le cellule staminali di un individuo noi prendiamo tutto: il buono ed il cattivo. Dunque bisogna prima capire come funziona il progetto degenerativo di quelle cellule».

Gli scienziati segnalano che tutti gli animali clonati hanno rivelato difetti genetici.

«Appunto. Dunque prima occorrerà risalire all'origine dei problemi negli animali. L'applicazione terapeutica è ancora lontana. La ricerca non si deve fermare ma per ora va fatta sugli animali».

...LA NATURA DELLA SCIENZA

...: anzi, esso è arricchito ...e aggiunto. Le sue ... possono essere ...non buone, ma ...'altro caso la scien... meriti né demeriti. ...è una chiave che ...e le porte: quella ...e quella dell'infer... la quale in paradi... ...mmo neanche en-... nessuno scienziato ...a scienza, abbia in... ...e il mondo. Dopo ...si osservò che gli ...vano conosciuto il ... darsi. Ma non per ...to il frutto del melo... ...ensì per aver goduto mentre lo gustavano. Un godimento che, si dirà, non ha valore per la società; come, d'altronde, non lo ha quello che prova il violinista quando suona, impeccabilmente, il suo spartito. No, gli scienziati, quando fanno scienza, lontani dal voler dominare il mondo, molto più semplicemente desiderano goderne e divertirsi: l'immaginazione del poeta immortala la bellezza del fiore, la ricerca dello scienziato gli fa scoprire quanto l'immaginazione della Natura supera quella del poeta.

«VESCOVO» Brigitte Boisselier

Lo scienziato, infine, a Dio, semplicemente non può neanche aspirare a sostituirsi: sarebbe contro la sua stessa natura, essenzialmente umilissima, a dispetto di quel che appare a chi interpreta la propria ignoranza come desiderio di onnipotenza di chi ignorante lo è meno. Lo scienziato, che sa che nella Scienza si può, in fondo, decidere sempre se una cosa è vera o falsa, sa anche che sulla verità decide non la fede religiosa o la razza, ma la Natura, o, se si vuole, il buon Dio: in ogni caso, non l'uomo. Lo scienziato ha una vasta esperienza dell'ignoranza, del dubbio, dell'incertezza. E anche quando è sicuro, gli rimane ancora qualche dubbio, e dà per scontato che si possa vivere senza sapere. Egli gode della libertà di dubitare, conquistata col rifiuto dell'autorità, di qualunque autorità diversa da quella del mutuo consenso tra scienziati, o, se si vuole, diversa da quella che Dio, direttamente e senza intermediazioni, impone. Ecco perché giammai vedrete uno scienziato indugiare nel sogno di volersi sostituire a Dio. Piuttosto, egli vorrà avvicinarGlisi, sbirciare un po' tra le Sue carte.

La clonazione fa parte della realtà, è nella natura delle cose e della Natura fa parte. Chi la vede «contro natura» ha gli stessi occhi di colui che, ignorando la fisica, crede che sia «contro natura» far volare un aereo. Chi invece conosce l'embriologia, ha il privilegio di rendersi conto di quanto sottile e generoso è stato Dio a concederci questa opportunità. Egli ci ha dato il fuoco e l'uranio e anche per tutte queste cose va ringraziato e glorificato. Sta a noi non far esplodere le bombe e usare la chiave del sapere per aprire le porte del Paradiso.

Franco Battaglia

CONFINI DELLA SCIENZA

lista d'attesa per farsi clonare»

nascita di Eva ha scatenato la corsa al «kit dell'immortalità»

NUOVA SFIDA La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta scientifica o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida

al bando. dell'Europa scomunica

anna della n forza dal ta Sede Jo-. L'annun- n elemento lla nascita nata», rive- utale, priva azione eti- condanna ede, prose- i aggiunge la condan- parte della a interna-

non basta- are le azio- i scienziati que la co- le si mobi- amente. Il un divieto duzione di

LA CONDANNA INTERNAZIONALE

Allarme nel mondo: intervenga l'Onu

Anche il Vaticano si unisce al coro di riprovazione: «Mentalità brutale»

esseri umani fotocopia, dopo l'annuncio shock della nascita di Eve, era stato il presidente francese Jacques Chirac. Subito gli avevano fatto eco il presidente Usa George W Bush e il ministro Girolamo Sirchia in Italia, dove la clonazione umana è già esplicitamente vietata.

E già ieri il ministro francese per gli affari europei, Noelle Lenoir (ex presidente del Comitato Etico della UE) ha annunciato che tra pochi giorni, in gennaio, presenterà al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo.

In Italia Alleanza Nazionale sollecita il governo ad impegnarsi in sede Onu per il bando

FONDATORE Rael, guida dei raeliani

mondiale della clonazione umana. «Che ci sia riuscita la farneticante setta dei raeliani mediante la società Clonaid o che ci riesca qualcun altro nel mondo poco importa -denuncia da An- è chiaro che sono in corso da più parti sperimentazioni per far nascere esseri umani clonati. È dunque inderogabile e improcrastinabile che non solo i singoli Stati, ma l'intera comunità mondiale, vari una legislazione che rafforzi il divieto di ogni forma di clonazione umana». Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito propone «un accordo internazionale vincolante che metta al bando queste mostruosità e, a tal fine, il governo italiano deve impegnarsi in sede Onu» Secondo Pedrizzi «dove non c'è la legge, la morale da sola non tiene e la scienza può facilmente scadere nello scientismo, divenire preda di un delirio di onnipotenza» .

E l'intervento dell'Onu è richiesto pure da parte delle famiglie cattoliche La nascita della prima bimba clonata è «chiaramente un'azione luciferina. Il nome stesso, Eve, ne è una riprova», denunciano dall'Associazione genitori cattolici che lanciano un appello alle Nazioni unite. «Poichè gli esseri umani non sono semplici oggetti, o meglio, pezzi di legno per farne dei Pinocchio - sottolinea Arrigo Muscio, presidente dell'associazione - chiediamo all'Onu di attivarsi e condannare come gravissimi crimini contro l'umanità questi esperimenti genetici».

Unica voce fuori dal coro quella di un fondamentalista. L'ayatollah Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti sciiti libanesi pro-iraniani, non condanna la nascita di Eve, perchè, dice, «tutto dipende dall'uso che si fa della clonazione: se è per il bene dell'umanità deve essere permessa».

[FA]

Anche il Vaticano si unisce al coro di riprovazione: «Mentalità brutale»

FONDATORE Rael, guida dei raeliani

...o Etico della UE) ha annunciato che tra pochi giorni, in gennaio, presenterà al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo.

In Italia Alleanza Nazionale sollecita il governo ad impegnarsi in sede Onu per il bando mondiale della clonazione umana. «Che ci sia riuscita la farneticante setta dei raeliani mediante la società Clonaid o che ci riesca qualcun altro nel mondo poco importa -denuncia da An- è chiaro che sono in corso da più parti sperimentazioni per far nascere esseri umani clonati. È dunque indelogabile e improcrastinabile che non solo i singoli Stati, ma l'intera comunità mondiale, vari una legislazione che rafforzi il divieto di ogni forma di clonazione umana». Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia lanciano un appello alle Nazioni unite. «Poichè gli esseri umani non sono semplici oggetti, o meglio, pezzi di legno per farne dei Pinocchio - sottolinea Arrigo Muscio, presidente dell'associazione - chiediamo all'Onu di attivarsi e condannare come gravissimi crimini contro l'umanità questi esperimenti genetici».

Unica voce fuori dal coro quella di un fondamentalista. L'ayatollah Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti sciiti libanesi pro-iraniani, non condanna la nascita di Eve, perchè, dice, «tutto dipende dall'uso che si fa della clonazione: se è per il bene dell'umanità deve essere permessa».

[FA]

...menti dannosi ma la ricerca non si fermi»

Il professor Bugiani: ora c'è anche il pericolo di mettere in cattiva luce gli studi degli scienziati seri

...ssibile ma ...lla medicina ...ca sull'uso ... A dirlo è il professor ...rso Bugiani, neuropatologo all'Istituto Besta di Milano. Bugiani non esclude che l'annuncio shock fatto dai raeliani possa avere un fondamentale ... a una peco... ...nare anche ...to però è un altro. La clonazione umana non serve. Dunque è inutile farla e tanto più sono inutili le polemiche di carattere etico. Gli scienziati seri non hanno nessuna intenzione di clonare l'uomo».

Eppure si parla molto di clonazione a fini terapeutici. Molti scienziati impegnati su questo fronte temono che la nascita di Eve, vera o falsa che sia, possa gettare una luce negativa su tutta la ricerca genetica. In particolare su quella branca che si occupa di clonazione delle cellule staminali.

«Sulle cellule staminali va fatta chiarezza. Esiste già la possibilità di usare le staminali per sostituire tessuti semplici. È una tecnica ampiamente usata per il trapianto di midollo osseo: o si trova un donatore compatibile o si ricorre a cellule staminali indifferenziati prelevandole da un individuo adulto. Da molti invece viene condannata l'idea di creare embrioni proprio per effettuare il prelievo delle cellule staminali. Va precisato però che oggi non sappiamo ancora se le cellule staminali siano in grado di riprodurre sistemi complessi».

Ovvero?

«Ci troviamo ancora in una fase sperimentale. Non sappiamo se le staminali siano ad esempio in grado di ripristinare la complessità del sistema nervoso. In questa fase sperimentare con cellule umane sarebbe del tutto prematuro».

Quindi la medicina ad oggi non ha l'esigenza immediata di usare cellule staminali umane.

«Gli scienziati usano gli animali come si fa in tutti i tipi di sperimentazione. Quella farmacologica ad esempio. È prematuro addirittura parlare di sperimentazione sull'uomo ci vorranno anni anche perchè va prima verificato sugli animali il modo di superare i due principali ostacoli.

Quali sono?

«Il primo è l'organizzazione delle cellule in sistemi complessi come appunto quello nervoso. Gli studiosi non hanno ancora idea di quello che può accadere. In secondo luogo va tenuto conto che quando si usano le cellule staminali di un individuo noi prendiamo tutto: il buono ed il cattivo. Dunque bisogna prima capire come funziona il progetto degenerativo di quelle cellule».

Gli scienziati segnalano che tutti gli animali clonati hanno rivelato difetti genetici.

«Appunto. Dunque prima occorrerà risalire all'origine dei problemi negli animali. L'applicazione terapeutica è ancora lontana. La ricerca non si deve fermare ma per ora va fatta sugli animali».

centrifugherebbe cellule, combinandole con impulsi elettrici. «Grazie a questo apparecchio -si legge sul sito-abbiamo creato centinaia di blastociti». Costo 9.000 dollari, spese per la spedizione incluse.

Ma la Clonaid non si ferma qui ed annuncia la prossima apertura di un laboratorio nello stato brasiliano di Rio Grande do Sul, nel sud del paese. A dirlo è tal David Uzal, un franco-spagnolo di 33 anni che rappresenta l'impresa in America Latina. Uzal conferma pure che una coppia brasiliana si è iscritta in una lista di attesa per ottenere un bambino clonato e che numerose altre coppie sterili del paese hanno espresso interesse in tal senso. Nel marzo prossimo in Brasile arriverà pure la dottoressa Brigitte Boisselier, che a Porto Alegre incontrerà una cinquantina di persone che fanno parte della setta raeliana tutte interessate alla clonazione umana.

Intanto Rael difende il suo progetto di creazione di esseri umani fotocopia. «Il mondo intero è in subbuglio pensando ai possibili problemi di questa bambina - dice Rael -. Ma in realtà gli oppositori della clonazione sono più spaventati dall'idea che la bimba sia perfettamente sana e senza problemi». Lo scopo finale dei raeliani, spiega, è quello di riuscire a sviluppare la tecnica necessaria per far nascere cloni adulti in cui trasferire il cervello. «La clonazione di un bimbo è solo l'inizio - prosegue Rael -. E per me non è così importante in sè, se non in vista dello scopo finale, cioè quello di regalare all'umanità la vita eterna. In ogni caso sono sicuro che Eve sarà perfettamente sana».

[FA]

«Vivissima preoccupazione» del presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva (An) per l' intervista rilasciata al Gr3 da Massimo Cacciari, al quale le parole del filosofo hanno ricordato «il ruolo che Adolf Hitler aveva assegnato alla scienza tedesca per la creazione dell' uomo di pura razza ariana. Cacciari ha detto che gli scienziati devono essere lasciati liberi dal potere politico e parlamentare di continuare a sperimentare...».

...la morale di gran parte della comunità scientifica internazionale».

Ma è evidente che non bastano le parole per fermare le azioni isolate di presunti scienziati senza scrupoli. Dunque la comunità internazionale si mobilita per agire concretamente. Il primo a chiedere un divieto universale per la produzione di ... [Comita]to Etico della UE) ha annunciato che tra pochi giorni, in gennaio, presenterà al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-Francois Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo.

In Italia Alleanza Nazionale sollecita il governo ad impegnarsi in sede Onu per il bando

Anche il Vaticano si unisce al coro di riprovazione: «Mentalità brutale»

FONDATORE Rael, guida dei raeliani

mondiale della clonazione umana. «Che ci sia riuscita la farneticante setta dei raeliani mediante la società Clonaid o che ci riesca qualcun altro nel mondo poco importa -denuncia da An- è chiaro che sono in corso da più parti sperimentazioni per far nascere esseri umani clonati. È dunque inderogabile e improcrastinabile che non solo i singoli Stati, ma l'intera comunità mondiale, vari una legislazione che rafforzi il divieto di ogni forma di clonazione umana». Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della fami-

lanciano un app... ni unite. «Poichè... ni non sono sen... meglio, pezzi di... dei Pinocchio -... go Muscio, pres... sociazione - chi... di attivarsi e co... gravissimi cr... l'umanità ques... genetici».

Unica voce... quella di un fo... L'ayatollah Mo... sein Fadlallah,... degli integralis... pro-iraniani, n... nascita di Eve... «tutto dipende... fa della clonaz... bene dell'uma... permessa».

L'ESPERTO

«Esperimenti dannosi ma la ricerca non s...

Il professor Bugiani: ora c'è anche il pericolo di mettere in cattiva luce gli studi degli scienziati seri

FRANCESCA ANGELI
da **Roma**

La clonazione umana non è impossibile ma sicuramente inutile per il futuro della medicina. Mentre non va fermata la ricerca sull'uso terapeutico delle cellule staminali. A dirlo è il professor Orso Bugiani, neuropatologo all'Istituto Besta di Milano. Bugiani non esclude che l'annuncio shock fatto dai raeliani possa avere un fondamento di verità «Se è stata clonata una pecora è evidente che è possibile clonare anche un uomo - dice Bugiani -. Il punto però è un altro. La clonazione umana non serve.Dunque è inutile farla e tanto più sono inutili le polemiche di carattere etico. Gli scienziati seri non hanno nessuna intenzione di clonare l'uomo».

I medici difendono l'ingegneria genetica

Eppure si parla molto di clonazione a fini terapeutici. Molti scienziati impegnati su questo fronte temono che la nascita di Eve, vera o falsa che sia, possa gettare una luce negativa su tutta la ricerca genetica. In particolare su quella branca che si occupa di clonazione delle cellule staminali.

«Sulle cellule staminali va fatta chiarezza. Esiste già la possibilità di usare le staminali per sostituire tessuti semplici. È una tecnica ampiamente usata per il trapianto di midollo osseo: o si trova un donatore compatibile o si ricorre a cellule staminali indifferenziati prelevandole da un individuo adulto. Da molti invece viene condannata l'idea di creare embrioni proprio per effettuare il prelievo delle cellule staminali. Va precisato però che oggi non sappiamo ancora se le cellule staminali siano in grado di riprodurre sistemi complessi».

Ovvero?

«Ci troviamo ancora in una fase sperimentale. Non sappiamo se le staminali siano ad esempio in grado di ripristinare la complessità del sistema nervoso. In questa fase sperimentare con cellule umane sarebbe del tutto prematuro».

Quindi la medicina ad oggi non ha l'esigenza immediata di usare cellule staminali umane.

«Gli scienziati usano gli animali come si fa in tutti i tipi di sp... cologica ad ese... ra parlare di s... vorranno anni... cato sugli anim... principali ostac...

Quali sono?

«Il primo è l'o... sistemi comple... voso. Gli studi... quello che pu... va tenuto cont... le staminali di... tutto: il buono... prima capire c... nerativo di qu...

Gli scienziati... mali clonati... ci.

«Appunto. Du... all'origine dei... cazione terap... cerca non si d... sugli animali»

Anche il Vaticano si unisce al coro di riprovazione: «Mentalità brutale»

FONDATORE Rael, guida dei raeliani

mondiale della clonazione umana. «Che ci sia riuscita la farneticante setta dei raeliani mediante la società Clonaid o che ci riesca qualcun altro nel mondo poco importa -denuncia da An- è chiaro che sono in corso da più parti sperimentazioni per far nascere esseri umani clonati. È dunque inderogabile e improcrastinabile che non solo i singoli Stati, ma l'intera comunità mondiale, vari una legislazione che rafforzi il divieto di ogni forma di clonazione umana». Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia lanciano un appello alle Nazioni unite. «Poichè gli esseri umani non sono semplici oggetti, o meglio, pezzi di legno per farne dei Pinocchio - sottolinea Arrigo Muscio, presidente dell'associazione - chiediamo all'Onu di attivarsi e condannare come gravissimi crimini contro l'umanità questi esperimenti genetici».

Unica voce fuori dal coro quella di un fondamentalista. L'ayatollah Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti sciiti libanesi pro-iraniani, non condanna la nascita di Eve, perchè, dice, «tutto dipende dall'uso che si fa della clonazione: se è per il bene dell'umanità deve essere permessa».

[FA]

...iosi ma la ricerca non si fermi»

...r Bugiani: ora c'è anche il pericolo di ...attiva luce gli studi degli scienziati seri

...nana non serve. Dunq...nto più sono inutili le ...etico. Gli scienziati se...n intenzione di clonare

...olto di clonazione a fini ... scienziati impegnati su ...mono che la nascita di ...che sia, possa gettare una ... tutta la ricerca genetica. ... quella branca che si occu... delle cellule staminali.

...inali va fatta chiarezza. Esi...lità di usare le staminali per ... semplici. È una tecnica am... per il trapianto di midollo ... un donatore compatibile o si ... staminali indifferenziati prelevandole da un individuo adulto. Da molti invece viene condannata l'idea di creare embrioni proprio per effettuare il prelievo delle cellule staminali. Va precisato però che oggi non sappiamo ancora se le cellule staminali siano in grado di riprodurre sistemi complessi».

Ovvero?

«Ci troviamo ancora in una fase sperimentale. Non sappiamo se le staminali siano ad esempio in grado di ripristinare la complessità del sistema nervoso. In questa fase sperimentare con cellule umane sarebbe del tutto prematuro».

Quindi la medicina ad oggi non ha l'esigenza immediata di usare cellule staminali umane.

«Gli scienziati usano gli animali come si fa in tutti i tipi di sperimentazione. Quella farmacologica ad esempio. È prematuro addirittura parlare di sperimentazione sull'uomo ci vorranno anni anche perchè va prima verificato sugli animali il modo di superare i due principali ostacoli.

Quali sono?

«Il primo è l'organizzazione delle cellule in sistemi complessi come appunto quello nervoso. Gli studiosi non hanno ancora idea di quello che può accadere. In secondo luogo va tenuto conto che quando si usano le cellule staminali di un individuo noi prendiamo tutto: il buono ed il cattivo. Dunque bisogna prima capire come funziona il progetto degenerativo di quelle cellule».

Gli scienziati segnalano che tutti gli animali clonati hanno rivelato difetti genetici.

«Appunto. Dunque prima occorrerà risalire all'origine dei problemi negli animali. L'applicazione terapeutica è ancora lontana. La ricerca non si deve fermare ma per ora va fatta sugli animali».

DALLA PRIMA

LA NATURA DELLA SCIENZA

(...) stato, l'annuncio, forse fraudolento, della nascita di Eve non sarebbe stato possibile. «Eve» in inglese significa anche «vigilia» (vigilia della fine, direbbe Ida Magli); e significa anche «sera». Cioè notte: questa povera bimba viene così appesantita da un nome poco augurale.

Ma per capire la necessità di condannare la clonazione riproduttiva - un perché sul quale non mi ripeterò - e per capire che chi ci sta oggi lavorando scienziato non è, bisogna non cadere nella trappola in cui cade chi ritiene che lo scienziato «vuole trasformare la realtà, dominare il mondo, sostituirsi a Dio e distruggere le leggi della Natura». Se si cade in questa trappola, quell'auspicabile bando avrà difficile gestazione.

Il primo fraintendimento è quello di ritenere che «la realtà» sia solo quella che direttamente percepiamo o, peggio, comprendiamo. Solo chi si ferma alla legge naturale di caduta dei gravi, e ignora altre leggi della Natura, vede in un aereo che vola senza precipitare «una trasformazione della realtà». La bellezza dei colori dei fiori è apprezzabile da tutti, anche se solo il poeta saprà come esprimerla. Ma lo scienziato apprezza anche altro: il fatto che gli insetti devono vedere i colori, ad esempio. Il sapere scientifico, in quanto sapere, nulla toglie alla poesia: anzi, esso è arricchito di valore aggiunto. Le sue conseguenze possono essere buone o non buone, ma nell'uno e nell'altro caso la scienza non ha né meriti né demeriti. Quel sapere è una chiave che apre entrambe le porte: quella del paradiso e quella dell'inferno, ma senza la quale in paradiso non potremmo neanche entrarci.

Non so di nessuno scienziato che, con la sua scienza, abbia inteso dominare il mondo. Dopo Hiroshima, si osservò che gli scienziati avevano conosciuto il peccato. Può darsi. Ma non per aver addentato il frutto del melograno, direi; bensì per aver goduto mentre lo gustavano. Un godimento che, si dirà, non ha valore per la società; come, d'altronde, non lo ha quello che prova il violinista quando suona, impeccabilmente, il suo spartito. No, gli scienziati, quando fanno scienza, lontani dal voler dominare il mondo, molto più semplicemente desiderano goderne e divertirsi: l'immaginazione del poeta immortala la bellezza del fiore, la ricerca dello scienziato gli fa scoprire quanto l'immaginazione della Natura supera quella del poeta.

Lo scienziato, infine, a Dio, semplicemente non può neanche aspirare a sostituirsi: sarebbe contro la sua stessa natura, essenzialmente umilissima, a dispetto di quel che appare a chi interpreta la propria ignoranza come desiderio di onnipotenza di chi ignorante lo è meno. Lo scienziato, che sa che nella

«VESCOVO» Brigitte Boisselier

Scienza si può, in fondo, decidere sempre se una cosa è vera o falsa, sa anche che sulla verità decide non la fede religiosa o la razza, ma la Natura, o, se si vuole, il buon Dio: in ogni caso, non l'uomo. Lo scienziato ha una vasta esperienza dell'ignoranza, del dubbio, dell'incertezza. E anche quando è sicuro, gli rimane ancora qualche dubbio, e dà per scontato che si possa vivere senza sapere. Egli gode della libertà di dubitare, conquistata col rifiuto dell'autorità, di qualunque autorità diversa da quella del mutuo consenso tra scienziati, o, se si vuole, diversa da quella che Dio, direttamente e senza intermediazioni, impone. Ecco perché giammai vedrete uno scienziato indugiare nel sogno di volersi sostituire a Dio. Piuttosto, egli vorrà avvicinarGlisi, sbirciare un po' tra le Sue carte.

La clonazione fa parte della realtà, è nella natura delle cose e della Natura fa parte. Chi la vede «contro natura» ha gli stessi occhi di colui che, ignorando la fisica, crede che sia «contro natura» far volare un aereo. Chi invece conosce l'embriologia, ha il privilegio di rendersi conto di quanto sottile e generoso è stato Dio a concederci questa opportunità. Egli ci ha dato il fuoco e l'uranio e anche per tutte queste cose va ringraziato e glorificato. Sta a noi non far esplodere le bombe e usare la chiave del sapere per aprire le porte del Paradiso.

Franco Battaglia

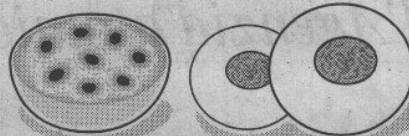
AI CONF[INI] DELLA SCIENZA

LE PAROLE CHIAVE

Clonazione

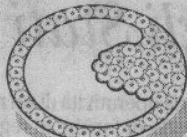
Tecnica che permette di ottenere **artificialmente** individui identici **(cloni)**, a partire da un unico progenitore. Quella **umana** è finalizzata alla nascita di un individuo: il nucleo di una cellula è trasferito all'interno di un ovocita. L'embrione ottenuto viene fatto maturare e impiantato in un utero, dove completerà lo sviluppo fino alla nascita di un essere umano. Quella **terapeutica** serve a produrre **cellule staminali**, da utilizzare a scopo terapeutico o di ricerca

Cellula staminale

Si trova nel **midollo osseo** e nel **sangue**, ha la capacità di riprodursi e differenziarsi per **riprodurre tutti i tipi di cellule**

Embrione

L'organismo dal momento del suo **annidamento nell'utero.** Dopo due mesi di vita intrauterina viene definito **feto.** Da parte **cattolica** si utilizza il termine a partire dalla fecondazione, non riconoscendo quindi la nozione scientifica del pre-embrione

Pre-embrione

Prima fase dello sviluppo dell'organismo, **dalla fecondazione fino** al completamento del suo **annidamento nell'utero** (14° giorno). Le cellule cominciano a **differenziarsi**

Dna

Acido desossiribonucleico in cui è iscritto il **patrimonio genetico** di un individuo. In esso ci sono tutte le informazioni per la crescita e la **specializzazione** di ogni cellula